BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 782 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi postz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 18%)

TUTTO COME NELLE PREVISIONI NELL'AULA DI MONTECITORIO

Due voti delle Camere prosciolgono Cossiga

Qualche defezione nelle file della maggioranza - Gli interventi conclusivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto secondo le previsioni: il Parlamento ha prosciolto il presidente del consiglio dalle «ipotesi di reato» di violazione del segreto d'ufficio e di favoreggiamento nella vicenda che ha come protagonista il figlio del senatore democristiano Carlo Donat Cattin. Dopo cinque giorni di dibattito il «verdetto» è giunto ieri poco prima delle 15: 535 «no» (Dc - Psi - Pri - Psdi - Pli ed altoatesini) contro 370 «sì» (Pci - Msi - Pdup e radicali) hanno respinto la proposta di rinviare Cossiga al giudizio della Corte costituzionale. I parlamentari della sinistra indipendente non hanno partecipato alla votazione.

Per «salvare» il capo del governo erano necessari 477 suffragi, Cossiga ne ha avuti 58 in più anche se qualche defezione c'è stata all'interno della maggioranza.

Prima di respingere la proposta di rinvio a giudizio del presidente del consiglio, l'assemblea ha bocciato con 507 «no» (Dc - Psi - Pri - gran parte dei socialdemocratici e dei liberali che avevano libertà di voto in questa occasione) e 416 «sì» il documento sottoscritto dai comunisti, Pdup, indipendenti di sinistra, ed avvalato dai radicali e missini, per un supplemento di indagine da affidare all'inquirente.

In questa prima votazione è apparso consistente il fenomeno dei «franchi tiratori» nelle file della maggioranza ufficialmente schierata contro il supplemento di indagini. Gli assenti, al momento del voto, erano 29 (dei quali 13 appartenenti allo schieramento favorevole al supplemento di indagini ed 11 del frante opposto, cioè della maggioranza, e 5 socialdemocratici; tra gli assenti l'on. Gruber Benco). Alla proposta di prosecuzione dell'inchiesta sono mancati 46 suffragi per raggiungere il «quorum» della metà più uno dei presenti, ma, complessivamente, la proposta ha ottenuto una cinquantina di voti in più del previsto. E questo ha subito alimentato contrastanti valutazioni sulla consistenza dei «franchi tiratori».

I fautori del supplemento di indagini disponevano sulla carta di 381 voti (Pci, Pdup, sinistra indipendente, missini e radicali, escluso Leonardo Sciascia, già pronunciatosi per l'archiviazione); esclusi i 13 assenti, si deve rilevare che 49 sono stati i parlamentari del fronte contrario al supplemento di indagini che, nel segreto dell'urna, hanno optato per la soluzione opposta.

Per individuarne l'appartenenza ai singoli gruppi politici, il calcolo si fa molto più complesso perché risente di divergenti valutazioni. C'è da considerare, innanzitutto, che il plenum dei socialdemocratici era di 31 paralmentari e di undici quello liberale e che, soprattutto tra i primi, non pochi hanno votato, in questo primo scrutinio, «secondo coscienza».

La maggioranza tripartita disponeva, sulla carta, di 524 voti (i 517 del «plenum» Dc-Psi-Pri più sette altoatesini). Poiché in questo fronte dieci erano gli assenti, i voti disponibili erano 514. Ma la proposta del supplemento d'istruttoria ha ottenuto 507 suffragi. Sarebbe dunque, di sette parlamentari la reale consistenza dei «franchi tiratori». Tuttavia, il dato può essere visto in altra luce considerando, infatti il «plenum» del pentapartito che è costituito da 566 parlamentari, i «franchi tiratori» ammonterebbero ad una cinquantina. Secondo quanto si sostiene a Montecitorio. Larga parte di questi voti «anomali» che sono andati alla proposta del supplemento d'istruttoria sarebbero stati espressi da militanti nella sinistra socialista.

Il fenomeno dei «franchi tiratori» in proporzioni più modeste — si è manifestato anche nella seconda votazione (quella sulla proposta per il rinvio di Cossiga all'alta corte). Secondo una sommaria analisi del voto, i parlamentari della maggioranza avrebbero fatto convergere i loro suffragi sul documento missino e radicale per la messa in stato di accusa di Cossiga sarebbero 24.

Protagonisti dell'ultima giornata di dibattito sono stati il presidente della Dc, Arnaldo Forlani; l'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragt ed il capogruppo del

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Donat-Cattin festeggiato dai compagni di partito dopo il voto delle Camere *(Tel. Ansa)*

Il governo rafforzato da un dibattito inutile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il voto con il quale il parlamento ha assolto il presidente del consiglio è giunto, senza sorprese, al termine di un dibattito inutile. A chi sono serviti cinque giorni di assemblea a camere riunite? Non a Cossiga ed al suo governo che hanno perduto tempo prezioso per la riconversione in legge dei decreti economici. Non alla maggioranza parlamentare che, pur dimostrando un sufficiente grado di compattezza, non ha superato tutte le grandi contraddizioni che esistono al suo interno. Non all'opposizione comunista che ha imboccato la strada pericolosa della contrapposizione frontale.*

Non, infine, alle «istituzioni» che hanno perduto un altro punto di credibilità presso il paese reale a causa del non edificante spettacolo offerto dal Parlamento (semideserto per gran parte del dibattito e con alcune assenze anche al momento del voto).

In tanta inutilità ecco, purtroppo, una conferma. Quella della volontà del partito comunista di perseguire una politica che accentua lo scontro fra maggioranza ed opposizione. Non sappiamo da quali motivi di fondo risalgono queste scelte, ma è certo che mal si conciliano con un partito che sulla solidarietà nazionale e sul compromesso storico gioca le sue possibilità di partecipare, in un ruolo costruttivo, al cambiamento delle cose — e sono molte — che non vanno in questo paese.

Tattica e strategia probabilmente si sono scontrate in via delle Botteghe Oscure se è vero che s'è discusso a lungo se astenersi o votare per l'incriminazione di Cossiga davanti alla Alta Corte di giustizia. Ed il fatto che sia prevalsa la seconda ipotesi non fa che aumentare gli interrogativi su cosa stia succedendo nel partito di Berlinguer.

Se c'era un colpevole in questa vicenda lo si poteva individuare nel senatore Carlo Donat-Cattin che ha già «pagato» rinunciando alla carica di vice segretario del suo partito ed uscendo, in pratica, dalla vita politica «che conta».

Perché, allora, accanirsi contro il capo del governo? Se ci fossero stati dubbi legittimi sul suo atteggiamento, la scelta comunista avrebbe avuto ragione e su di essa si sarebbe raccolto il consenso di gran parte del paese. Si è trattato invece di una decisione politica con conseguenze ancora difficili da valutare anche se una immediata c'è già: il rafforzamento di quel governo di cui Berlinguer continua a chiedere in ogni discorso le dimissioni.

Se, poi, non interverranno atteggiamenti distensivi è probabile che si restringano anche i residui sparsi di manovra per il Pci, e che l'arroccamento all'opposizione diventi un atteggiamento di durata medio-lunga. Non sarebbe una scelta positiva per il paese.

Tommaso Genisio

SCOMPARE CON REZA PAHLEVI UNA DELLE FIGURE PIÙ DISCUSSE DEL NOSTRO TEMPO

Lo Scià ucciso dal cancro

Da anni lottava contro la malattia La morte in un ospedale del Cairo Teheran: nessun commento ufficiale

IL CAIRO — L'ex Scià dell'Iran, Mohammed Reza Pahlevi, è morto all'ospedale «Maadi» del Cairo, dove era ricoverato da un mese, alle 10.17 di ieri mattina. La morte del sessantenne ex monarca sopravviene sette anni dopo la manifestazione dei primi sintomi di cancro al sistema linfatico che progressivamente ha intaccato tutto l'organismo. Le cause immediate della morte sono state la bassa pressione del sangue e la febbre altissima, che hanno causato il cedimento del cardio-vascolare.

Al momento del decesso l'ex Scià era attorniato dalla moglie Farah Diba e dai quattro figli, accorsi al suo capezzale dopo essere stati informati dall'improvviso aggravarsi delle condizioni del paziente. Presente era anche il suo portavoce Mark Morse.

La salma di Reza Pahlevi è stata subito trasferita nella sala mortuaria del «Maadi» dove montano la guardia due soldati. Il Presidente egiziano Sadat e la moglie sono rientrati in gran fretta al Cairo da Alessandria, dove si trovavano in vacanza, recandosi subito in visita alla vedova.

E' stato annunciato che i funerali avranno luogo domani al Cairo. La salma di Reza Pahlevi sarà probabilmente inumata nella moschea di El Rifai, nei sobborghi orientali della capitale egiziana. Qui sono sepolti alcuni re egiziani e vi è rimasta inumata per qualche tempo anche la salma del padre dell'ex Scià, Reza Khan. Alla cerimonia funebre presenzierà lo stesso Presidente Sadat.

Radio Teheran, ascoltata a Londra, ha dato notizia della morte dell'ex Scià Reza Pahlevi con queste parole: «Il sciacallo di sangue del secolo è finalmente morto». Si è trattato di un annuncio straordinario che ha interrotto il programma che era in onda. Immediatamente dopo questo annuncio è stato trasmesso un brano di musica. La notizia della morte dell'ex sovrano è stata quindi inclusa nei normali notiziari.

Reza Pahlevi, «che viveva nella disperazione e nell'esilio al Cairo», ha detto l'emittente iraniana, è morto nonostante i tentativi dei medici americani, francesi ed egiziani che si sono alternati al suo capezzale.

Un portavoce del ministero degli esteri iraniano a Teheran, raggiunto per telefono da Tokio, ha detto che per il momento non vi è alcuna dichiarazione ufficiale. Sollecitato dal giornalista al telefono ha detto: «La gente dovrebbe essere contenta, ecco tutto».

Ha quindi aggiunto: «Abbiamo appena ricevuto conferma dal Cairo che lo Scià è morto, tuttavia dovremo vedere una fotografia dello Scià morto prima di credere del tutto alla notizia della sua morte».

A Parigi, l'ex primo ministro iraniano Bakhtiar ha dichiarato che «la morte dello Scià non modificherà i dati della situazione iraniana, ma potrà facilitare una decisione di Khomeini sulla sorte degli ostaggi americani».

Il Cairo — Lo Scià, stanco e malato, in una recente immagine

Fughe repressioni riforme ed esilio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Mohammed Pahlevi nacque a Teheran il 26 ottobre 1919. Suo padre Reza Khan («il grande»), ufficiale nazionalista della cavalleria cosacca, nativo del Mazandaran, nel 1921 entrò a Teheran alla testa di un'armata cosacca, imprigionò i ministri autonominandosi ministro della guerra e successivamente, nel 1923 primo ministro. Due anni dopo il Parlamento decretò la caduta della dinastia turca del Qajar, costringendo il debole scià Sultan Ahmad all'esilio, e proclamò Reza Khan sovrano costituzionale, con il diritto di trasmettere la corona ai suoi discendenti. Reza Khan assunse il nome di Reza Shah Pahlevi, dalla lingua «pahlevi» parlata in Persia a tempo della dinastia sassanide (224-638 d.c.).

Il giovane Mohammed Reza aveva nove anni quando suo padre prese a tenerlo quotidianamente al corrente degli affari di Stato. A dodici fu inviato in Svizzera dove, per quattro anni, frequentò i migliori collegi, imparando varie lingue. Al suo ritorno a Teheran, dopo tre anni di collegio militare, sposò la principessa Fawzia, sorella di Re Faruk d'Egitto, dalla quale ebbe una figlia, Shanaz.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Reza Khan dichiarò la neutralità della Persia, ma il territorio persiano fu ugualmente invaso da inglesi e sovietici, che nel 1941 costrinsero lo Scià ad abdicare in favore del figlio, timorosi che Reza Khan aprisse i giacimenti petroliferi del paese alle mire hitleriane. Il 17 settembre 1941 Mohammed Reza saliva sul trono di Persia mentre suo padre si imbarcava su una nave inglese che lo conduceva in Sud Africa, dove l'ex monarca moriva nel '44.

Il neo Scià adottò allora una nuova linea di politica estera ed il 29 gennaio 1942 firmò un patto tripartito di alleanza con Gran Bretagna e Unione Sovietica; nel patto si stabiliva che la presenza delle truppe alleate non costituiva occupazione militare e che esse sarebbero state ritirate al termine del conflitto. Ruppe poi le relazioni diplomatiche con Italia, Germania e Giappone e il 9 settembre '43 dichiarò guerra alla Germania nazista.

La presenza delle truppe alleate costrinse lo Scià ad accettare la formazione di due partiti politici. Tra il '43 e il '45 nacquero il partito «Tudeh», filo-sovietico, e il partito moderato «Millet», filo-britannico.

Nel '49 Mohammed Reza divorziò dalla principessa Fawzia, non avendone avuto figli maschi. Un anno dopo egli sfuggiva per miracolo alla morte, in un attentato comunista che fu all'origine della soppressione del partito «Tudeh» e delle libertà costituzionali.

Nel 1951 Mohammed Reza sposò, con una cerimonia fastosa, Soraya Esfandiari, figlia di un capo della tribù nomade dei Bakhtiari, dalla quale doveva divorziare sette anni dopo perché dal matrimonio non erano nati figli, a causa della sterilità di Soraya.

Nel maggio '51, il primo ministro Mohammed Mossadeq, capo del partito nazionalista (ed iper-nazionalista fino a sfiorare la xenofobia), procedette alla nazionalizzazione della produzione petrolifera. Ciò scatenò le ire dell'«Anglo-Iranian Oil Company», attraverso la quale il capitale straniero aveva, fin dal 1933, completamente monopolizzato la produzione iraniana. L'«Anglo-Iranian» sospese i servizi e il caso fu portato davanti alla Corte internazionale dell'Aja. Le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna furono rotte.

Il 16 agosto 1953 il governo annunciò che era stato sventato un colpo di stato militare contro Mossadeq, nel quale era coinvolta la corte imperiale. Vi furono violente manifestazioni anti-Scià da parte di sostenitori di Mossadeq e di comunisti; e, nello stesso giorno, lo Scià fuggì a Roma con la moglie Soraya; ma, dopo una sola settimana, alcuni generali, con a capo il generale Zahedi e con l'aiuto — si disse — dei servizi segreti americani (Cia), rovesciarono il governo di Mossadeq. Lo Scià tornò

Antonella Tarquini

(Continua in 2.a pagina)

Mancato erede di Ciro

Appena nove anni fa, Reza Pahlevi, «Luce degli ariani», celebrava tra le rovine di Persepoli, con i venticinque secoli della monarchia di Ciro il Grande, l'apoteosi del proprio regno. Lo Scià trattava da pari a pari con i potenti della terra e non esitava a impartire loro acide lezioni sull'arte di governare. Era l'inizio d'una politica orgogliosamente autonoma, destinata a culminare nell'adozione d'una linea dura in seno al cartello dei produttori di petrolio, ben lungi dall'essere completamente asservita, come vorrebbero oggi la propaganda del regime islamico o il terzomondismo di maniera, agli interessi degli Stati Uniti.

L'impero dei Pahlevi era impegnato in una sfida senza precedenti: quella di trasformare, entro il Duemila e prima dell'esaurimento delle risorse petrolifere, un paese arcaico in una potenza industriale e militare autosufficiente. In un primo tempo, l'ammirazione per le conquiste civili della «rivoluzione bianca» era ampiamente condivisa. Il governo di Teheran sembrava aver trovato la scorciatoia per il ventunesimo secolo.

In realtà, la via autocratica alla modernizzazione, percorsa a tappe forzate, si stava esaurendo in una logica suicida di dispotismo e corruzione. Le riforme imposte dall'alto avevano lacerato il tessuto sociale. Una grave carenza alimentare era la conseguenza di una scelta industriale esclusiva, che penalizzava l'agricoltura. La riforma agraria, che aveva colpito duramente i patrimoni della nobiltà feudale e del clero, aveva lasciato contadini privi di mezzi e incapaci di risolvere il millenario problema dell'irrigazione proprietari di piccoli e ormai sterili appezzamenti di terreno. Nelle città, era il sistema del «bazar», economia di artigiani e mercanti incompatibile con il moderno mercato, a fare le spese del progresso coatto.

Toccare il «bazar» o la moschea significava, però, intaccare i pilastri del modo di vita tradizionale. Il primo finanziava scuole coraniche e opere di carità, ed era, al tempo stesso, l'humus della piccola borghesia nazionalista e democratica, il ceto, cioè, che avrebbe dovuto essere il supporto naturale d'una politica riformista. La seconda diventava, per le masse sradicate e inurbate, per i ceti cittadini impoveriti e per le «élites» intellettuali imbavagliate, il fulcro della resistenza al centralismo.

La fastosa celebrazione di Persepoli, inusitata assemblea di capi e sovrani, veniva dunque ad essere il simbolo dell'estraniazione del trono dalla vita della nazione, più che d'una potenza persiana assunta a nuove ed effimere glorie all'insegna del «mito achemenide». Il disegno megalomaniaco dello scià riceveva, successivamente, una nuova accelerazione con l'impetuoso afflusso dei petroldollari. Ma questi gonfiavano a dismisura i profitti dei gruppi parassitari legati al trono e all'industria estrattiva.

La mania di «grandeur» spingeva il sovrano ad atteggiamenti contraddittori: egli si avvolgeva del manto sfarzoso (e detestabile) della satrapia orientale, mandando, al tempo stesso, i figli dei privilegiati a studiare negli atenei d'Europa e d'America, dove assimilavano ideologie contestatarie — o, nella migliore delle ipotesi, principi democratici ed egualitari — che rendevano vieppiù odioso ai loro occhi il potere di Teheran.

TERRORISTA ISOLATO

Attentato arabo: ucciso ad Anversa un ragazzo ebreo

ANVERSA — Un terrorista arabo ha scagliato due bombe a mano contro un gruppo di ragazzi ebrei in una strada di Anversa, uccidendone uno e ferendone una ventina (uno in modo grave).

Il terrorista è stato arrestato: la polizia ritiene che si tratti di un libanese, anche se era munito di passaporto marocchino (pare che il documento sia falso). Il giovinetto ucciso è un francese di 16 anni, il cui nome non è stato ancora rivelato.

Al momento dell'attentato, i ragazzi (quasi tutti belgi) stavano aspettando un pullman davanti al centro culturale belga-israeliano per andare in un campeggio estivo sulle Ardenne, nel Belgio meridionale.

L'inquietudine per la reazione di questa minoranza riottosa e dei nuclei terroristici che ne traevano alimento minava il miope ottimismo dello Scià. «Riassicuratosi» mediante una politica di buon vicinato con l'Urss, ricorreva ai metodi brutali d'una repressione spietata, il cui strumento privilegiato era una polizia segreta, la «Savak», che poco aveva da invidiare ai famigerati «modelli» dei regimi integralmente totalitari.

Isolato nel suo palazzo, egli non era peraltro il solo a vedere nella sovversione di gruppuscoli ispirati dall'estero l'unica credibile minaccia

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

JIMMY CARTER SEMPRE PIÙ COINVOLTO NELL'«AFFAIRE» DEL FRATELLO

I democratici Usa pensano a un cambio di candidatura

WASHINGTON — Si complica la vicenda Billy Carter, e ormai sembra coinvolgere direttamente le possibilità di ricandidatura del Presidente americano. In campo democratico si vanno svolgendo riunioni per esaminare la possibilità di un «cambio di cavallo» considerando il Presidente troppo coinvolto nell'«affaire».

Intanto lo «scandalo Billy Carter» si è ulteriormente aggravato. La commissione di controllo del dipartimento della giustizia ha aperto una formale inchiesta a carico del ministro della giustizia Benjamin Civiletti allo scopo di accertare se abbia violato una qualche legge o regolamento in relazione al caso del fratello del Presidente Carter.

Il provvedimento è stato deciso in seguito ad una conferenza stampa tenuta dal ministro Civiletti il quale ha ammesso di aver parlato il 17 giugno scorso con il capo dell'esecutivo dell'inchiesta giudiziaria che era stata a suo tempo promossa contro Billy Carter per i suoi legami con il governo libico.

Civiletti ha precisato che si trattò di un colloquio «informale e di routine» in cui egli non dette alcun dettaglio del provvedimento in corso, limitandosi a suggerire che sarebbe stato «stupido» da parte di Billy non registrarsi, come richiede la legge americana, come agente della Libia. In passato Civiletti aveva detto ripetutamente di non aver mai parlato dell'inchiesta su Billy Carter né con il Presidente né con i suoi consiglieri.

Civiletti, secondo quanto scrive il New York Times, si è deciso a riferire di questo colloquio, cui non attribuiva alcuna importanza data l'informalità con cui si era svolto, dopo un incontro avuto con uno dei consiglieri di Carter, Lloyd Cutler. Cutler gli aveva detto che il Presidente aveva trovato, fra le sue carte, una nota scritta di quella conversazione ed aveva sottolineato che se questo particolare fosse emerso, per la prima volta, durante l'inchiesta parlamentare di cui è stata incaricata una commissione senatoriale (cinque democratici e quattro repubblicani, sotto la presidenza del senatore democratico Birch Bay) le ripercussioni sarebbero state gravi.

E veniamo al fermento in campo democratico. A quanto si apprende da fonti del Congresso, una cinquantina di democratici della Camera dei rappresentanti hanno tenuto negli ultimi giorni almeno due riunioni per discutere l'eventuale ricerca di un nuovo candidato democratico alla presidenza in seguito all'ondata di critiche in molti ambienti per la vicenda di Billy Carter e i suoi possibili riflessi sulle fortune democratiche alle elezioni di novembre.

In queste due riunioni si sarebbe parlato di una convenzione democratica «aperta» il prossimo agosto, e quali condidati diversi da Carter sono stati fatti tra gli altri i nomi del vice presidente Mondale e del segretario di Stato Edmun Muskie.

Al proposito, un sondaggio d'opinione ha rivelato che il sen. Edward Kennedy ha buone probabilità di spaccare la convenzione nazionale democratica, che si terrà il mese prossimo a New York. Il medesimo sondaggio ha tuttavia confermato che il Presidente Carter è tuttora ritenuto il probabile vincitore della gara per la conquista della candidatura ufficiale del partito.

ANCORA MEDAGLIE NELL'OLIMPIADE CHE HA VISTO IL TRIONFO DELLA SIMEONI

Parla triestino l'equitazione a Mosca

Due medaglie d'oro e una d'argento in due esaltanti giornate azzurre a Mosca. Sara Simeoni ha legittimato la sua superiorità nell'alto femminile, Euro Federico Roman si è imposto nella gara individuale di equitazione e lo stesso Euro Federico, assieme al fratello Mauro, ad Anna Casagrande e a Marina Siocchetti hanno donato l'argento alle spalle della compagine sovietica nella prova a squadre.

Un po' di Trieste sul podio di Mosca. Lo hanno portato i fratelli Euro Federico e Mauro Roman che sono nati nella nostra città rispettivamente il 29 luglio 1952 e il 27 marzo 1954. Il merito di queste due medaglie però va anche a papà Antonio Roman che ha fondato nel 1963 il Circolo ippico triestino e lo ha diretto sino al 1967. E' proprio nel maneggio dell'altipiano che i due fratelli hanno iniziato a stare in sella prima di trasferirsi assieme al padre a Caserate Sempione

Qui il signor Antonio Roman, che è maestro di equitazione, ha avuto per allieve anche le due amazzoni che completavano la squadra azzurra a Mosca.

Mosca — Il triestino Euro Federico Roman, 28 anni a fine mese, sul podio dopo il trionfo nella prova individuale del completo di equitazione *(Telefoto Ap)*

IN II PAGINA

Padova: concluso il processo contro gli «autonomi» Pene inferiori al previsto

* * *

Appello del Pontefice per i tre ragazzi tedeschi sequestrati in Toscana

TRENTATRÈ IMPUTATI CONDANNATI A 71 ANNI E 10 MESI

Pene minori del previsto per gli autonomi padovani

Notevoli riduzioni di pena per i tre «terroristi» pentiti

PADOVA — Il canto dell'«Internazionale» socialista, intonato dagli imputati con il pugno alzato, e subito seguito da buona parte del pubblico, ha accolto sabato sera al tribunale di Padova la conclusione del processo per direttissima a carico dei 33 giovani di autonomia accusati di una serie di «fatti specifici» che andavano dalle minacce a docenti universitari all'esecuzione di attentati, dalla fabbricazione di pezzi di armi ed ordigni incendiari, alla partecipazione ad episodi di guerriglia urbana. Agli imputati sono state inflitte pene per complessivi 71 anni e dieci mesi: esattamente cinquant'anni meno di quelle che erano state richieste dal pubblico ministero.

In dettaglio, Marco Rigamo è stato condannato a 5 anni ed 8 mesi; Augusto Ferri a 3 anni e 4 mesi; Gianfranco Ferri a 5 anni ed otto mesi; Claudio Latino a 3 anni; Pietro Despali a 3 anni e 4 mesi; Maurizio Molinari ad 11 mesi; Ulisse Marcato a 3 anni e 2 mesi; Roberto Ulargiu a 6 mesi; Diego Lo Piccolo a 3 anni e 4 mesi; Marco Capuzzo a 2 anni e 10 mesi; Marina Nazari a un anno e 6 mesi; Giuseppe Perozzo a 2 anni e 10 mesi; Tiziano Crema a 2 anni e 10 mesi; Andrea Mignone ad un anno e 8 mesi; Miriam Corte Mignone ad un anno e 5 mesi; Michela Lauriola a 3 anni; Giacomo Despali a 5 anni e 6 mesi; Giovannella Mazzacurati a un anno e 6 mesi; Paolo Benvegnù a 10 mesi; Antonio Parolo a 10 mesi; Alberto Zorzi ad un anno e 5 mesi; Lorena Ometto a 6 mesi; Enrico Grassetto a 9 mesi; Cecilia Zoccali a un anno e 4 mesi; Giorgio Boscarolo a 4 anni; Fabrizio Sormonta a 4 anni; Roberto Ragno a 5 mesi; Maurizio Lovo ad un anno e 5 mesi; Luciano Mioni a 3 anni ed 8 mesi.

Il tribunale ha invece concesso il perdono giudiziale, in considerazione della minore età, ed Enrico Grassetto e Daniela Zandonella Sarinuto, assolvendo dai reati loro contestati per insufficienza di prove Diego Boscarolo e Massimo Scapolo.

La sentenza, che il linea generale è stata giudicata equa dalla maggior parte dei difensori, che si sono riservati di esaminare il dispositivo prima di presentare ricorso in appello, dimostra come i giudici abbiano accolto solo in parte le tesi del pubblico ministero Pietro Calogero, esaminando in particolare quei capi d'accusa che più tendevano a criminalizzare il «movimento».

Il tribunale ha comunque ritenuto attendibili, e le ha accettate, le deposizioni dei tre «autonomi pentiti» — Andrea Mignone, sua moglie Miriam Corte e Maurizio Lovo — per i quali, per la prima volta in Italia, è stata applicata la riduzione di pena prevista per i terroristi disposti a collaborare con la giustizia.

È ancora pendente presso l'ufficio istruzione di Padova un procedimento, parallelo a quello che si è concluso ieri sera con rito direttissimo, per i reati di associazione sovversiva e costituzione in banda armata.

Il «conto» con l'autonomia padovana è comunque tutt'altro che chiuso: se da un lato, infatti, sono ancora pendenti i processi per il cosiddetto caso «7 aprile» e gli sviluppi successivi a quello di cui si è detto poco sopra, dall'altro gli imputati hanno voluto ammonire a chiare lettere giudici e forze dell'ordine con un ultimo memorandum letto prima della riunione in camera di consiglio.

Voi — diceva in sintesi il documento — ci condannerete con questa specie di tribunale speciale, ma non potete condannare il movimento comunista che noi rappresentiamo.

A queste minacce i responsabili dell'ordine pubblico a Padova hanno replicato ancora una volta con un eccezionale schieramento di forze attorno al tribunale, dove circa duecento persone hanno atteso la sentenza, e nel resto della città.

Morto lo Scià, mancato erede di Ciro

Dalla prima pagina

alla continuità imperiale. Tanto i «consiglieri» americani, quanto gli accademici occidentali autori di poderose analisi sulla società iraniana, dove Khomeini figurava tutt'al più in una nota a piede di pagina, omettevano clamorosamente di considerare la dirompenza del fattore religioso.

L'identità nazionale iraniana è legata da almeno dodici secoli allo sciismo. La scelta di un Islam «eretico» e marginale rispetto all'ortodossia sunnita non è casuale, in quanto evidenzia la volontà di differenziarsi dal mondo arabo. Ma la dottrina sciita, con la cupa martiriologia e l'accentuata sensibilità sociale, è da sempre lievito di fermento insurrezionale.

I Pahlevi — che adottarono il nome dell'antica lingua persiana — erano caucasici, dunque stranieri, e sordi alle esigenze delle tradizioni persiane.

Il vecchio Reza Khan — l'ufficiale cosacco che nel 1923 rovesciò la decrepita monarchia dei Qajar — estorse, attraverso concessioni poi ritirate, l'appoggio del clero alla fondazione della sua dinastia. Nell'ambito del suo tentativo «kemalista», una modernizzazione del paese secondo l'esempio turco, non esitò a combattere lo strapotere degli ayatollah e impose addirittura i caratteri dell'antico persiano pur di diminuire la presa dell'Islam sul popolo.

Per emancipare l'Iran dalle egemonie inglese e russa, si avvicinò alle potenze dell'Asse, un errore che gli costò la perdita del trono e l'esilio. Il giovane Reza giocò tempestivamente la «carta americana», assicurando, nel dopoguerra, l'integrità territoriale. Salito al trono, si trovò ad affrontare gli stessi problemi che avevano assillato il padre, senza averne però la feroce energia. Se di Reza Khan la gente diceva che si aspettava di vederlo uscire dalla tomba per bastonare i «mullah», il figlio giungeva, invece, a simulare visioni mistiche per accattivarsi le simpatie clericali.

Le devastazioni operate dall'inflazione importata e dagli esplosivi squilibri sociali, nonché la «scandalosa» occidentalizzazione in atto nei costumi hanno attizzato la rivolta del clero. Ma è stata proprio la repressione imperiale ha cementare l'alleanza tra moschea e «bazar» che ha posto fine al regno dello Scià. Gli zeloti sciiti, pronti a morire a centinaia nelle piazze sotto il piombo delle truppe lealiste, erano l'avanguardia d'un movimento di massa in cui modernisti frustrati, vittime del progresso forzato e campioni del vecchio ordine feudale si trovavano ormai fianco a fianco.

Una rivoluzione di ispirazione religiosa, disarmata e non prevista da alcuno, ha trionfato dove avevano ripetutamente fallito i «fedain» marxisti o filopalestinesi, espressione d'una protesta «laica» ed elitaria. Né gli americani, colti di sorpresa e incapaci di fornire al sovrano disorientato suggerimenti coerenti, né l'esercito, fiore all'occhiello del regime per il quale gli stanziamenti non avevano limiti, fornivano un aiuto efficace. Gli uni hanno impedito un golpe in extremis ed una soluzione cruenta, l'altro si è liquefatto di fronte alle folle inermi.

Quando ha dovuto abbandonare il paese — diciotto mesi fa — Reza Pahlevi ha lasciato una scia di odio e di sangue. Non c'è più nessuno disposto a giustificare il saccheggio delle risorse nazionali da parte della sua famiglia, né il cinico ricorso agli strumenti polizieschi. Ma sono rimasti in pochi anche quelli disposti a credere che per l'Iran sia cominciata una «nuova era».

Il paese è in piena regressione civile, mentre l'alleanza tra le varie componenti rivoluzionarie si decompone tra cruente convulsioni e le minoranze etniche e religiose sono esposte alla vendetta integralista. Il rigetto della secolarizzazione e la rivincita sciita non sembrano lasciare spazio alcuno, per ora, a una «terza forza» nazionale e riformista.

La caduta del «gendarme del Golfo» ha avuto effetti cataclismici sugli equilibri regionali. Israele ha perso il suo principale fornitore di greggio, i sultanati petroliferi sono rimasti privi di un protettore militare e davanti al pericoloso vuoto strategico con l'espansionismo russo è tentato da mosse avventuristiche (l'Afghanistan, sulla strada verso i pozzi) e l'Occidente è chiamato a riformulare tutta la sua politica mediorientale. La cattura degli ostaggi, oltre ad essere una «punizione» plateale e umiliante inflitta agli Stati Uniti per il prolungato appoggio allo scià, paralizza ogni iniziativa di Washington ai fini di un recupero del terreno perduto nell'area.

Da parte sua, Reza Pahlevi, nel calvario dell'ultimo anno tra le varie stazioni dell'esilio, si è ostinato a recitare la parte di chi non ha voluto capire a nessun costo. La sua cacciata? «Frutto d'un complotto». Incoerenze e contraddizioni? «Ne hanno colpa gli americani, deboli, ingrati e infidi». Motivi di autocritica? «Quello di non aver insistito nella repressione».

Parole degne di un Somoza, più che dell'«erede» di Ciro. La parabola del secondo Pahlevi, al di là del caso iraniano, conferma una verità eterna del gioco politico: l'assolutismo divora se stesso.

M.N.

Fughe

a Teheran, dove fu accolto trionfalmente e nominò il generale Zahedi primo ministro.

Resosi conto della gravità del momento, e consapevole che la monarchia era in pericolo, lo Scià introdusse una serie di riforme, ispirandosi a modelli occidentali. La creazione di un «sindacato dei lavoratori» provocò una forte espansione dell'attività della «Savak», la polizia segreta, che divenne la chiave per l'acquisizione del potere assoluto da parte dello Scià.

Reza Pahlevi riprese i rapporti con Londra e aderì nel '55 al patto militare di Baghdad in funzione anti-sovietica, abbandonando perciò il «fronte arabo-islamico». Allacciò relazioni amichevoli con Washington, Bonn e Roma sulla base di accordi petroliferi ed economici.

Nel 1958, i saggi del paese convinsero Mohammed Reza a non abdicare per amore di Soraya e lo spinsero, invece, al divorzio. Nel dicembre '59 egli sposò Farah Diba, figlia di un ufficiale dell'esercito iraniano, allora studentessa di architettura a Parigi. Il 31 ottobre 1960 nasceva finalmente l'erede al trono, Reza Ciro: dal matrimonio nacquero — poi — altri tre figli.

Sotto la pressione degli Stati Uniti, nel '61 lo Scià nominò, controvoglia, primo ministro Ali Amini, ministro delle finanze sotto Mossadeq. Ciò fu considerato un segno di debolezza del sovrano, ed il «fronte nazionale», costituito da nazionalisti radicali sostenitori di Mossadeq, cominciò a riorganizzarsi, appoggiandosi anche ai filo-comunisti del disciolto partito «Tudeh».

Nel gennaio '63 il referendum popolare approvava a grande maggioranza il programma della «rivoluzione bianca» dello Scià.

Il clero si oppose violentemente alla riforma terriera. Fu allora che il principale nemico dello Scià, l'ayatollah Khomeini, prese posizione affermando che la riforma era contro l'Islam e opponendosi inoltre all'emancipazione femminile e al nuovo diritto di famiglia che dava alla donna la facoltà di chiedere il divorzio e di opporsi ad ulteriori matrimoni del marito.

Alla fine del '63, l'arresto di Khomeini a Qom provocò disordini che lo Scià represse nel sangue. Komeini fu mandato in esilio.

Secondo la tradizione, al compimento del settimo anno di età dell'erede al trono, nell'ottobre '67, con una cerimonia sfarzosa lo Scià si incoronò imperatore e per la prima volta nella storia della Persia insieme con lo Scià fu incoronata anche l'imperatrice. Decine di miliardi furono spesi per i festeggiamenti, e da ciò nacquero numerosi episodi di malcontento popolare che furono repressi nel sangue.

Gli anni Settanta segnarono il «boom» economico ed industriale del paese, mentre lo Scià, ormai monarca assoluto, cercò di accrescere l'importanza dell'Iran sulla scena internazionale.

Nel novembre '77 lo Scià e l'imperatrice Farah si recarono negli Stati Uniti, pricipale fornitore d'armamenti dell'Iran. Secondo gli osservatori politici, il viaggio in America segnò l'inizio della fine del regno di Mohammed Reza Pahlevi.

Tornato a Teheran, infatti, lo Scià sembrò voler finalmente lasciare spazio al processo di democratizzazione, presumibilmente anche su pressioni del Presidente Carter, in seguito alle critiche legate alla fornitura di armi ad un regime poliziesco dittatoriale. Immediatamente, all'interno, l'opposizione ritrovò il suo vigore ed il malcontento esplose in una serie di disordini.

All'alba dell'8 settembre 1978, dopo alcuni giorni di dimostrazioni di massa, lo Scià impose la legge marziale ma la folla, ignara dell'ordine o ciecamente votata al martirio, si riversò ugualmente nelle strade, per partecipare ad una manifestazione organizzata dal clero e voluta dall'ayatollah Khomeini dal suo esilio parigino. L'esercito aprì il fuoco sulla folla inerme, uccidendo centinaia di persone. Quel giorno è ricordato come il «venerdì nero».

Lo Scià tentò di salvare la situazione promettendo la liberazione dei detenuti politici, che in realtà fu parziale. L'allora primo ministro Giafar Sharif-Emami concesse la libertà di stampa, che ebbe breve durata; gli scioperi continui e l'invito alla rivolta formulato dall'ayatollah Khomeini indussero il sovrano a nominare il 5 novembre '78 un governo militare, con a capo il generale Azhari, e questi ordinò una sanguinosa repressione durante il mese di lutto musulmano di Moharram.

Il 5 gennaio lo Scià compì un ultimo tentativo, nominando primo ministro un membro del «fronte nazionale», Shapur Bakhtiar, che fu però contestato dallo stesso «fronte» e da Khomeini. Il 16 gennaio la famiglia imperiale lasciò Teheran alla volta dell'Egitto e da qui il 22 gennaio si recò in Marocco. Il 30 marzo i sovrani lasciarono Rabat per le Bahamas, dove il 13 maggio li raggiunse la notizia della loro condanna a morte da parte del tribunale rivoluzionario islamico, presieduto dall'ayatollah Khalkhali.

Il 10 giugno gli ex sovrani si stabilirono a Cuernavaca, nel Messico, da cui dovevano partire il 23 ottobre per gli Stati Uniti, poi l'ex Scià fu ricoverato al «Cornell Hospital» di New York dove gli vennero asportati alcuni calcoli alla cistifellea.

Il 2 dicembre, lo Scià veniva trasferito all'ospedale della base aerea militare di Lackland, presso San Antonio (Texas), da cui partiva il 16 dicembre per il Panama, dove si stabiliva sull'isola Contadora.

L'Iran chiese allora al governo del Panama l'estradizione di Mohammed Reza Pahlevi, proprio quando stavano per scadere i termini previsti dalla legislazione panamense per esaminare il caso, lo Scià lasciava l'isola e giungeva il 24 marzo in Egitto dove veniva ricoverato nell'ospedale militare «Maadi» per essere sottoposto ad intervento chirurgico per la rimozione della milza.

Seguivano una serie di alti e bassi, inframmezzati da due interventi chirurgici marginali, per ascessi all'addome e ad una gamba. Infine, ieri mattina, la fine dovuta a collasso circolatorio e a febbre alta.

A.T.

Cossiga

Pci alla camera, Fernando Di Giulio.

Forlani, dopo aver espresso «totale solidarietà» a Cossiga, «perché — ha detto — siamo convinti che il suo comportamento non è venuto meno ai doveri ed alle responsabilità del suo ufficio», ha ammonito l'assemblea «a non confondere il giudizio su un uomo con le critiche alle formule politiche. Sarebbe assai grave — ha aggiunto Forlani — e sarebbe certo un giorno infausto per la nostra Repubblica se in questa vicenda prevalessero logiche diverse da quelle ispirate ad un giudizio su fatti.

«Qui — ha detto ancora — non si tratta di esprimere solidarietà o condanna ad un programma di governo, ma di stabilire se un presidente del consiglio è un galantuomo. Un giudizio sbagliato in questa sede e su questa materia, quella del terrorismo, non sarebbe grave in sé — ha aggiunto Forlani — ma farebbe anche segnare un successo insperato alle trame dell'eversione, non per la loro forza, ma per la scarsa occasione nazionale».

Saragat, dopo essersi dichiarato contrario ad un supplemento di istruttoria, ha aggiunto: «Certo, negli interrogatori di Cossiga e di Donat-Cattin davanti alla commissione inquirente sono emerse espressioni diverse e differenti accentuazioni, ma proprio questo dimostra che non c'è stato preventivo accordo sulle tesi da sostenere».

Il comunista Di Giulio, dopo aver rilevato («si tratta di una riflessione personale» ha precisato) che dall'esame degli atti del procedimento «non esistono certezze di colpevolezza del presidente del Consiglio per il reato di favoreggiamento, mentre sussisterebbero per quello di violazione del segreto d'ufficio», ha sottolineato che un eventuale supplemento istruttorio con un termine di quindici giorni per presentare le conclusioni da parte della inquirente, «non avrebbe certo il significato di voler tenere Francesco Cossiga sotto tiro».

E, infine, qualche dato di cronaca: nel lungo dibattito, cominciato mercoledì scorso, sono intervenuti 49 parlamentari, compresi i quattro relatori. Il discorso più lungo è stato quello del senatore Jannelli (Psi), relatore di maggioranza. Quello più breve (15 minuti) lo ha pronunciato Leonardo Sciascia. Cossiga e Donat-Cattin hanno seguito l'intero dibattito senza assentarsi dall'aula di Montecitorio.

P. C.

IN TOSCANA DUE FUNZIONARI DI POLIZIA DI WIESBADEN

Un appello del Pontefice per i tre tedeschi rapiti

BARBERINO VAL D'ELSA — *A tre giorni dal rapimento dei tre ragazzi tedeschi Susanne e Sabina Kronzucher e del loro cugino Martin Wachler, nonostante il grande impegno degli investigatori, esiste soltanto qualche labile traccia dei rapitori, i quali non si sono ancora fatti vivi con i familiari delle loro vittime. Come noto i tre sono stati sequestrati venerdì nella tenuta di Promiano, nei pressi di Barberino Val d'Elsa (Firenze).*

Dalla Germania occidentale sono giunti in Toscana anche due funzionari di polizia dell'ufficio criminale di Wiesbaden, che hanno preso contatto con la polizia italiana e insieme al console di Germania a Firenze hanno fatto un lungo sopralluogo a Promiano e in tutta la zona adiacente, da Barberino Val d'Elsa a San Donato, nel cuore del Chianti.

Appelli ai rapitori dei tre ragazzi tedeschi sono stati indirizzati dal Papa, dall'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli, e dal sindaco comunista di Firenze, Elio Gabbuggiani.

Il Papa, dopo l'«Angelus» recitato ieri a Castelgandolfo, ha rivolto nuovamente a tutti l'augurio di buone vacanze, in vista di un effettivo ritempramento fisico e spirituale. «Purtroppo — ha detto il Pontefice — queste comuni prospettive di serenità sono oggi funestate dalla notizia del rapimento, recentemente avvenuto in Toscana, di due figlie e di un nipote del giornalista tedesco signor Kronzucher. Perciò rivolgo un pressante, angosciato appello ai sequestratori, affinché vogliano al più presto liberare e restituire ai loro cari genitori i tre ragazzi rapiti, così da offrire a tutti un gesto di umanità e civiltà, se non di cristiano ravvedimento».

Le ipotesi che si fanno, mentre nella casa a Promiano (data in affitto dai principi Corsini) si attende una telefonata dei rapitori, sono molteplici, ma le due basilari sono quelle relative ad un'azione (con la nuova tecnica di più persone rapite, come nel caso De Andrè-Dori Ghezzi o Schild) di un gruppo di sequestratori (forse con manovalanza sarda) «nostrani», oppure — ma è stato ripetuto dagli inquirenti, è un'ipotesi remota — di qualcuno che dall'estero, forse dalla Germania, voglia «ricattare» gli organi televisivi da cui dipende Dieter Kronzucher.

Dieter Kronzucher, in un'intervista ai giornalisti italiani e stranieri, ripresa in diretta anche dalla televisione tedesca, ha ripetuto che lui ed il cognato Wachler non sono possidenti: «Siamo dei professionisti e basta».

«Prima di tutto voglio lanciare un appello ai rapitori: restituiteci i nostri figli, io sono cattolica e credo che i rapitori accoglieranno i nostri appelli e quelli di tante personalità, del Papa, del cardinale Benelli, del sindaco Gabbuggiani». Così ha detto piangendo Renate Kronzucher, la madre delle due sorelle, ai microfoni delle varie emittenti, alla Tv e ai giornalisti. «Non fate del male ai nostri ragazzi — ha proseguito — vi prego, pensate alle vostre mamme».

■ FOLGORATI — Un operaio di 37 anni di Lonigo (Vicenza) Ennio Ferrandi, e sua madre, Marianna Marcon, di 66 anni, sono morti, folgorati da una pompa elettrica difettosa.

A BONN GRANDE ECO DEL RAPIMENTO

In Germania i turisti impauriti dall'Italia

BONN — A proposito del rapimento dei tre ragazzi tedeschi in Val d'Elsa, si apprende a Bonn che il ministro degli interni Gerhard Baum si è subito messo in contatto, tramite l'ambasciata d'Italia a Bonn con il ministro Rognoni per informarsi direttamente circa gli sviluppi della vicenda.

Come riferisce un portavoce del ministero, il ministro Baum — il quale si trova attualmente in vacanza in Spagna — e l'on. Rognoni sono in contatto permanente ed il ministro italiano ha assicurato al collega tedesco che l'Italia si adopera con tutte le forze disponibili alla soluzione del caso.

La vicenda viene seguita con molta attenzione in Germania, data anche la notorietà di cui il giornalista televisivo e padre di due dei ragazzi, Dieter Kronzucker gode presso l'opinione pubblica tedesca. All'ambasciata d'Italia pervengono numerose telefonate di cittadini che chiedono notizie sullo sviluppo delle ricerche dei tre giovani rapiti.

In Germania le notizie sugli sviluppi del caso Kronzucker vengono date con precedenza dalla radio e dalla televisione. I due giornali domenicali tedeschi, «Bild am Sonntag» e «Welt am Sonntag», riportavano in prima pagina interviste con Dieter Kronzucker, nelle quali il giornalista racconta come è avvenuto il rapimento delle due figlie Susanna e Sabina e di suo nipote Martin Wachler.

I mezzi di informazione tedeschi sottolineano il grande impegno con cui la polizia italiana sta conducendo le indagini. L'agenzia «Dpa» scrive che si tratta della più vasta azione della polizia italiana dopo il rapimento di Aldo Moro. All'ambasciata tedesca a Roma — secondo la Dpa — giungono telefonate di turisti tedeschi che esprimono la preoccupazione di poter subire un dramma analogo a quello dei Kronzucker; alcuni non escludono di sospendere le vacanze in Italia.

TRAFFICO INTENSISSIMO CON IL CONSUETO TRIBUTO DI SANGUE

Incidenti con molte vittime nella prova del grande esodo

BOLOGNA — La prova del grande esodo d'agosto ha presentato il consueto superaffollamento delle strade con code lunghissime ai caselli delle autostrade e con traffico intensissimo. Al tempo stesso si deve registrare una lunga serie di incidenti stradali con numerosi morti e feriti.

Quattro giovani fra i 15 e i 20 anni sono morti sabato notte, in uno scontro frontale fra due auto nei pressi di San Giorgio di Piano, un comune della pianura bolognese. I quattro, tutti operai di Cento e di Pieve di Cento (Bologna), erano su una Citroen «Visa» che, per cause che stanno accertando i carabinieri si è scontrata frontalmente con un'«Alfetta». Per il conducente e tre passeggeri della Citroen non c'è stato nulla da fare.

Altre quattro persone sono morte, nel tardo pomeriggio, sull'autostrada Serravalle - Genova, in località «La Campora», al km 116. Sono due uomini, una donna e un bambino che viaggiavano su una «A 112» che procedeva in direzione di Genova e che, probabilmente a causa dell'alta velocità, dopo aver sbandato in curva ha divelto il guard-rail ed è precipitata per una scarpata.

Tre morti sulla superstrada Siena - Bettolle. Le vittime sono due camionisti olandesi e uno italiano. L'incidente è accaduto nei pressi dello svincolo di Foiano della Chiana. L'autotreno con a bordo i due camionisti olandesi si è scontrato frontalmente con un altro autotreno.

Due persone sono morte ed una terza è rimasta gravemente ferita sulla circonvallazione di Conegliano (Treviso). Una «Nsu Prinz 1000», condotta da Aldo Tremenati, di 46 anni, del luogo, che viaggiava in compagnia del figlio Mauro, di 16 anni, ha sbandato nell'affrontare una curva e si è scontrata frontalmente con una «Fiat 127» guidata da Carlo Zanette, di 26 anni di Sacile. L'urto è stato violentissimo.

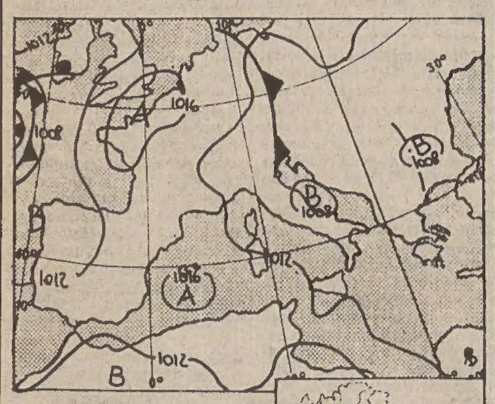
Infine altri due morti e un ferito a Nonantola, località ad una decina di chilometri da Modena. I tre, tutti residenti a Crevalcore, viaggiavano su una «Fiat Ritmo», che per cause imprecisate, ha sbandato finendo in un fossato laterale.

Protesta in Toscana contro Reder libero

PIETRASANTA — Manifestazione contro la concessione della libertà condizionale al maggiore delle «SS» Walter Reder, ieri mattina, a Pietrasanta di Lucca e in onore delle vittime di sant'Anna di Stazzema (560 trucidati fra donne, bambini, vecchi che avevano trovato rifugio in questo paesino della Garfagnana).

L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Toscana in risposta «a quanti vogliono dimenticare» e per affermare «che non vi può essere perdono per i criminali nazisti e che ogni cedimento, oltre a offendere la memoria dei nostri caduti, colpisce la democrazia e i suoi più alti valori di libertà e di dignità umana».

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica sta transitando sull'Europa centrale a Nord dell'arco alpino. L'area moderatamente instabile che la segue interesserà più direttamente le regioni settentrionali italiane. Da domani la pressione atmosferica sul Mediterraneo centrale tenderà nuovamente ad aumentare.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschia ed occasionali banchi di nebbia nelle valli lungo i litorali della penisola durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve aumento a cominciare da Ovest.

Venti: deboli o moderati ancora a carattere di brezza.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 27; Verona 20, 29; Trieste 23, 30; Venezia 20, 28; Milano 19, 29; Torino 19, 30; Cuneo 17, 24; Genova 19, 25; Bologna 20, 32; Firenze 17, 30; Pisa 17, 28; Ancona Falconara 18, 31; Perugia 18, 30; Pescara 16, 32; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 14, 32; Roma Fiumicino 15, 29; Campobasso 20, 28; Bari 20, 32; Napoli 16, 29; Potenza 18, 27; S. Maria di Leuca 22, 26.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	72	90	66	52	18
CAGLIARI	12	71	70	60	49
FIRENZE	50	46	71	27	84
GENOVA	74	24	35	48	25
MILANO	24	3	35	85	1
NAPOLI	73	71	52	30	6
PALERMO	16	14	23	37	71
ROMA	49	66	36	12	87
TORINO	28	72	90	33	55
VENEZIA	79	61	71	49	12

Colonna «Enalotto»
2 1 X 2 1 2 1 X 1 2 2 2

ROMA — Il servizio Enalotto, gestione del Coni, comunica i dati provvisori del concorso n. 30 del 26 luglio. Il dodici vince 19 milioni e 700 mila lire; l'undici vince 545 mila e novecento lire; il dieci 45 mila settecento lire.

Nella regione, a Udine: un dodici (al bar Bortoluzzi di via Al Ponte 14, di San Pietro di Ragogna), 8 undici e 46 dieci; a Trieste 1 undici e 10 dieci; a Gorizia 2 undici e 9 dieci; a Pordenone 7 dieci.

Dal 28 luglio al 2 agosto
sconto 20%
su mobili per mare e giardino, canotti, pinne, maschere e attrezzature per il pic-nic
A maggior tutela del cliente
lo sconto è garantito dall'osservanza della legge n. 80 del. 19/3/80
e la comunicazione dell'azione promozionale
è stata depositata presso il comune della tua città.
guarda alla STANDA*
* è una società del gruppo MONTEDISON
effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 - legge 19/3/1980

Delia Benco e il suo mondo

Delia Benco in un ritratto di Gino Parin

La immagino davanti a un foglio bianco, la penna nella mano sottile, gli occhi nerissimi e profondi, dai quali trasparìva l'anima, nel volto bellissimo, pensieroso, incorniciato dalla massa dei capelli fulvi. Così, china sulla pagina intatta, come, ella diceva accadeva a Flaubert. E io mi sono chiesta, dopo aver letto le sue opere di alto valore artistico, perché abbia scritto così poco. La risposta è in quella visione: Delia Benco davanti alla pagina meditata, poiché aveva così tanto dentro, così grande era la sua serietà artistica che ogni suo scritto era pensato con profondo esame. Di grande fascino, incurante del successo, raffinata nell'animo, amava i rapporti semplici e soprattutto veri.

Visse un'atmosfera culturale d'alto livello, quell'atmosfera dove si formarono i maggiori scrittori della nostra città. Fu amica della sensibilissima Duse che la invitò ad Asolo, a Parigi fu dalla Colette e da Joyce. A Trieste fu vicina a Saba, Stuparich e Giotti. Personaggio tra i personaggi di alta statura si mosse la Benco, le cui opere furono lodate dal maggior critico del tempo, Pietro Pancrazi.

Ho detto che amava i rapporti semplici, i luoghi anche: 1937, le 14 e 30 del pomeriggio, un piccolo caffè sulle rive, accanto all'attuale Hotel Excelsior, Delia Benco s'incontrava con Saba, Stuparich e Giotti, con quella semplicità dei tempi di allora quando per parlare d'arte bastava sedersi davanti ad un piccolo tavolino, a una tazzina di caffè. La Benco ebbe una potenza di descrizione e creatività rare di puro stile e di pensiero. Con profonda intuizione psicologica disegnò i suoi personaggi dei quali ne intuiva il carattere, tracciandone appena l'aspetto fisico. Con tratti incisivi, come pennellate a penna dipinse sulla carta volti, piccoli mondi, paesaggi, da osservatrice attenta cercando di intuire dietro un volto una storia, di comprendere con infinita umanità le debolezze umane.

Il suo era un verismo crudo ma attenuato da una grande comprensione dell'anima umana. Con obbiettività e indulgenza non giudicò mai, la sua pietà e sensibilità ci fanno accogliere anche i difetti dei suoi personaggi con simpatia. Non indulgendo ai lirismi dell'epoca, scrisse usando i colori come pennellate ma mettendoli là dove devono stare e non sono di troppo. Amava la gente, si sentiva attratta verso le classi popolari e dimostrò un grande senso sociale tracciando la vita semplice di ogni giorno, di creature semplici. I suoi bozzetti nel suo primo libro «Creature» — e mai titolo fu più adatto — ne danno la prova. Proprio «creature» nel senso più intimo e umano per questi personaggi di cui traccia la storia facendo partecipe il lettore delle gioie, dei dolori, fissandone i volti e i sentimenti in una realtà che è quella vera della vita. Ricerca umana continua la sua. Delia Benco nelle vie, su un treno, in riva al mare in piccoli paesini scrutava il volto delle persone cercando di comprendere, intuire dietro i volti la loro storia.

La sua attività letteraria inizia nel 1901 quando appena diciottenne consegnava una delle sue prime novelle a Silvio Benco, allora redattore dell'«Indipendente». Da qui iniziò anche quella profonda comunione d'animi in cui dal matrimonio (1904) alla morte (1949) essi sono stati sempre legati. Sulla sua formazione artistica influì anche l'ambiente della famiglia paterna, i de Zoccoli, dediti alle arti musicali.

Nel 1926 Delia Benco pubblica il suo primo libro «Creature» e manda moltissimi articoli al giornale «Caffaro» di Genova. Inizia a scrivere il romanzo «Ieri» che finirà in dieci anni. «Ieri» è un romanzo di costruzione sintattica originalissima. Come contenuto si lega ad una ricerca di tipo proustiano, ma è di forma modernissima.

Mentre «Creature» furono scritte di getto, quali bozzetti, la sua evoluzione artistica si matura con «Ieri», pagine molto meditate con le quali raggiunge una forma di letteratura di livello nazionale.

La vita dei suoi personaggi vista per mezzo di flashes, scrivendo a periodi brevissimi, usando per allora una forma nuova, e tracciando un'indagine psicologica con grande incisività ma con intuizione profonda, ma sempre sotto forma di poesia poiché in lei la vena poetica era molto forte.

Con «Ieri» la Benco determina una svolta importante nella letteratura triestina. A lei, assieme al suo Silvio, a Saba, Stuparich, Giotti, si deve quel contributo della nostra città dato alla formazione di quella corrente culturale che venne apprezzata dai critici nazionali.

La produzione della Benco si può dividere in tre periodi. Il primo: i bozzetti di «Creature», il secondo: il romanzo «Ieri», e il terzo: i racconti per la rivista fiorentina «Il Ponte», «Il Messaggero Veneto» e «Il Giornale di Trieste», scritti nei suoi ultimi anni quando era molto malata, e qui vi si ritrova il meglio del suo mondo interiore, raffinato e spesso difficile. Fu una donna dolcissima, profondamente buona e generosa, forte poiché seppe superare eventi terribili con grande forza d'animo.

In lei vi fu sempre una grande chiarezza, ma ancor più una purezza d'anima e di comportamento. La sua forma di narrativa fu basata soprattutto sullo studio dei caratteri e delle anime distaccandosi dalla vicenda e ponendo su un piano uguale sia il ritratto che il personaggio. Fu dotata inoltre di un sottile senso of Humour. Fu moderna al punto che la sua scrittura si snoda come in un film dove i suoi contenuti appaiono in negativo e positivo.

Di carattere riservato, schiva da qualsiasi forma di esibizionismo personale perseguiva un continuo esame della psiche dell'essere, ricercava i perché della vita, in continua ricerca della conoscenza. Ci insegna, oggi, a guardare al di là degli schemi fissi, dei superficialismi di moda, ma nell'essenza di ciò che anche di più semplice accade e vive accanto a noi, guardando veramente «dentro», senza ergersi a giudici troppo astiosi della vicenda umana, ma cercando di comprendere. Una lezione di vita affinché ci si avvicini con umanità alla storia, sia a quella grande, sia a quella piccola di ogni creatura, che sono poi tutt'uno: come le vicende grandi, avvenimenti a noi estranei creano la nostra storia. Ed è anche una lezione d'amore. Quell'amore inteso verso la natura, l'essere umano, un piccolo animale, un oggetto, un fiore, un sorriso. Ed è in questo amore che possiamo trovare la risposta alle inquietudini, alle selvagge rabbie dei nostri «perché».

La Benco trovò questo, e chi legge i suoi racconti vi troverà tutto ciò. Creatura pura, Delia Benco, come una corda tesa nello spasimo d'una melodia intensa, donna forte e dolce. Può appartenere al mondo letterario di oggi per la sua incisività di descrizione, per quella sua ricerca psicologica dell'anima umana che proprio in «Ieri» raggiunge modelli nuovissimi, essendo tutto costruito a «flash back», con i personaggi che pur non descritti del tutto fisicamente balzano vivi nella loro psicologia. Scrisse di persone, di fatti, di ambienti validi ieri, ma ancora più oggi.

Marily Conti

RICORRONO OTTANT'ANNI DAL REGICIDIO DI MONZA

Strinsero la mano al Re ma uno di essi anche sparò

Era Gaetano Bresci, un toscano di Prato emigrato in America dove aveva trovato lavoro in una cittadina piena di anarchici italiani - Ergastolo e morte in circostanze sospette

Il 29 luglio 1900 Monza era in festa per San Giacomo, patrono dei cappellai. Quella sera stessa nel campo sportivo allora esistente dalle parti di via Matteo da Campione doveva svolgersi un saggio ginnico. La manifestazione acquistava particolare importanza per l'attesa presenza del Re.

Umberto I si trovava nella Villa reale di Monza per villeggiare, e pare avesse accettato controvoglia l'invito fattogli dal comitato cittadino.

I giochi, iniziati alle 20.30, furono sospesi un'ora dopo dalla banda che intonava la Marcia reale per salutare l'ingresso del sovrano giunto in carrozza assieme ai generali Ponzio Vaglia e Avogadro di Quinto. Alle 22.25, con la premiazione degli atleti, la cerimonia si era conclusa. A passi rapidi, che tradivano la fretta di sottrarsi a un impegno non troppo gradito, Umberto si avviò alla sua carrozza. Vi prese posto mentre molti dei presenti si accalcavano intorno tendendogli la mano. Il sovrano non potè sottrarsi al gesto democratico e fu costretto a ricambiare molte strette. L'ultima mano che gli veniva tesa fu quella del modesto popolano Terzaghi.

Improvvisamente si udirono tre spari. Colpito al petto, il Re si abbandonò sulle ginocchia di Avogadro di Quinto. «Non è niente», mormorò a chi tentava di prestargli soccorso. Poco dopo spirò. L'attentatore, sottratto alla folla che stava per linciarlo, fu subito condotto in caserma con una carrozza sequestrata per l'occasione, mentre il panico dilagava nel campo sportivo al grido: «Hanno ammazzato anche il Sindaco!». In effetti il poveretto era stramazzato al suolo, ma si trattava solo di svenimento per la violenza dell'emozione.

Intanto il regicida, identificato nell'anarchico Gaetano Bresci, si manteneva tranquillo e chiese addirittura il permesso di dormire. Il processo, istruito con una procedura d'urgenza, si celebrò a Milano nella Corte d'Assise che allora sorgeva nella piazza Fontana, destinata a diventare anch'essa tristemente famosa.

Il 29 agosto, a un mese esatto dai fatti, il regicida fu condannato all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare. Fu destinato al penitenziario di Santo Stefano, dove era stata approntata una cella sul modello di quella costruita per il capitano Dreyfus nell'isola del Diavolo. Il prigioniero era costantemente sorvegliato da due secondini e la luce non veniva mai spenta.

Tuttavia il 22 maggio 1901 fa data ufficialmente notizia della sua morte per suicidio. Un suicidio che suscitò non pochi dubbi, anche perché il processo per molti aspetti era stato irregolare. L'opera difensiva dell'avvocato anarchico Saverio Merlino, scelto dall'imputato dietro suggerimento di Filippo Turati, fu ostacolata in tutti i modi. La nomina gli era stata notificata la sera prima del processo, a Roma, per cui l'avvocato era stato costretto a viaggiare tutta la notte senza il tempo di preparare un'efficace difesa.

Furono respinte le prove testimoniali chieste dal difensore, e l'arringa stessa del Merlino fu spesso interrotta dal presidente Gatti. I dubbi che sussistono sulla fine del Bresci non possono essere dissipati nemmeno oggi, essendo stati sottratti tutti i documenti riguardanti il caso. Perfino le pagine del registro del carcere sulla detenzione dell'anarchico regicida appaiono strappate. Resta solo una traccia, la copertina di un fascicolo sulla relazione riservata dell'ispettore Doria al ministro degli Interni Giolitti sulla detenzione del Bresci. La data che vi appare, 18 maggio 1901, non fa che alimentare i sospetti. Come spiegare la presenza di un ispettore nel penitenziario di Santo Stefano solo quattro giorni prima dell'annuncio ufficiale della morte del Bresci, tenendo anche conto del fatto che il cadavere messo a disposizione del medico il 24 maggio era già in uno stato di putrefazione che poteva essere considerato normale se la morte risaliva a parecchi giorni prima, non certo se era avvenuta il 22 maggio? Se è oscura la fine di Gaetano Bresci, rimane soprattutto un interrogativo inquietante: fu egli un attentatore solitario, o esisteva un complotto contro il Re?

Quest'ultima ipotesi, avanzata durante il processo del pubblico accusatore Ricciuti, non è forse da scartare. Si parlò allora di un misterioso complice, di un certo Luigi. Al fantomatico personaggio è stata data un'identità: l'anarchico Luigi Granotti, amico del Bresci.

Gaetano Bresci, nato in una frazione di Prato nel novembre del 1869 da un'agiata famiglia di contadini, caduta poi in miseria in seguito alla crisi dell'80, era l'ultimo di quattro fratelli. Uno di essi, Angiolo, era ufficiale di artiglieria. Gaetano frequentò la scuola di Arti e Mestieri e a dieci anni cominciò a lavorare in uno stabilimento tessile. A quindici anni, già attivista sindacale e simpatizzante anarchico, fu tra gli organizzatori del primo sciopero di Prato del 1892. L'anno dipoi fu condannato a quindici giorni di carcere per aver definito «servi degli sfruttatori» i vigili urbani. Nel 1891 fu inviato come sovversivo a Pantelleria. Rimesso in libertà nel 1896, per i suoi precedenti non gli riuscì facile trovare un'occupazione. Si stabilì per qualche tempo a Firenze, poi a Barga dove pare abbia avuto un figlio dalla relazione con una giovane operaia. Dotato di viva intelligenza, con un colorito pallido messo in risalto da occhi neri e penetranti, capelli e baffetti anch'essi nerissimi, ricercato nel vestire, aveva molta fortuna con le donne.

Le condizioni difficili di lavoro lo indussero a emigrare in America. Nel 1897 si stabilì a Paterson, nel New Jersey, conosciuta come la capitale della seta e la città nera degli anarchici. A Paterson si contavano almeno diecimila emigrati italiani provenienti dalle zone industriali del Centro-Nord, il cui furore politico veniva alimentato dalle conferenze di prestigiosi protagonisti del movimento anarchico quali Malatesta, Prampolini, Andrea Costa, che non esitavano ad attraversare l'Atlantico per incontrare i loro fedelissimi.

1878 — Re Umberto riceve al Quirinale una rappresentanza dell'esercito bavarese *(Disegno dell'Illustrazione Italiana)*

A Paterson il Bresci si trovò in un clima a lui congeniale; da un'anarchica irlandese, Sophie Knieland, ebbe due bambine e forse vi sarebbe rimasto per sempre se non fossero giunti gli echi dei tristi fatti del 1898 a Milano, e della sanguinosa repressione del generale Bava Beccaris. Il riconoscimento ufficiale accordato da Umberto I a quel generale di Corpo d'Armata per il suo decisivo intervento nelle agitazioni operaie di Milano, fece certamente scattare la molla del progetto di uccidere il Re.

A questo punto è difficile stabilire se il Bresci maturò da solo il progetto di attentare alla vita del Re o fu la pedina di un complotto. E' possibile però ricostruire i movimenti più importanti che lo portarono al folle gesto. Gaetano Bresci attese due anni per attuare il suo piano. Nel febbraio del 1900 acquistò a Paterson una rivoltella «Harrigton and Richardson» a cinque colpi e il 17 maggio salpò da New York col piroscafo francese Gascogne. Sul piroscafo viaggiavano altri anarchici: Antonio Laner, Nicola Quintavalle e Maria Quazza. Si dimostrò poi che erano estranei al regicidio. Bresci tornò a Coiano, la nativa frazione di Prato, vi rimase quaranta giorni. Andò poi a trovare la sorella Teresa a Castel San Pietro, presso Bologna, ma prese alloggio nella locanda «La Palazzina», dove incontrò l'ombrellaia Teresa Brugnoli. Con questa ragazza ventitreenne il Bresci si trasferì a Bologna e vi rimase due giorni. In questa città gli fu recapitato il seguente telegramma: «Ti attendo lunedì a Biella. Caso contrario scrivi. Luigi».

Bresci si separò allora dalla giovane amica e partì per Milano, dove dal 24 al 26 luglio alloggiò presso una pensione di via San Pietro all'Orto. Qui fu raggiunto dal Luigi, firmatario del telegramma. Il 27 luglio il Bresci si trovava a Monza in una pensione di via Cairoli. Con lui era sicuramente il misterioso Luigi, che non prese alloggio nella stessa pensione perché vi era solo una stanza libera, e di lui si perdono le tracce. Il ritrovamento di una pistola nei pressi di un altro ingresso dello stadio di Monza potrebbe far supporre che vi stava appostato il complice del Bresci qualora il Re fosse uscito, per imprevedibili motivi, da quella parte. Il Bresci, al processo, affermò sempre di aver agito da solo e confessò di non avere sparato al Re lungo la strada perché temette di fallire il bersaglio. Alla fine della manifestazione, quando Umberto I decise attardarsi, l'occasione gli sembrò opportuna. Riuscì infatti a far fuoco da circa tre metri con estrema precisione. Tutti e tre i colpi andarono a segno. Di Luigi Granotti si è scoperto che all'indomani del 29 luglio lasciò Monza e riuscì a riparare in Isvizzera. Si rifugiò anche in Francia e in Belgio e nel 1902 raggiunse Paterson. Era solo l'amicizia a legare i due anarchici, o la trama di una congiura ordita in America?

Il gesto del Bresci è passato alla storia non certo come quello di un eroe ma piuttosto come un presagio di violenza e di tragedia, proprio agli inizi di questo secolo tormentato che non riesce a trovare un equilibrio.

Luigina Patti

Nel mondo della scienza

L'EVENTO CHE HA INTERESSATO ANCHE IL NOSTRO GOLFO

Marea rossa: un flagello o solo fenomeno naturale?

La marea rossa che ai primi di giugno è comparsa nelle acque del nostro golfo, ha riportato prepotentemente alla ribalta diversi interrogativi su questo evento di origine biologica. Fondamentalmente, l'uomo della strada si chiede se questo fenomeno sia da imputare all'inquinamento del mare oppure no.

I dati storici in nostro possesso sembrano appoggiare l'ipotesi che si tratti di un evento naturale, conosciuto già all'epoca degli antichi Egizi, quando le acque del mare diventavano improvvisamente color sangue e un forte odore sgradevole attirava sciami di mosche. Il primo documento sicuramente inerente il fenomeno della marea rossa risale al 1528 e ci viene dalle popolazioni indigene del Golfo del Messico: in determinate stagioni, quando le acque del mare diventavano rosse o luminescenti, quelle popolazioni non si cibavano di pesce, poiché i saggi rammentavano che una tribù era stata completamente decimata per non aver osservato queste prescrizioni.

Le specie che concorrono a determinare il fenomeno della marea rossa sono molto numerose, in massima parte appartengono alle *Chromophycophyta, Dinoflagellatae*. Ricordiamone alcune: *Gonyaulax catenella, Gymnodinium brevis, Gymnodinium sanguineum, Glenodinium sanguineum* (v. lago di Tovel, Trentino), *Noctiluca miliaris* (*scintillans*).

Alcuni fra i generi citati sono sicuramente nocivi, e lo possono essere in modo diverso da specie a specie: si sa per esempio che *Gonyaulax catenella* può liberare metaboliti tossici, come la saxitossina (biotossina), che attraverso le branchie passano nel sangue dei pesci causando la loro morte; gli animali marini filtratori, come ad esempio i mitili, non sono sensibili al veleno, ma accumulano nell'organismo la biotossina con la continua ingestione di dinoflagellate. I mitili divengono perciò velenosissimi: la saxitossina, infatti, ha una potente azione neurotossica, inibendo la conduzione dell'impulso nervoso.

Nel 1927, a causa di una marea rossa nella baia di San Francisco, in California, si ebbero 102 casi di morte per avvelenamento da mitili. Altre volte queste dinoflagellate finiscono semplicemente per otturare le branchie dei pesci, portandoli a morte per soffocamento o provocando la loro migrazione in massa verso aree non contaminate. Soltanto in qualche raro caso si sa di disturbi provocati in popolazioni rivierasche dal particolare odore che si libera da queste alghe e che può infiammare le vie respiratorie.

Noctiluca miliaris, la specie che compare durante le maree rosse nel golfo di Trieste, non sembra essere dannosa né alla fauna ittica, né all'uomo, per lo meno fino a quando, in una fase finale di avanzata decomposizione, non favorisce lo sviluppo di batteri.

Per quanto concerne la cosiddetta «fioritura» di queste alghe, possiamo dire che si tratta di un fenomeno naturale, perché collegato al loro ciclo riproduttivo. Da molto tempo non solo da esami di laboratorio, ma anche da osservazioni spicciole, si poteva notare di sera nel nostro golfo la scia delle imbarcazioni diventare luminescente per la presenza di *Noctiluca miliaris*; ciò che non è normale è l'abnormità di questo fenomeno, quando esso si presenta proprio come una marea rossa.

Possiamo comunque precisare che il colore delle acque può differire dal rosso, potendo essere giallo-bruno, grigio-verdastro, marrone, eccetera, e per questo in funzione della specie che maggiormente si è sviluppata; si tratta quasi sempre di un'unica specie che «comprime» gli altri fitoplanctonti (es. Diatomee), e attraverso un vero e proprio meccanismo di competizione per l'ambiente si impadronisce di determinati areali. In genere si ha quindi una enorme proliferazione di individui ma una drastica riduzione di specie, spesso con predominanza di una sola.

Questa monospecificità potrebbe essere correlabile con quella tipica di ambienti degradati solo se questo fenomeno fosse posto in diretta dipendenza con l'inquinamento marino. Per quanto concerne il caso di *Noctiluca miliaris*, si tratta in pratica di popolamenti puri che passano attraverso le seguenti fasi: una marea color bruno, formata da individui tutti vivi; una marea di color rosso-minio, con puzza di verdura cotta, formata da individui in gran parte morti; una marea lattescente, formata da individui in stato avanzato di decomposizione.

Di solito lo spessore dello strato di acqua di mare interessato da tali fenomeni è limitato, da meno di un metro a pochi metri, non esistendo nel caso di *Noctiluca* le migrazioni nictemerali in profondità. L'area invece può essere molto vasta, potendosi estendere anche a parecchie centinaia di miglia quadrate ed interessare intere baie; la durata del fenomeno è variabile, andando da 48 ore a parecchie settimane.

Le cause del fenomeno, che rappresenta un interessante esempio di squilibrio nel processo di produzione del mare, sono poco chiare e pertanto sono state oggetto di varie ipotesi. Secondo una prima ipotesi, esso potrebbe dipendere da un arricchimento locale momentaneo di elementi nutritizi utilizzabili proprio durante la fase di zoosporofito della pianta.

Contrariamente, per una seconda ipotesi, gli apporti terrigeni dovuti alle piogge o a fiumi favoriscono la crescita delle Dinoflagellate in certe zone per abbassamento di salinità delle acque. Una terza ipotesi fa dipendere il fenomeno dell'acqua rossa da processi dinamici di flottazione e concentrazione in superficie, che determinano una particolare agglomerazione di Dinoflagellate in certe zone, senza che sia necessario postulare un arricchimento particolare dell'acqua in elementi nutritivi.

Tutte queste ipotesi sono suffragate da prove e confutate da controprove; probabilmente la verità sta in un complesso di fattori che agiscono sinergicamente. Tra i fattori presi in esame, ne ricorderemo alcuni, come quelli meteorologici ed oceanografici (correnti superficiali, acque a densità differente, movimenti convettivi, ecc.). Resta comunque il fatto che questo fenomeno può portare all'impoverimento qualitativo del fitoplancton, primo anello della catena alimentare del mare e nel contempo alla produzione di batteri.

Guido Bressan
docente di algologia
Istituto e Orto botanico
Università di Trieste

Novità in discoteca

Sibelius visto da Maazel

Nella serie Decca a medio prezzo «Jubilee» viene riproposta in questi giorni l'incisione della «Seconda sinfonia» di Sibelius realizzata da Lorin Maazel e dai Wiener Philharmoniker.

Non è solo il rinnovato interesse per i sinfonisti nordici che ci spinge, pur nei limiti di una breve nota, a segnalare quest'intensa esecuzione di Maazel, nuovo direttore dell'Opera di Vienna. In realtà su Sibelius grava ancora oggi l'equivoco del «nazionalismo in musica». E' proprio nella «Seconda sinfonia», scritta negli anni 1901-1902 ed eseguita per la prima volta a Helsinki, che Sibelius incomincia ad allontanarsi dal gusto delle scuole nazionali. Il primo tempo esprime forse la vita della Finlandia pastorale ma pone in chiaro rilievo, in una felice riassunzione delle strutture classiche, il Sibelius più autentico. Interessante è il procedimento rapsodico dell'invenzione, con la messa a frutto di brevi frammenti che al loro primo apparire sembrano avere un'importanza trascurabile. Caratteristico dello stile di Sibelius è poi l'impiego di prolungati «pedali».

Il secondo movimento, dopo una breve e misteriosa introduzione degli archi, è dominato da un accento doloroso, sottolineato dai timpani, che sembra vicino al fatalismo ciaikowskiano ed è certo al fondo dell'inquietudine, del sottile fervore fantastico di un direttore di grande talento come Maazel.

Dopo un «Vivacissimo», l'ultimo tempo («Allegretto moderato») acquista verso la fine un carattere più solenne, in un ampio e vibrante svolgimento, realizzato da Maazel e dall'orchestra viennese con pienezza di sonorità e sull'impulso di ricorrenze tematiche fra le più suggestive di tutta l'opera sinfonica di Sibelius. Da sottolineare la fortuna incontrata nelle realizzazioni discografiche da questa Sinfonia così colma di chiara luce nordica. E' stata infatti incisa da Toscanini (nel 1940), Ansermet, Barbirolli, Paray, Szell, Dorati, Karajan, Schippers, Colin Davis, Prêtre e Okko Kamu. La scelta del discofilo non sarà agevole, ma il contributo di Lorin Maazel appare di singolare spicco.

E. G.

Mettete sul piatto del giradischi l'Lp «Me myself I» (A & M - distr. Cbs - Amlh 64809), posate il pickup sui solchi della «title-track» e divertitevi a stuzzicare con un quiz «al buio» l'amico che, in fatto di pop music, si picca di sapere poco meno che tutto. Chi è — chiedete — il giovanotto che, con voce feelin' ugualmente «neri», scandisce quest'aromatico rock?

Ai nomi che l'amico buttera là, sempre più titubante, replicherete infine con un sorrisino che il misterioso vocalist risponde al nome di Joan Armatrading, e che non di un giovanotto si tratta, ma di una bella ragazza di colore, nativa dell'isola di Saint Kitts, nelle Piccole Antille: una ragazza che mamma Natura ha gratificato di una splendida voce di contralto, singolarmente duttile ed espressiva, e decisamente atipica (e perciò inconfondibile una volta identificata) nel panorama del pop mondiale.

«Me myself I» è l'album che, a sei anni dal debutto, dovrebbe consentire alla bravissima Joan dai capelli crespi di conquistare mercati discografici in cui — incredibilmente — il suo nome è stato fino ad oggi affatto latitante. E' un album eccellente sotto ogni profilo: per la qualità dei brani (tutti firmati da Joan, che si rivela — per dirla all'italiana — cantautrice coi fiocchi); per la bontà degli arrangiamenti e la presenza di session-men di chiarissima fama (primo fra tutti il chitarrista-jolly Chris Spedding); e, ovviamente, per l'eccezionale prestazione vocale della protagonista, che lascia l'ascoltare non si sa bene se più ammirato o stupefatto.

Quando la Armatrading scende sul terreno che più le si confà, quello del rhythm and blues («Ma-me-o-beach», «Friends», «Turn out the light»), la sua voce — brunita e vibrante, dalle inflessioni cupe e talora drammatiche — fa riaffiorare dalle nebbie del mito le ombre di illustri blues-singers trapassate. E rimane avvincente, la nostra Joan, anche se scende a patti con l'«easy listening» e se il suo canto è sotteso — come in «Feeling in my heart» e «Simon» — dal ritmo frizzante di quel reggae che proprio dai Caraibi è decollato verso il successo internazionale.

* * *

A proposito di «facile ascolto»: è da poco in circolazione l'ultimo Lp («About love» - Cbs 84178) di Gladys Knight & The Pips, complesso vocale a gestione familiare (assieme a Gladys cantano il fratello Merald «Bubba» e i cugini William Guest ed Edward Patten, tutti di Atlanta, Georgia) che batte di gran lunga ogni primato di longevità musicale (il gruppo si è formato nel '52, quando i quattro, bambinetti, decisero di cantare assieme alla festa del compleanno di Merald).

Tra rhythm and blues stemperato, soul e disco-music, il quartetto «coloured» si muove con consumata abilità e con quell'infallibile fiuto commerciale che gli ha consentito, nei quasi 28 anni di attività, di fare incetta di «dischi d'oro» e «Grammy Awards». Tra i titoli, citiamo «Landlord», «Taste of bitter love», «Add it up» e una «Friendly persuasion» che non ha nulla a che fare con lo stagionatissimo hit del buon Pat Boone.

Cur.

RIFLESSIONI DI UNO SCRITTORE TRA REALTÀ E ANTICIPAZIONE

Quando la fantascienza si trasforma in scienza

Essendo scrittore di fantascienza, soffro di un complesso di inferiorità ogni qualvolta parlo con uno scienziato che eccelle nelle scienze applicate. Intendo quelle persone erudite che dai loro laboratori cambiano il corso della tecnologia del nostro mondo, mentre la maggior parte degli scrittori di fantascienza come me basano il loro lavoro solo su idee vaghe di cose a venire. Ma la scienza pura potrebbe esistere senza idee astratte e insolite? Le proiezioni nel futuro, non ancora saggiate nei laboratori e in qualche modo collegate alla fantascienza, non sono forse un pensiero consolante per uno che passa la propria vita a predire il futuro?

E poi, tralasciando le storie fantastiche di omini verdi che invadono la Terra, o quelle di astronavi che esplorano pianeti sconosciuti, c'è una distinzione netta tra science fiction *e* science fantasy. *La prima, la fantascienza, si basa su concezioni immaginarie riguardo a come potrebbe svilupparsi il mondo nell'arco di alcune generazioni, e a come potrebbe reagire la gente con il nostro attuale modo di pensare se tali condizioni esistessero già. Alcune delle mie visioni del futuro si sono già avverate, anche se l'approccio degli scienziati e dei tecnici è stato parecchio differente dal mio.*

Gli scrittori di fantascienza, in un certo senso, hanno però un netto vantaggio sugli scienziati: noi non siamo obbligati a controllare le idee con il noioso lavoro di laboratorio. Alcuni esempi possono essere illuminati. Nel 1931 scrissi un romanzo dal titolo «Flying Platform One Doesn't Answer» (Piattaforma 1 non risponde), una storia avventurosa sullo sfondo di una piattaforma ancorata da qualche parte nell'oceano tra l'Europa e gli Stati Uniti. Quarant'anni più tardi il «New York Times» descriveva modelli di isole artificiali che dovevano essere impiegate come stazioni meteorologiche: la loro costruzione era identica alla mia.

Nel 1932 diventai matto pensando a un raggio di luce attraverso il quale potesse propagarsi l'energia: era la mia idea fantascientifica del raggio laser. Nel 1943, in un romanzo dal titolo «Donovan's Brain» (Il cervello di Donovan), tenevo in vita il cervello di una scimmia. Adesso è stato fatto per davvero, oltre trent'anni più tardi.

La verità è che le nostre «moderne» scoperte risalgono a molto tempo addietro. Leonardo da Vinci, quando progettava sottomarini e aerei, paracadute e carri armati per l'esercito del suo duca, anticipava il futuro? Erano concezioni che, prima di essere applicabili, necessitavano di ulteriori scoperte, come l'elettricità, i motori a benzina, l'elettronica. Ma le immagini di Leonardo sono state autentiche profezie. Egli era, a tutti gli effetti, uno scrittore di fantascienza.

Perché non speculare sul futuro? Contiene innumerevoli possibilità. Non potrebbe già oggi venire sviluppato un sistema per trasmettere immagini olografiche tridimensionali di persone su distanza di migliaia di chilometri, come onde radio, e riportare la figura umana tridimensionale in maniera tale che l'immagine realistica del primo ministro inglese venga trasmessa a Washington, e quella del Presidente degli Stati Uniti gli parli a Londra senza dover lasciare la Casa Bianca? Un dirigente sarebbe in grado di conferire con un collega di un'altra città, risparmiando il tempo del viaggio. Tale applicazione pratica dell'olografia potrebbe cambiare il sistema di comunicazioni mondiali: una commedia recitata a teatro potrebbe venire trasmessa nei nostri salotti.

O anche: si potrebbe separare e trasferire da un individuo all'altro la memoria immagazzinata nelle molecole di Rna del cervello? Il codice genetico di persone mentalmente evolute può essere preservato e trasmesso a generazioni future? E il trasferimento del pensiero e della percezione extrasensoriale? Dato che le nostre emozioni cambiano di continuo, quali sono le reazioni biochimiche che queste fluttuazioni producono nei nostri ormoni? Se impariamo le loro leggi, possiamo essere in grado di regolare la mente umana, di eliminare gli squilibri chimici, di curare la schizofrenia, la paranoia, i ritardi mentali. Possiamo essere in grado di inserire un tessuto canceroso in un contenitore sotto vuoto e di osservarne lo spettro; poi di aggiungervi una sostanza chimica finché le fasce iniziano a muoversi. E' possibile che una sostanza chimica produca cambiamenti nel carcinoma, trasformandolo di nuovo in benigno? La scienza, almeno per quanto ne so, non ha tentato questo tipo di approccio per cercare di trovare una cura a questa malattia misteriosa e tremenda. Gli scrittori di fantascienza offrono delle idee; le risposte devono venire fornite da coloro che si trovano dietro quel contenitore.

Viviamo in tempi di rivoluzione sociale, brancoliamo in cerca di un nuovo ordine per il mondo. E' giusto che gli scrittori di science fiction *esplorino i futuri sistemi sociali.*

Curt Siodmak
(trad. di Mariangela Sala)

L'autore di questo breve saggio, Curt Siodmak, è un noto scrittore di fantascienza e sceneggiatore cinematografico, nato in Germania nel 1902 e naturalizzato americano nel 1937. I suoi romanzi più noti — entrambi sul tema delle manipolazioni biologiche — sono «Il cervello di Donovan» (1943) e «La memoria di Hauser» (1968), dai quali sono stati ricavati altrettanti film (il secondo vinse l'Asteroide d'oro al Festival di Trieste nel 1971).

GIORNALE DI TRIESTE

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Carbone riferisce stasera

Si riunisce questa sera alle 18.30 il consiglio provinciale per la seconda volta dopo le elezioni dell'8 giugno. All'ordine del giorno dei lavori vi è la nomina degli assessori.

In precedenza il neoeletto presidente della Provincia, Gianfranco Carbone, al termine del primo giro di consultazioni, presenterà il suo programma politico e amministrativo. Tuttavia ha già preannunciato che non proporrà alcuna lista di nominativi da sottoporre al Consiglio.

Si ipotizzano quindi tre possibilità concrete: che l'assemblea decida di rinnovare il mandato al socialista Carbone per un nuovo giro di consultazioni (e lo stesso Carbone ha affermato che accetterebbe una proposta in tal senso). In secondo luogo vi è la possibilità che il consiglio revochi il mandato «ad interim» all'esponente del Psi e ricerchi nuove soluzioni alternative. Infine — ed è l'ipotesi apparentemente più improbabile — c'è la possibilità che si giunga a un accordo e di conseguenza si vari la nuova giunta.

Assemblea stamane lavoratori costruzioni

La federazione provinciale lavoratori delle costruzioni (Flc) ha proclamato uno sciopero, che si concluderà oggi alle 14, ed ha convocato un'assemblea che avrà inizio alle 11 nella sede della Flm di Domio per esaminare la situazione nel corso dell'agitazione per il raggiungimento dell'obiettivo prefisso.

RIUSCITO APPUNTAMENTO CON «TRIESTE PEDALA»

Bicicletta, che passione

Premi e medaglie per tutti i centocinquanta partecipanti

(Italfoto)

Circa centocinquanta persone, accomunate dalla passione per la bicicletta, si sono date appuntamento ieri mattina in piazza Unità, quando il sole stava ancora cercando timidamente di fare capolino tra le nuvole, pre prendere parte alla prima edizione della «Trieste pedala», raduno cicloturistico organizzato inappuntabilmente dal Pedale triestino dei fratelli Zingarelli.

Ciononostante, subito dopo l'alzabandiera, un magnifico manto arlecchino di cicloturisti si è mosso da piazza Unità. Nel plotone, oltre ai soliti affezionati del pedale, v'erano molti partecipanti che hanno rispolverato la bicicletta per l'occasione, magari facendosela prestare da un amico per rispondere all'appello del Pedale triestino. Ben mimetizzata tra le varie società, convenute anche dal Friuli e dal Veneto, c'era pure un'impavida rappresentanza del nostro giornale che si è aggiudicata la coppa del Comune quale unico gruppo non affiliato ad alcun organo della federazione ciclistica.

Al termine della «Trieste pedale», genere di corsa in cui l'ultimo arrivato ha gli stessi meriti del primo, sono stati distribuiti ricchi premi e medaglie a tutti i protagonisti di questo vero e proprio festival della bicicletta. Il Gruppo sportivo Villa Manin (con 19 partecipanti), il William Mobil Tomai e il Velo Club Latisana sono state, nell'ordine, le società che hanno conseguito i migliori punteggi in virtù del loro maggior numero d'iscritti; nona si è piazzata la società organizzatrice. Altri premi sono stati assegnati alle cinque rappresentanti del gentil sesso (Maria Dreossi, Edda Tonussi, Clara Zucca, Gabiella Savio e Arianna Venuto) e al più giovane partecipante, Giovanni Codutti.

IL VOTO DI RINVIO A SETTEMBRE

Osservazioni della Dc sulla «variante 25»

Una nota della Democrazia cristiana torna a riconsiderare la vicenda che ha portato al rinvio del voto del Consiglio sulla variante 25 alla ripresa dei lavori di settembre.

Al di là dell'insufficiente documentazione a disposizione e delle preoccupazioni sulla legittimità della delibera già sottolineate da vari Gruppi in sede di commissione consiliare e riproposti in aula durante il dibattito, la nota della Democrazia cristiana sottoliena soprattutto un aspetto: «la decisione di spostare il voto di alcuni giorni aveva fatto ben sperare. Purtroppo tali aspettative sono state deluse dall'atteggiamento rigido della Giunta che non è cambiato, rimanendo attestato ben oltre alle indicazioni suggerite dal comitato tecnico regionale, togliendo dalla normativa l'istituto dell'ambito di lottizzazione, rinunciando quindi a priori alla possibilità di intervenire per equilibrare il rapporto residenza servizi ove e quando fosse necessario».

La Dc in aula — continua la nota — invitava di conseguenza la Giunta a ritirare la delibera e presentava, qualora la propria richiesta non fosse stata accolta, emendamenti aggiuntivi alla relazione, per cercare di rendere la normativa più consona alle proprie posizioni, subordinando il proprio voto finale all'accoglimento degli emendamenti stessi. A chiusura del dibattito «c'è stata la proposta di rinvio del voto, formalizzata però in Consiglio e non dalla Giunta, che comunque è passata anche per il contributo della Democrazia cristiana».

Spetta ora a tutti — conclude la nota — il compito di contribuire a trovare una soluzione: la Democrazia cristiana dichiara la propria disponibilità a ricercare nel rispetto dell'autonomia dei gruppi politici e del Consiglio, in rapporto alle parti sociali della città, la via d'uscita per garantire anche con il voto sulla variante 25 al Prg una gestione corretta ed equilibrata del territorio, a salvaguardia della qualità della vita della comunità e a garanzia dell'attività del settore edilizio.

INDAGINI DELLA MOBILE LUNGHE UN MESE

Nelle carceri di Imotski il martellatore per rapina

L'autore di una feroce rapina a colpi di martello è stato identificato dagli agenti della Mobile dopo una serrata indagine, durata un mese, ed alla quale hanno collaborato gli uomini della polizia criminale jugoslava. L'uomo, Luka Susnjar, di 23 anni, si trova ora in stato di arresto nelle carceri di Imotski: l'accusa è di tentato omicidio a scopo di rapina. Agli agenti jugoslavi — a quanto si è appreso — egli avrebbe ammesso i fatti, dicendo di essere fuggito, convinto di averlo ammazzato.

Il crudele episodio, che ha tenuto sotto pressione per un mese il vicedirigente della Mobile dott. Paduiano, il maresciallo Scozzai con le guardie Del Monaco, Maio e Lombardi, era avvenuto la notte tra il 29 e il 30 giugno in un piccolo vano dello stabile n. 9 di via Coroneo, ora in fase di ristrutturazione. Come a suo tempo «Il Piccolo» aveva pubblicato, la mattina del 30 giugno alcuni operai avevano trovato un uomo tutto insanguinato disteso su una brandina. Si trattava dello jugoslavo Dragoslav Stanisavljevic, di 49 anni, al quale il medico della Cri prima e quello dell'astanteria dell'ospedale Maggiore poi, riscontravano la frattura cranica e ferite da sfondamento. Nonostante la gravità delle lesioni, l'uomo era riuscito a scendere da solo le scale dello stabile e a raccontare, sia pure in modo un po' confuso, di essere stato aggredito e rapinato da un suo connazionale, il quale lo aveva depredato di tutti i suoi averi.

Le indagini iniziavano così in maniera disperata. Bisognava rintracciare uno jugoslavo di cui, all'inizio, non si sapeva nulla. Il maresciallo Scozzai e i suoi uomini, ottimi conoscitori del sottobosco di piazza Libertà e del borgo teresiano, avevano incominciato a setacciare gli ambienti frequentati dai pregiudicati jugoslavi, mostrando la fotografia dell'uomo aggredito e rapinato. Un lavoro ingrato, con molte teste scosse: nessuno lo conosceva. Finalmente a qualcuno era sembrato di averlo già visto da qualche parte: «È uno che usa dormire in via Coroneo in una casa vuota». La pista era quella buona.

Così, con molta pazienza e perdendo molto tempo, gli inquirenti erano riusciti a sapere che il ferito frequentava negli ultimi giorni un giovane jugoslavo, tale Luka, con il quale aveva anche lavorato. Le notizia in mano agli inquirenti erano poche ma sempre meglio che nulla. Bisognava sapere di più su Luka. Ma nessuno, tra gli jugoslavi abusivi e mezzo sbandati che venivano interrogati dagli inquirenti, conosceva le generalità complete del ricercato. Uno però ricordava che il giovane aveva dormito alcune notti in una locanda. Era fatto. Una ricerca paziente e lunghissima tra i cartellini delle pensioni aveva portato all'identificazione di alcuni Luka.

La rosa delle ricerche era molto stretta, e la collaborazione con la polizia criminale jugoslava ha portato alla cattura del rapinatore, Luka Susnjar. Messo di fronte a precise contestazioni, egli ha reso piena confessione alla polizia jugoslava, affermando che tutto era iniziato con una discussione originata da motivi etnici. Da qui le offese, poi le botte. Per reazione — avrebbe detto Luka Susnjar alla polizia — ha afferrato un martello che c'era nella stanzetta dove si trovavano, all'ultimo piano di via Coroneo 9, colpendo più volte al capo il suo avversario. Convinto di averlo ucciso, lo aveva adagiato su una branda e lo aveva coperto. Poi si era impossessato del portafogli con mezzo milione di lire italiane e 300 nuovi dinari, allontanandosi subito. Poco dopo la mezzanotte del giorno successivo egli era partito con il treno per Zagabria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nazario — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.39; la luna cala alle 6.19 e si leva alle 21.09.

Ieri: temperatura massima gradi 30,2, minima 22,9; pressione millibar 1009,5 in leggero aumento; umidità 69 per cento; vento km 4 da Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 23. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.)

Maree oggi: alta alle 11.20 con cm 43 e alle 22.40 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.46 con cm 67 e alle 16.55 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio); via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Colonia dell'Oda — A mezzogiorno di oggi sono invitati a trovarsi in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale) i fanciulli che devono partire per la colonia «San Giusto» di San Quirico (Recoaro) dell'Opera diocesana di assistenza.

CON ECCEZIONALE SUCCESSO DI PUBBLICO

Conclusi i festeggiamenti nel rione di San Giacomo

Ha riscosso grande successo di pubblico e di partecipazione degli abitanti del rione di San Giacomo le manifestazioni e i festeggiamenti organizzati per onorare la tradizionale ricorrenza del patrono dell'antico rione cittadino.

I festeggiamenti si sono conclusi venerdì con una messa solenne e la processione eucaristica attorno alla chiesa rionale. Successivamente è stato dato il via al giro podistico, giunto alla 36.a edizione, per aggiudicare la 14.a coppa «Mamma Crasso». Il «clou» della serata conclusiva è stato offerto da uno spettacolo musicale al quale hanno partecipato l'applauditissima Jole Silvani, la cantante Maria Rutigliano, il cantautore Damiano Vitale, Silvano Carminati e Uccio Augustini.

In conclusione, nel corso della cerimonia delle premiazioni, sono stati consegnati numerosi riconoscimenti ai vincitori e ai partecipanti delle diverse manifestazioni che hanno caratterizzato la festa di San Giacomo. Tra esse ricordiamo la terza edizione dell'extempore di pittura «Amici di San Giacomo», patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e alcune delle manifestazioni sportive, coordinate dal Gruppo sportivo di San Giacomo, quali, ad esempio, la marcia attraverso le vie del rione e il 2.o giro dei tre colli.

Jole Silvani durante il recital *(Foto Ukovich)*

UN LOCOMOTORE IN FIAMME A DUINO

Ritardi anche sensibili nel traffico ferroviario

Nella stazione ferroviaria di Duino ha preso fuoco, ieri mattina, un locomotore in transito. Il fatto è successo verso le 6. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone con un'autopompa. Le cause possono essere fatte risalire ad un probabile corto circuito nell'impianto di trasmissione della corrente dalla linea dell'alta tensione all'apparato motore della locomotiva.

I vigili monfalconesi hanno dapprima provveduto ad estinguere le fiamme che si stavano estendendo soprattutto a causa del grasso lubrificante; quindi hanno cooperato alle operazioni di trasferimento del locomotore che è stato rimorchiato alla stazione di Aurisina, dopo l'arrivo di un'elettromotrice.

Per effetto dell'incidente il traffico ferroviario ha subito sensibili ritardi da e per Trieste. Ne hanno risentito specialmente i convogli a lungo percorso. È stato il caso, ad esempio, dell'espresso da Roma, che ha dovuto sostare a Cervignano per oltre un'ora, mentre l'espresso proveniente da Milano, anch'esso diretto a Trieste, è rimasto in sosta forzata a Ronchi Sud pure per più di un'ora. In sostanza, l'interruzione della linea è durata dalle 6.10 alle 7.45.

Bocciofili

Un folto pubblico ha seguito la gara bocciofila del «6.o Trofeo S. Ambrogio-Bertotto e Corbatto Albano» disputatasi ieri a Monfalcone sui campi di via S. Ambrogio. Il trofeo, messo in palio, è stato vinto da una coppia di triestini della società «Niven». Secondi si sono classificati i giocatori del dopolavoro ferroviario di Monfalcone, terzi quelli della società «Alla pesa» di Ronchi.

BIBLIOTECA CIVICA — Per i consueti lavori annuali di riordino e di pulizia dei locali, la Biblioteca civica resterà chiusa al pubblico dal 1° al 20 agosto.

PER ALESSANDRO FONDA

I fatidici «sessanta»

Alessandro Fonda, ragazzo triestino con tanti lodevoli interessi, ha conseguito agli esami di maturità del liceo scientifico Oberdan, sezione D, i fatidici 60 sessantesimi.

Alessandro Fonda, appartenente a una famiglia di scienziati, intellettuali e sportivi, ha frequentato inoltre, per otto anni, il conservatorio Tartini conseguendo il diploma in pianoforte. Si è formato velista alla scuola dell'Adriaco ed è in possesso di patente velica per oltre 6 miglia. Pratica lo sci e gioca con disinvoltura a scacchi.

Dopo una giusta vacanza in barca lungo le splendide coste e isole greche, si iscriverà alla facoltà di fisica o di matematica della nostra Università, seguendo le orme paterne.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA FRAUSIN CON DENUNCIA FINALE

Pistola e sandali in una storia d'amore

Una storia d'amore con pistola (scacciacani) e sandalo (dal tacco alto), è approdata in ospedale prima ed in questura poi. Il seguito lo si potrà leggere nelle aule giudiziarie.

Il protagonista di questa storia, denunciato a piede libero per minaccia aggravata, è Giovanni Strohmayer, di 51 anni, picchettino, abitante in via d'Alviano 84. L'altro pomeriggio, svegliatosi dopo il sonnellino pomeridiano, egli aveva trovato sul letto un bigliettino della sua donna, Libera Gorian vedova Deganutti, con il quale apprendeva che era uscita e che sarebbe tornata presto. Il messaggio aveva fatto salire la pressione sanguigna all'uomo, il quale, vestitosi in fretta ed infilatasi nella tasca dei pantaloni la pistola scacciacani, era uscito per mettersi alla ricerca della sua donna. Aveva camminato a lungo, fino a quando — poco dopo le 23 — in via Frausin l'aveva rintracciata. La sua donna era in compagnia della sorella Marcella Gorian e del suo convivente Ferruccio Dornik. Giovanni Strohmayer avrebbe detto alla Libera che non voleva che frequentasse la sorella, che non gli piaceva la storia del bigliettino lasciatogli mentre dormiva.

Così sarebbe iniziata una furiosa lite, nel corso della quale lo Strohmayer è stato colpito più volte al capo dal sandalo col tacco alto della sorella della convivente. Le versioni però — come sempre accadono in questi casi — sono due ed abbastanza difformi. L'uomo sostiene che solo a questo punto egli avrebbe tirato fuori la pistola per mettere paura addosso a chi lo stava colpendo, mentre d'altra parte si sostiene che egli avrebbe puntato la pistola alla schiena del convivente della sorella ed avrebbe coperto d'insulti tutti quanti. Fatto si è che la violenta lite ha richiamato l'attenzione di molte persone, e tante sono state le telefonate di richiesta d'intervento al «113».

Sul posto è accorsa una pattuglia con gli appuntati Cucciardi e Badalucco e la guardia Forte. Gli agenti hanno preso in consegna la pistola, che nel frattempo era stata affidata ad una guardia giurata dal Dornik che aveva disarmato lo Strohmayer, ed hanno accompagnato il ferito all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari lo hanno medicato e dimesso con prognosi di cinque giorni.

Giovanni Strohmayer viene aiutato dalla guardia Forte a salire sulla «Giulia» della Volante, per essere accompagnato all'ospedale *(Foto Ukovic)*

CASTELLO DI SAN GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE
ORNELLA VANONI
MERCOLEDÌ 30 LUGLIO alle ore 21.30
Nei giorni 11 e 12 agosto si esibirà nel Cortile delle Milizie
CARLA FRACCI
con la sua GRANDE COMPAGNIA DI BALLETTI
Prevendita biglietti: UTAT - Biglietteria Centrale Galleria Protti 2
Tel. 68311 - 65700

Siamo aperti anche tutto agosto...
VIENI A TROVARCI!
...abbiamo delle proposte interessanti
FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
via Campo Marzio 8 - tel. 7693 - Trieste

ESTATE ricki
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20 al 40%
dal 10 luglio al 30 agosto
VIA BATTISTI 2, TEL. 732631

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Viaggi d'estate U.T.A.T.
Prossime partenze:

30/7-3/8	BREGENZ, per il Festival sul Lago, in pullman
30/7-3/8	BUDAPEST, in pullman
30/7-3/8	VIENNA, in pullman o treno
2- 6/8	VIENNA e GRAZ, in pullman
3- 9/8	SARDEGNA PITTORESCA, in pullman
3-10/8	TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave
3-10/8	ROMANTICO SUD, in pullman
3-17/8	ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in pullman
6-10/8	VIENNA, in pullman o treno
6-10/8	MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in pullman
9-13/8	VIENNA e GRAZ, in pullman
9-17/8	COPENAGHEN, AMBURGO, BERLINO, in aereo
10-15/8	PRAGA, in pullman
10-16/8	SARDEGNA PITTORESCA, in pullman e nave
10-17/8	CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in pullman
10-17/8	IL TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave
10-17/8	ROMANTICO SUD, in pullman
10-24/8	ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in pullman
11-15/8	VIENNA, in pullman o treno
12-17/8	PRAGA, in pullman
12-19/8	ALBANIA, in pullman e nave

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

SALDI GODINIANI!!!
I nostri saldi di fine stagione hanno sempre riportato il più vivo successo perché corrispondono a riduzioni reali e a merce qualitativamente ineccepibile.
DA MARTEDÌ 29 LUGLIO A SABATO 23 AGOSTO
Costumi da bagno per uomo e signora e copricostume
SCONTO DAL 20 AL 50% Offerte speciali a Lire 7.900, 9.900 di bikini e costumi
Abiti, giacche, pantaloni, giubbotti estivi per uomo (esclusi jeans)
SCONTO DEL 20% Offerte di fine stagione con sconti del 30 - 50 - 70%
Abiti e coordinati estivi per signora
SCONTO MINIMO DEL 30% Offerte speciali con lo sconto dal 50 all'80%
Giacche, tailleurs, gonne e pantaloni estivi per signora
SCONTO 20% Offerte speciali con lo sconto dal 30 al 70%
Abiti, pantaloni, gonne, giubbetti, estivi da bambino
SCONTO DEL 20% Offerte speciali con lo sconto minimo del 50%
Camiceria, maglieria estiva per uomo, signora e bambino
SCONTO DEL 20% Offerte speciali di fine serie con sconti dal 30 all'80%
Calzature estive per uomo e signora
SCONTO DEL 20% Offerte fine serie sconto 30 e 50%
Biancheria casa offerte con sconti dal 20% al 50%
Abiti sposa sconto 20%
Capi pelle uomo e donna offerte con lo sconto del 50%
6 offerte speciali al reparto sport
I SUDDETTI SCONTI SONO PREVISTI SOLO PER ACQUISTI A CONTANTI
Comunicato ai sensi della Legge 80 del 19/3/80 in data 10 e 21 810

CENTRAL VIAGGI
TOUR DELLA GRECIA CLASSICA 7 - 14/9/1980
In aereo da Ronchi. Pensione completa, stanze con bagno, visite guidate di Atene, Corinto, Nauplia, Epidauro, Olimpia, Patrasso, Delfi.
LIRE 650.000 più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 - Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRIMA METÀ DEL 1980 VAGLIATA DAGLI ESPERTI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Superato un semestre difficile in tutti i campi dell'economia

Apprensioni e volontà di ripresa nel variegato panorama della nostra vita produttiva Risalto all'esigenza sentita come non mai di puntare al ricupero della competitività

Con l'incontro presieduto dal dott. Pietro Boschian e dedicato al tema portuale ed ai traffici si è conclusa la panoramica semestrale sull'andamento dei vari settori economici cittadini che la Cassa di risparmio di Trieste periodicamente svolge, nel corso delle riunioni dei gruppi della commissione consultiva di esperti, con l'ausilio dei maggiori operatori e tecnici dei settori: traffici, edilizia ed attività collaterali, artigianato e agricoltura, commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio, industria.

Anche sulla scorta delle notizie congiunturali raccolte, sono stati esaminati problemi e le situazioni in cui si sono trovate ad agire le diverse categorie economiche triestine in questa prima parte del 1980.

Nell'ambito dell'attività portuale, come ha fatto rilevare l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente, i primi sei mesi dell'anno si sono chiusi positivamente, sia per il traffico nel suo complesso, sia per quello relativo al solo porto commerciale, eccezion fatta per una certa cedenza degli oli minerali.

Gli sbarchi sono in aumento, mentre gli imbarchi, risentendo dell'andamento delle diverse economie dell'Hinterland portuale, hanno fatto registrare una diminuzione.

Nonostante la flessione numerica dei container movimentati, i quantitativi di merce trasportata sono in discreto aumento e la ricerca del mezzo di trasporto più conveniente deve aver spinto il buon lievitare delle spedizioni su roll-on roll-off.

Nell'ambito dell'edilizia artigiana — a giudizio dell'esperto Ferin — opera discretamente e si attende una qualche espansione in seguito ai provvedimenti legislativi che agevolano il ripristino di alloggi esistenti. Magnaghi ha rilevato la particolare importanza dei corsi professionali, le cui strutture dovrebbero tendere a formare teoricamente e praticamente i giovani, aiutando però il settore a sostenere l'onere finanziario dell'apprendistato.

Per quanto concerne l'agricoltura, il prof. Prestamburgo e il dott. Rustia-Traine hanno illustrato le difficoltà di sviluppo delle colture in serra o sotto vetro, possibili nella nostra provincia che ha un territorio agrario, quanto mai limitato e messo per di più alle strette dall'espansione urbanistica. Di queste produzioni gli operatori interessati si occupano part-time o con il sistema della conduzione familiare, anche se gli interventi a sostegno di questa particolare attività sono risultati sinora scarsi.

La crisi in cui versano i riparatori navali, fatta presente da De Vonderweid nel corso di un incontro dedicato alle industrie locali diretto dal dott. Eugenio Vatta, deriva dal progressivo disarmo di naviglio Pin più vetusto, sostituito da nuove tipologie che necessitano di minor interventi, nonché dalla mancanza sempre più sentita di idonei bacini nella nostra città, visto l'annoso prolungarsi della costruzione del nuovo bacino. Il comparto siderurgico locale, secondo l'ing. Sacerdote, risentirà negativamente della diminuzione della domanda solo ad iniziare del prossimo anno.

Per i tessili la crisi si dovrebbe fare evidente, invece, già sul finire di quest'anno.

Sull'ipotesi di svalutazione della lira gli esperti della Cassa di risparmio di Trieste sono stati concordi nel ritenere tale manovra inefficace e psicologicamente negativa. Invero ben più importante appare puntare al recupero di competitività e in conseguenza al miglioramento della produttività del lavoro. È stato affrontato inoltre il tema della cassa integrazione guadagni e del peso finanziario che questo strumento di intervento «transitorio» ha assunto anche in taluni casi verificatisi nella nostra città; talché l'onere complessivo avrebbe potuto paradossalmente finanziare l'immediata riconversione dell'azienda in crisi.

Il presidente dell'Ezit Antonini ha illustrato gli orientamenti dell'Ente verso la preparazione di nuove aree per insediamenti industriali e gli investimenti in corso atti a migliorare il comprensorio nel suo complesso; i terreni vengono offerti alle industrie richiedenti a prezzi inferiori a quelli di mercato al fine di incentivare, per quanto possibile, la presenza industriale nella nostra provincia.

Le conclusioni tratte nei diversi incontri, ai quali sono intervenuti in un nutrito scambio di idee numerosi altri esperti ed amministratori e dirigenti dell'istituto, hanno presentato la realtà variegata esistente nella nostra provincia, nel cui tessuto è profondamente inserita la Cassa di risparmio di Trieste che — anche attraverso questo strumento conoscitivo — viene ad acquisire una larga messe di notizie, che le consentono di puntualizzare costantemente i propri interventi a favore della intera economia locale.

Ventimila gli addetti alle Unità sanitarie

Saranno circa ventimila gli addetti alle Unità sanitarie locali nella nostra Regione. Lo ha precisato il relatore Persello del disegno di legge sull'istituzione dei ruoli nominativi regionali del personale addetto alle Usl che è stato approvato a maggioranza, con la sola astensione del rappresentante comunista, dalla commissione igiene e sanità del Consiglio regionale presieduta dal cons. Vigini. Il Pci si è riservato di entrare nel merito del provvedimento quando esso sarà discusso in aula.

Nel dibattito sono intervenuti il democristiano Pietri, Giuricin della LpT, la comunista Miani e Bertoli del Psdi. Pietri ha posto l'accento sull'esigenza di tenere nel debito conto il personale universitario che lavora oggi a stretto contatto con gli ospedali e in futuro avrà lo stesso rapporto con le Usl; Giuricin si è invece soffermato sulla questione dei contratti di lavoro degli Enti di provenienza del personale da impiegare.

In sede di replica il relatore ha fatto notare che nel provvedimento sono state accolte le istanze avanzate dalle organizzazioni sindacali. Dal canto suo l'assessore alla Sanità, Antonini ha affermato che il disegno di legge recepisce al cento per cento il decreto 761 sullo stato giuridico degli addetti alle Usl.

Pellegrini a Loreto — Alle 6.42 di stamane partono alla volta di Loreto 1 partecipanti al pellegrinaggio organizzato dall'Unitalsi. Il ritrovo è fissato per le 6.15 nell'atrio della stazione centrale.

Scopi da conseguire

Per quanto concerne l'attività promozionale dell'Ente porto, essa si sviluppa verso i paesi produttori d'oltre oceano e tende a divulgare in particolare i vantaggi del regime di franchigia doganale vigente nel nostro scalo.

Si tratta di un'azione diretta a far conoscere quanto può offrire Trieste per attirare nuovi traffici anche con la creazione di depositi di commercializzazione per paesi quali l'Argentina, il Brasile, la Cina popolare, per citarne alcuni. L'ampia potenzialità di magazzinaggio esistente nel porto, se la rotazione delle merci avviene tre, quattro volte l'anno, è tale da poter garantire a queste nuove correnti di traffico una idonea collocazione.

Dato l'attuale impegno alla ricerca di fonti energetiche alternative al petrolio, il porto triestino può puntare a essere un importante terminale carbonifero, poiché dispone di fondali idonei a ricevere carboniere sulle 150.000 tpl. Un movimento annuale di circa 5 milioni di carbone, parzialmente redistribuito via mare lungo l'Adriatico su chiatte, necessita però di disporre di un adeguato sostegno ferroviario per l'inoltro terrestre.

Il prof. Pellis, sia pur tenendo conto del raddoppio — a tempi medio lunghi — della Pontebbana, ha rilevato che questa linea, nelle attuali condizioni, non è adeguatamente sfruttata. L'amministrazione ferroviaria presenta carenze che frenano, anche per l'accumularsi di problemi d'entità modesta, l'espansione del traffico su rotaia, ora alla ribalta per l'aumentare dei costi relativi al trasporto gommato. Ci sono disfunzioni che, una volta superate con un minimo dispendio finanziario e molta buona volontà, toglierebbero ostacoli ora di peso al buon funzionamento portuale.

Le difficoltà che incontra l'edilizia nella nostra provincia sono emerse nel corso di un'altra riunione — presidente il dott. Arduino Colombo — in cui l'arch. Clescovich ha messo in risalto il permanere di remore per le concessioni edilizie riguardanti il centro storico e la necessità di una verifica dei risultati sinora raggiunti con i vari provvedimenti in atto. Secondo il geometra Riccesi il piano per l'edilizia convenzionata gestito dalla Regione dispone di limitati mezzi e riguarda per lo più alloggi già finiti; inoltre, tenuto conto dell'inflazione, i limiti di reddito richiesti risultano piuttosto bassi.

L'avv. Fast ha fatto notare che l'attività di grosse società immobiliari, di recente inseritisi sul mercato cittadino, si orienta sull'acquisizione di un patrimonio di abitazioni «d'epoca» che viene facilmente alienato, gonfiando il mercato dell'usato, mentre quasi non esiste più la possibilità di locazione di alloggi. È stato inoltre rilevato che il patrimonio edilizio della città è in progressivo deterioramento mentre gli acquisti, quando effettuati, sono per uso proprio o di familiari.

Nel settore artigiano, che assieme a quello agricolo è stato esaminato durante un incontro presieduto dall'avv. Teofilo Simcic fanno spicco le aspettative di un incremento delle attività connesse con l'automobile. Infatti — ha affermato Planine — c'è la tendenza all'aumento delle immatricolazioni, nel campo dei veicoli di minore cilindrata e quindi con costi d'esercizio più contenuti, ma cresce altresì l'esigenza di prolungare la vita dell'usato ricorrendo a manutenzioni ed a riparazioni più frequenti. L'edilizia artigiana — a giudizio dell'esperto Ferin — opera discretamente e si attende una qualche espansione in seguito ai provvedimenti legislativi che agevolano il ripristino di alloggi esistenti. Magnaghi ha rilevato la particolare importanza dei corsi professionali, le cui strutture dovrebbero tendere a formare teoricamente e praticamente i giovani, aiutando però il settore a sostenere l'onere finanziario dell'apprendistato.

Per quanto concerne l'agricoltura, il prof. Prestamburgo e il dott. Rustia-Traine hanno illustrato le difficoltà di sviluppo delle colture in serra o sotto vetro, possibili nella nostra provincia che ha un territorio agrario, quanto mai limitato e messo per di più alle strette dall'espansione urbanistica. Di queste produzioni gli operatori interessati si occupano part-time o con il sistema della conduzione familiare, anche se gli interventi a sostegno di questa particolare attività sono risultati sinora scarsi.

Stasera la banda in piazza Unità

Questa sera con inizio alle 20.30, in piazza dell'Unità la banda cittadina «Giuseppe Verdi» sosterrà il consueto concerto del lunedì, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo. Nel programma della manifestazione, che è promossa dall'Azienda di soggiorno, figurano la marcia «Per aspera ad astra» di Visnovitz, la sinfonia dalla «Giovanna d'Arco» di Verdi, una fantasia dalla «Wally» di Catalani, le danze ungheresi 5 e 6 di Brahms, una selezione dall'operetta «Rose Marie» di Friim e, infine la marcia sinfonica «Mare Nostrum» di Sabatini.

LA GESTIONE DELLE SOCIETÀ PER AZIONI

Indicate le insidie d'una direttiva Cee

Valutazioni critiche dell'on. Marcello Modiano

In un suo intervento a Trieste l'on. Marcello Modiano, parlamentare europeo indipendente nel gruppo dc, ha messo in risalto i gravi rischi connessi con l'applicazione in sede comunitaria della cosidetta «quinta direttiva» riguardante la partecipazione dei lavoratori alla co-gestione delle società per azioni. «Da parte della Commissione Cee – ha detto Modiano – sono state suggerite alcune modificazioni, tuttavia il testo proposto continua a destare gravi perplessità e preoccupazioni, giustificate dall'impossibilità di imporre ai diversi Paesi membri, e in particolare all'Italia, alcuni radicali cambiamenti che sarebbero nettamente in contrasto con gli aspetti e le strutture giuridiche vigenti».

«Per quanto riguarda la partecipazione alla co-gestione – ha aggiunto – occorre infatti aver presenti le diverse concezioni storico politiche e filosofiche di ciascun Paese e lasciare perciò aperte varie opzioni di equivalente portata, così da poter realizzare in tutti i paesi comunitari una partecipazione in grado di garantire la pace sociale e un positivo sviluppo dell'economia. In Italia, ad esempio, – ha proseguito Modiano – i sindacati hanno un ruolo di interlocutore esterno all'impresa al quale non sono disposti a rinunciare, ecco quindi che l'introduzione della co-gestione turberebbe il già precario equilibrio esistente tra le parti sociali. È da ritenersi perciò impraticabile il cumulo tra l'interferenza sindacale nelle decisioni dell'impresa con il sistema di partecipazione dei lavoratori alla gestione, in quanto ciò comporterebbe per le industrie italiane una situazione di destabilizzazione e di ingovernabilità particolarmente pregiudizievole nell'ottica del confronto concorrenziale con le imprese degli altri paesi».

Modiano ha pertanto formalmente proposto a Strasburgo una formula che prevede, secondo il suo punto di vista, come unica soluzione valida lo stralcio delle norme che nella proposta di direttive disciplinano la partecipazione dei lavoratori e ciò in contrapposizione con l'orientamento che sembra ancora prevalente nella commissione Cee.

IL PRESIDENTE PREARO OSPITE DEL ROTARY

Uno scalo sul Carso meta dell'Aero Club

(L. C.) Una flotta di sette velivoli; due basi operative — Gorizia e Ronchi — quattro sezioni, rispettivamente per il volo a vela, il volo a motore, il paracadutismo l'aeromodellismo; una novantina di soci: questo l'identikit dell'Aero Club di Trieste, la cui attività e i cui programmi sono stati illustrati dal suo presidente, dott. Mariano Prearo in chiusa di una riunione rotariana.

Nel quadro degli impegni del sodalizio, che sono di carattere turistico, sportivo e didattico, fanno spicco le iniziative intese a formare nei giovani una coscienza aeronautica; inoltre viene curato l'allenamento dei piloti militari in congedo e si organizzano servizi di difesa civile, con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi boschivi.

In vista della progettata costituzione d'una scuola regionale di volo l'Aero Club ha recentemente acquistato uno strumento indispensabile per perseguire i propri obiettivi d'alta qualificazione e cioè un «simulatore di volo» che riproduce tutte le funzioni di un apparecchio in navigazione.

Oggi l'Aero Club è costretto a servirsi di basi operative lontane dalla città ma il dott. Prearo ha fatto rilevare che gli sforzi e gli impegni del sodalizio sono indirizzati alla realizzazione, nei prossimi anni, di un aeroporto «triestino».

L'area è stata individuata sull'altipiano carsico, dove già esiste l'aerocampo militare di Prosecco, del quale l'Aero Club è anch'esso utente. Superati non pochi ostacoli burocratici e amministrativi, il sodalizio, ha ottenuto le autorizzazioni necessarie per costruire una pista di 700 metri, che consentirebbe il concretamento di un aeroporto turistico con possibilità d'impiego anche commerciale. Secondo il relatore sarebbe un impianto quanto mai utile per Trieste e che, inoltre si armonizzerebbe perfettamente con le strutture sportive già esistenti nella zona, contribuendo a valorizzarle.

Il dott. Prearo ha concluso la sua applaudita conversazione, corredata dalla proiezione di belle diapositive a colori, annunciando un «giro aereo d'Italia» con tappa d'arrivo a Trieste programmato per il 1982 e, già per il prossimo settembre, una gara aerea a carattere regionale denominata «giro dei castelli». Sono seguiti numerosi interventi di soci del Rotary club «Trieste», ai quali l'ospite ha fornito utili informazioni sull'attività del sodalizio da lui presieduto.

Appello per il Salvador diffuso da «Mani tese»

L'organizzazione «Contro la fame e per lo sviluppo dei popoli — Mani tese '76» ha diffuso una protesta «per la continua violazione dei diritti umani nel Salvador». L'organizzazione afferma di essere venuta in possesso di un elenco di 290 persone condannate a morte, e di averlo fatto pervenire alla Presidenza della Repubblica e al governo italiano.

«Mani tese '76» ha invitato gli uomini politici del nostro Paese e la Santa Sede a intraprendere «azioni di pressione presso le autorità governative salvadoregne, perché siano adottate tutte quelle misure possibili e necessarie per tutelare la vita dei condannati, tra i quali figura un religioso italiano».

Consigli rionali

San Vito - Città Vecchia — Riunione alle 20.30 di questa sera nella sede di via Colautti 6. Tra gli argomenti all'ordine del giorno: Centro sociale e mensa con riferimento alla Casa del marinaio; progetto di un edificio in largo Canal; segnalazioni rionali; nomina di un rappresentante nella Consulta comunale dello sport.

Altipiano Est — Seduta giovedì 31 nella sede di via di Prosecco 28 con all'ordine del giorno l'uso dei beni e servizi destinati ai centri sportivi e ricreativi; mozioni del Pci; problemi scolastici.

Mostre d'arte

Alla SANT'ELENA
mostra mercato del quadro con più di cento opere a prezzo di realizzo

ORE DELLA CITTA'

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Nuova Mitteleuropa
Festa popolare. E' in edicola a Lire 500 il n. 5 di «Nuova Mitteleuropa», con la prima puntata della storia della Marina austroungarica. La 132.a Festa popolare del genetliaco si terrà a Giassico di Cormons il 23 e 24 agosto. Programma sul n. 6.

Maxim - Maxim
avvisa la spettabile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione (Comunicato ai sensi della legge 80 del 19.3.'80 il 19.7.'80 dal 26.7 al 26.8.'80).

In vacanza
Parti con la macchina nuova o seminuova e se ami il mare oggi puoi permetterti una barca nuova o seminuova perché non servono anticipi né cambiali e puoi comperarla in 60 mesi da: *For-SaleCar*, via della Tesa 39, tel. 942470.

Cabine «Novelbad»
Materiale di sicurezza; angoli regolabili per piatti doccia da 70 e 75 cm L. 233.200. Ancora pochi giorni a prezzo di listino ormai superato. *Brema*, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

A Telequattro
Questa sera va in onda a partire dalle 22.30 un dibattito sul tema: «L'operetta oggi a Trieste», con la presenza in studio di artisti, giornalisti e operatori culturali triestini.

Walter e Gianni
della trattoria «Dino», Salita Promontorio 2, tel. 750951, comunicano alla clientela la riapertura del locale il giorno 30 luglio mercoledì.

Pelletterie Argia
Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 20-30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80.

Cadette sconti
Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19.3.'80 il 20.6.'80).

Cadette borsette
C. Dior 20%.

Cadette ampliamento
Stepan 20%.

Cadette
Borse sera 30%.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21
Vacanze a Parigi
film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Il piatto ride
rubrica di gastronomia

ORE 22.30
Quante volte?
spettacolo di varietà con Anna Vitale

E. Fermi
RECUPERO ANNI
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo 1ª elementare
Ripetizioni estive
in tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

CO.GEN. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI S.R.L.
RESTAURI MANUTENZIONI
interventi rapidi anche con idraulico, elettricista, piastrellista, pittore, fabbro.
Preventivi gratuiti TRIESTE
Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946
dalle 17 alle 19

AGOSTO E SETTEMBRE IN VIAGGIO

IN ITALIA
RIMINI — SAN MARINO — URBINO 3 gg. - 30/8
SORRENTO — CAPRI — AMALFI 5 gg. - 20/9
PUGLIA E BASILICATA 7 gg. - 15/9

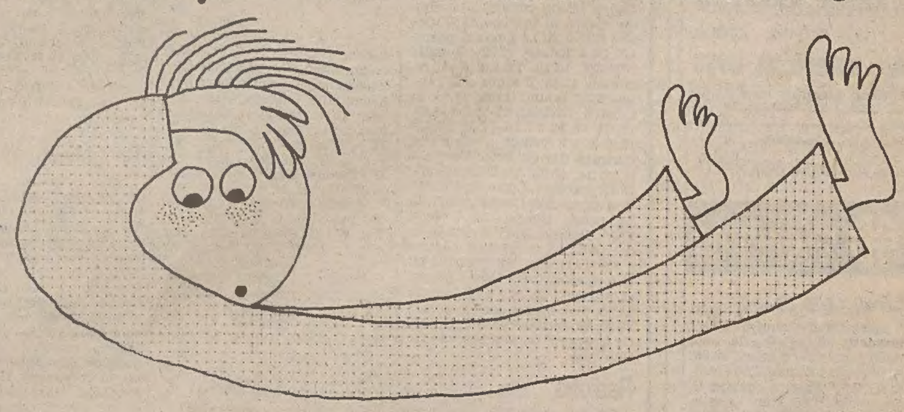
ALL'ESTERO
VIENNA 4 e 5 gg. - 13/8, 30/8 e 20/9
GRAN TOUR DELLA JUGOSLAVIA 8 gg. - 14/9
PARIGI 4 gg. - 12/9
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 9 gg. - 9/8 e 13/9
LENINGRADO E MOSCA 7 gg. - 8/9
TOUR DELLA GRECIA 8 gg. - 7/9
MONACO PER L'OKTOBERFEST 4 gg. - 19/9
BUDAPEST 5 gg. - 13/8
TOUR DELL'UNGHERIA 8 gg. - 14/9

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 - Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

olivieri
GORIZIA
arredamenti d'ufficio
Via Cipriani, 78
Tel. 0481/83780

Gelletti Advertising

Dal 29 luglio
scatta l'operazione saldi-calzature



AFFIDATI ALL'ESPERIENZA

Comunicato al Comune ai sensi della legge n. 80 del 19.3.80 il 18.7.80

CALZATURE «ALTA MODA» via Gallina 3 - CALZATURE CASTIGLIONI Corso Saba 2 - CALZATURE ESPERIA Via Mazzini 38 - CALZATURE A. NIMMERICHTER Corso Italia 10 (inizio vendita 8/8/80) - CALZATURE SUPER Via Mazzini 44 - CALZATURIFICIO DONDA Largo Barriera 5/6 - CALZOLERIA FIORENTINA S.n.C. di R. Venier e C. Via Emo Tarabocchia - CALZOLERIA VIALE S.A.S. Viale XX Settembre 18 (inizio vendita 20/8/80) - «LA NOUVELLE» Piazza della Borsa 6 - MONICO Largo Barriera Vecchia 11 - ROSINI CALZATURE DI LUSSO Via Dante 1 - ROSINI CALZATURE DI LUSSO Via Carducci 27 - ROSINI CALZATURE DI LUSSO Corso Italia 4

presso i negozi aderenti al gct

per il vostro «SI»
bomboniere partecipazioni
VIOLA
Viale D'Annunzio 12

FIDANZATI
Nodi d'amore
è stato creato per voi, per le vostre partecipazioni, bomboniere e regali.
V.le XX Settembre, 21

LE BOMBONIERE
Bianchi
Via delle Torri, 3
Trieste Tel. 68892
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Anni facili

Rete 1

«Anni facili» (Rete 1 - ore 20,40) — Film di Luigi Zampa del 1953 con Nino Taranto, Clelia Matagna, Giovanna Ralli, Gino Buzzanca e Gabriele Tinti. È la storia, tipica del dopoguerra, di un vecchio professore antifascista che non capisce e non ama i tempi nuovi, fatti anche (specie nell'ambiente scolastico) di corruzione. La prima volta che, per cause di forza maggiore, si lascia corrompere, naturalmente finisce in galera.

* * *

«Speciale Tg 1» (Rete 1 - ore 22,45 - colore) — Arrigo Petacco presenta: gli speciali degli altri.

Rete 2

«Storia di Pablo» (Rete 2 - ore 20,40) — Va in onda la prima delle due puntate della commedia di Sergio Velitti, tratta dal romanzo «Il compagno» di Cesare Pavese, regia di Sergio Velitti, con Roberto Antonelli, Arnaldo Ninchi, Daniela Sorina, Vittorio Sanipoli e Tino Scotti.

«Concerto all'Italiana» (Rete 2 - ore 22,15 - colore) — Spettacolo di Claudio Villa con Paola Tedesco, orchestra diretta da Nello Ciangherotti, orchestra sinfonica della Rai di Torino. Regia di Mauro Macario.

* * *

«Sorgente di vita» (Rete 2 - ore 22,45 - colore) — Vita e cultura ebraica a cura dell'Unione comunità israelitiche europee.

Rete 3

«Le vie del Medioevo: Dse» (Rete 3 - ore 20,30 - colore) — Programma di Arturo Carlo Quintavalle, regia di Maurizio Cascavilla. Prima puntata (replica).

* * *

«Venezia fra oriente e occidente» (Rete 3 - ore 20,40 - colore) Testo di Sergio Bettini, regia di Nelo Risi. Il documentario è una lettura dell'assetto urbanistico veneziano.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Gli appuntamenti

Stasera «I rusteghi» al Teatro Romano

Stasera, al Teatro Romano, andrà in scena la prima delle due rappresentazioni de «I rusteghi», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Lo spettacolo viene prodotto dall'Estate teatrale veronese con la regia di Giuseppe Maffioli. Nel «cast» degli interpreti figurano Elsa Vazzoler, Carlo Bagno, Gianni Galavotti, Adriana Vianello. Lo spettacolo viene rappresentato nel testo originale del Goldoni.

Lo spettacolo di questa sera al Teatro Romano verrà replicato solamente domani sera, sempre alle 21.15. In caso di maltempo le rappresentazioni verranno trasferite con lo stesso orario al Politeama Rossetti.

Per la prevendita dei posti funziona la biglietteria centrale Utat di galleria Protti.

La violinista Beilina a Lignano Sabbiadoro

Suona questa sera a Lignano Sabbiadoro uno dei maggiori talenti violinistici della scuola russa, Nina Beilina, nota al pubblico italiano soltanto per due clamorose tournée romane fra il '78 e l'80.

Nell'atteso concerto di questa sera (nell'Auditorium San Giovanni Bosco alle 21) la Beilina formerà duo con il pianista milanese Vincenzo Balzani. Eseguiranno la Sonata in sol min. di Bach, la Sonata in re magg. di Brahms, la Sonata di Franck

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL RISTORANTE EUROPA
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Terrazza coperta. Seralmente dalle 21.30 in poi piano-bar con Livio Cecchelin e Umberto Grattagliano nel loro repertorio di revival. Dalle 23 in poi servizio alla lampada.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Il piatto ride» (quinta puntata), rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta.
18.00 Film: «Lisbona» (replica).
19.30 Film: «Mamma sconosciuta».
21.00 Film: «Vacanze a Parigi».
22.30 «Quante volte?» spettacolo di varietà condotto da Gigi Reggi e Anna Vitale.
23.30 Film vietato ai minori: «Natale in casa d'appuntamento».
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: Mediterranea; 7.15: Via Asiago tenda: al termine intervallo musicale; 7.45: Gr 1 Sport: Mosca 1980; 8.20: Musiche di films; 9: Radioanch'io, con P. Festa Campanile; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally: presenta Barbara Marchand; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Il noce di Benevento; 17: I Giochi della XXII Olimpiade; 18.30: Asterisco musicale; 18.35: Dse: attori del nostro secolo: Rina Morelli e Romolo Valli; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Musiche di scena; 19.55: operazione teatro: Frana allo scalo nord, di U. Betti; 21.03: Dedicato a...; 21.30: I paralleli; 22: Cattivissimo; 23: Oggi al Parlamento - In diretta la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 6.05-6.25-7-05-8.05-8.15-9: I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Gr 2 Sport: Mosca '80; 9.05: «La donna vestita di bianco» di W. Colins (13); 9.32: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound track; 14.06: In musica divina; 15-15.24-15.42-16.07-16.32-17.15-17.32-17.52-18.05-18.17: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.30: Gr 2 Economia; 15.45: Cabaret: Lucia Poli; 16.45: Una signora di trent'anni; 17.42: La prima donna: Mae West; 17.55: Jam Session; 18.08: Il ballo del mattone; 18.32: Pool sportivo e Gr 2: Mosca '80; 19.50-22.45: D.J. Special; 20.30: Sere d'estate: «L'attrice», tre atti di H. Mann; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Gr 2 Sport: Mosca '80; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali testo e pretesto; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Musica e mito; 17.30: Opera nazionale Monaco di Baviera: Der Corregidor, dirige G. Albrecht; 22.40: Pagine da «Oblonov» di I. Gonciarovi; 23: M. Lendini: Il Jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45-15: Giornale radio del friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sé. Varietà radiofonico; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna «Primorska poje '80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a Puntate: «La forza del passato», di V.J. Križanovska (11); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica) 16.50: Dieci minuti con l'orchestra Botticelli; 17.10: Album classico: Wolfgang Amadeus Mozart; 18: Abdus Salam: Appunti di fisica; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

8-9: Apertura, buongiorno in musica; 8.20: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Suona il complesso Santi Latora; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Ciano; 10: E' con noi...; 10.15: Quindici minuti con The London Simphony Orchestra; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Momento musicale; 11.10: In vacanza con...; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Kim il mondo giovane; 14.30: Notiziario; 14.33: Piccola discoteca; 15: Crescendo in musica: Johannes Brahms, Peter Iljic Cajkovski, Aram Hacaturian; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro in musica; 15.45: E' con noi; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Tullio Pinat di Perteole; 17: Stadi e palestre; 17.10: Appuntamento con il complesso Barney Kessel e Cliff Richard; 17.30: Notiziario; 17.32: Crasg; 17.55: Lettere da...; 18: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con l'opera: Il barbiere di Siviglia, Carmen, Aida, l'Arlesiana, Rusalka; 19.15: Il complesso Laser; 19.30: Notiziario; 19.32: Incontro con i nostri cantanti; 20: Discoteca sound; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani; 21: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
13.45 Intervisione-Eurovisione da Mosca: Giochi della XXII Olimpiade
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Anni facili», film con Nino Taranto. Regia di Luigi Zampa (1953)
22.25 Speciale Tg 1
23.15 Telegiornale. Nel corso della trasmissione in Eurovisione da Mosca: Giochi della XXII Olimpiade - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jazz Estate
17.00 «Corsa all'oro: L'orecchino d'oro», telefilm
17.50 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
18.30 Il cane che non esisteva, disegno animato
18.40 Dal Parlamento
18.50 Noi supereroi. Un appuntamento con... Batman e Superman
19.15 George e Mildred; «Il mio letto per un cavallo», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Storia di Pablo», commedia in due parti di Sergio Velitti. Prima parte
22.15 Claudio Villa in Concerto all'italiana
22.45 Sorgente di vita
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Via satellite
19.50 Primati olimpici
20.05 Le vie del Medio Evo
— Questa sera parliamo di...
20.40 Venezia tra Oriente e Occidente
21.35 Quando è arrivata la televisione
22.05 Tg 3
22.20 Primati olimpici
22.25 Tg 3 - Lo sport.

Tv Capodistria

14: Olimpiadi; 20: L'angolino dei ragazzi: l'ostrica della serie Bobo and C.; 20.15: Punto d'incontro: due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: «Due notti con Cleopatra», film; 22.30: Olimpiadi: Pallacanestro, pallanuoto - I vincitori.

Tv Montecarlo

18.05: Il fantastico mondo di Mr. Monroe: «Maledizione a quel sogno»; 18.35: Parliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum, quiz; 20.30: «Medical Center: sull'orlo dell'abisso», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Gli uomini non pensano che a quello», film con Jean Marie Amato, Jean Bellanger, regia di Yves Robert; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Il rossetto», film con Pietro Germi, Georgia Moll; regia di Damiano Damiani.

Tv Svizzera

8.55: Da Moscaà Giochi olimpici: ciclismo su strada; 15.55: Da Mosca: Giochi Olimpici: atletica; 20: Telegiornale; 20.10: «La saggia gallinella», telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Hopi: il popolo della pace; 22.35: Oggi ai Giochi Olimpici; nell'intervallo: Telegiornale.

Tv Zagabria

15.20: Notizie Tv; 15.25: Calendario Tv; 15.35: Olimpiadi, cronaca; 15.55: Olimpiadi, atletica; 20: «Scuola d'eroi» - Tv ragazzi; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Padiglione 6», replica; 22.15: Programma musicale Tv Lubiana; 22.45: Telegiornale; 23.05: Olimpiadi: rassegna.

Tv Lubiana

17.35: Notizie Tv; 17.40: Minisuonatori nel paese della musica; 17.55: Pallanuoto: Jugoslavia - Italia; 19: Olimpiadi: Pallamano: Jugoslavia - URSS; 20.30: Telegiornale; 21: «Mosca cieca», di R. Piwowarski e «Sabato libero»di J. Janicki (drammi polacchi); 22.35: Diagonali culturali; 23.35: Da Mosca: Olimpiadi.

Al Nazionale
LA FAVOLOSA RASSEGNA
ESTATE INSIEME
OGGI: **Supersexymovie**
DOMANI: **Placeri folli**
Sono film PORNO garantiti dal marchio: THE BEST

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
I PORNOVIAGGI CHE SOGNATE DA SEMPRE!!!

VIAGGI EROTICI
ULTIMO GIORNO

alla grotta
TRIESTE - S. CROCE 132
TEL. 220370/40
Pesce sul Carso

ARENA ARISTON
AUTO - MOTO - CICLO
All american boys
Ultimo giorno – ore 21.30

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 20.05: Artù re dei britanni, 22.o episodio; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Film: «Anatomia di un amore», film drammatico di Roman Zaluski; 22.30: Dibattito in diretta su l'operetta oggi, con la partecipazione di Sandro Massimini. In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Giocando con la fantasia», a cura di Manlia Matto e Luisa Masella. Nel corso del programma andrà in onda il 13.o episodio di «Temple e tam tam»; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Trieste allo specchio», a cura di Mario Rizzarelli ed Emanuela Lanza; 21.10: Film: «La Bisarca»»; 22.30: Film: «Black horror, le messe nere», (replica); 24: Teleantenna notizie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
TEATRO ROMANO (Politeama Rossetti in caso di maltempo). Stasera e domani sera alle 21.15: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni con E. Vazzoler, C. Bagno e G. Galavotti. Prevendita Biglietteria Centrale.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Sabato alle ore 20.30 quarta di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La vera storia della monaca di Monza» con Zora Kerova. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Il cobra nero» con Fred Williamson e Elliot Gould nella parte del professore. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno) 15.30, ult. 22: «Viaggi erotici». I pornoviaggi che sognate da sempre!!! Severam. v.m. 18 anni. Domani «Vieni amore vieni».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano nel suo film più divertente «Bluff» Storia di truffe e di imbroglioni, con A. Quinn e C. Clery. Regia di S. Corbucci.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn. Quarta settimana.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Supersexymovie». Severam. v.m. 18. Domani: «Placeri folli».
RITZ. 18, 20, 22.15: «S.O.S. Titanic». Da un tragico episodio un film sconvolgente. Technicolor.

AURORA. 16.30 La storia, le lotte, le avventure e gli amori della gioventù «arrabbiata» degli Anni 60: «Quadrophenia» («Ritornano i guerrieri») con Phil Daniels e M. Wingett. Prodotto dai «Who». Technicolor.
CAPITOL. 16.30 Straordinario! Fantastico! La storia di un moderno dr. Jekyll nello spettacolare technicolor «L'incredibile Hulk» con B Bixby. Per tutti. Domani inizio della rassegna «I films maledetti» con «Enigma rosso».
CRISTALLO 16. Un film onesto, spesso brutale, ma divertente «I mastini del Dallas» con Nick Nolte, Mac Davis, Bo Svenson. V.m. 14 seconda visione. Prossimamente rassegna di Woody Allen.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Per la divertentissima rassegna «I grandi successi comici», oggi «Mani di velluto» con A. Celentano e E. Giorgi. Comicissimo.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del Terrore: «L'ultima onda» Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Gulpilil. Regia Peter Weir.
ALCIONE (tel. 796162).16.30. «Alta tensione». Mel Brooks, il mago della risata interprete, regista e sceneggiatore profonde in questo giallo-comico tutta la sua bravura. Uno spettacolo veramente piacevole. Technicolor.
RADIO. 16.30: «Porno strike». Il porno che non avete mai assaggiato. Sev. v.m. 18. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacieli, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Auto-moto-ciclo: «All American Boys» di Peter Yates con D. Cristopher. Il film più divertente del ... ciclo. Per tutti. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Convoy, trincea d'asfalto» il più spettacolare e violento film di Sam Peck Inpah con Kris Kristoferson e Ali Mac Graw. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «L'ultimo combattimento di Chen» l'ultima grande interpretazione di Bruce Lee

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: Un film di Dario Argento «Profondo rosso» con David Hemmings e Daria Nicolodi. Scope colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «Love erotic love». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porno divagazioni erotiche». Sexy a colori.
PRINCIPE. 18: «Il cavaliere elettrico» con Robert Redford e Jane Fonda.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il malato immaginario» con Alberto Sordi, Laura Antonelli.
ARENA. «Un dollaro d'onore», con John Waine, D. Martin. Western. A colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA 21.10: «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli, servizio audiovisivo. Parte VIII: «L'uomo delle beatitudini».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Una sporca dozzina».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.
VERDI. Chiuso per turno di riposo.
CRISTALLO. Doppio spettacolo sexy: «Piacere nel peccato» e «Le ragazze del pornoshop». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

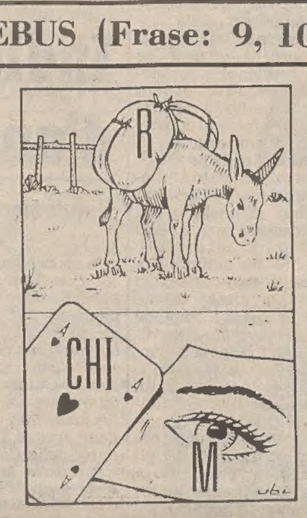
NUOVO. «Da Corleone a Brooklyn».
ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Inferno di donna».

TRIESTE
Simon's club
PROSSIMA APERTURA

REBUS (Frase: 9, 10)



Soluzione del rebus pubblicato sabato

Starna S; C osti = star nascosti.

CENTRO COLORI
IL COLORE È BELLO SE POI DURA È ANCORA PIÙ BELLO PER QUESTO SOLO VERNICI DI QUALITÀ
VIA CORONEO 6/C

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Non contate troppo sulla fortuna né sugli appoggi abituali, c'è anzi il rischio per alcuni di voi di subire delle perdite finanziarie o un furto o un piccolo incidente; siate prudenti ed evitate di distrarvi. Occupatevi di più della famiglia e dei figli.

Per quanto concerne il vostro lavoro dovreste riprendere le cose in mano ed evitare di riposare troppo spesso o, al contrario, di abusare delle vostre energie; cercate di essere equilibrati e di consolidare quanto avete ottenuto. Controllate la salute.

Dedicatevi al lavoro con più energia e pazienza del solito, organizzatevi tutto con molto ordine e precisione e sarete in grado di affrontare con sicurezza anche le difficoltà. Impiegate bene questo momento e accettate gli inviti degli amici.

Evitate di atteggiarvi a vittime del destino, le piccole contrarietà non vi mancano ma, con un po' di pazienza, siete in grado di fronteggiarle e superarle. Siate più concilianti se volete che le persone che vi circondano vi diano il loro affetto e la loro comprensione.

Marte vi inclina a fare progetti di viaggi e vacanze, ad occuparvi di parenti e amici; il lavoro invece vi pesa, avete troppe cose da mandare avanti e imprevisti da risolvere; in questo settore occorrono pazienza e autocontrollo per ottenere qualche soddisfazione.

Attraversate un periodo piuttosto favorevole, anche se qualche influenza negativa vi turba l'umore. Dovreste mettere un po' d'ordine nei vostri conti e tenere sotto controllo il bilancio, anche per non avere delle seccature più avanti; non spendete le entrate extra.

La vostra indecisione vi impedisce spesso di fare una scelta al momento opportuno ma oggi molti si mostreranno audaci e riusciranno a risolvere una questione spinosa. I nati nella seconda e terza decade abbiano cura della salute e non si affatichino troppo.

Vivacissimi di spirito potreste riuscire a vincere in molti campi; superate con allegria qualche piccola contrarietà, non lasciatevi prendere dal malumore e se tutto vi sembra monotono, noioso, uscite, distraetevi; la Luna, causa dei vostri fastidi, passa presto.

Alcuni pianeti cominciano ad appianarvi la strada, tuttavia state molto attenti perché quando sentite che qualcosa vi è favorevole tendete a disimpegnarvi, fate troppo conto sugli altri o sul «destino»; vi converrà continuare a non rischiare troppo in alcun campo.

Qualche difficoltà e qualche contrattempo vi fanno sentire stanchi, sfiduciati; non è il caso di preoccuparsi troppo, agite con calma e risolutezza e cercate di esser meno chiusi e sospettosi, troverete anche voi delle buone opportunità o avrete una piacevole novità.

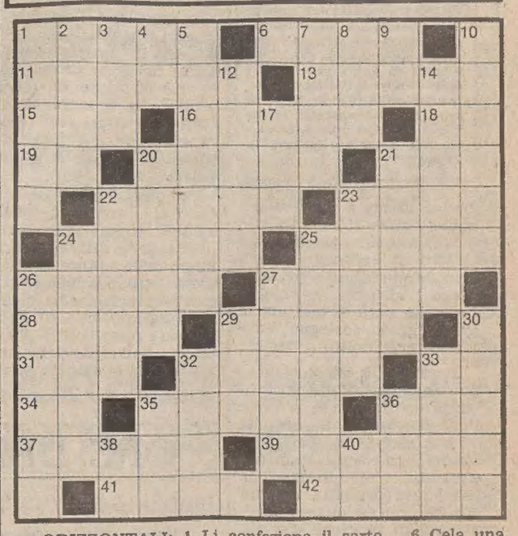
La vostra situazione astrale consente un lottimismo, una buona carica di energie vi aiuta a realizzare sogni, desideri e progetti e promette occasioni e incontri interessanti anche a chi viaggia o si trova in vacanza. Un'flirt rallegra qualcuno della terza decade.

Spetta a voi decidere la condotta da seguire, valutate attentamente i vantaggi e gli inconvenienti di quanto vi viene proposto e non illudetevi troppo se una persona vi fa delle promesse, non è sicuro che poi le possa mantenere. State un po' attenti alla dieta.

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
BLASINA GRAZIELLA
Make up studio • Palestra • Corsi di ginnastica • Yoga • Massaggi corpo • Sauna finlandese • Depilazioni • Trattamenti al viso • Manicure • Pedicure

VIA GIUSTINIANO 8 - TRIESTE - TELEFONO 630351

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Li confeziona il sarto – 6 Cela una trappola per i pesci – 11 Si abbrevia con SE – 13 Lo fu Benvenuto Cellini – 15 Bipede da cortile – 16 Specchi d'acqua – 18 Articolo maschile – 19 Articolo maschile – 20 Il Segno del tradimento di Giuda – 21 Quinta nota musicale – 22 Istituto di credito – 23 Catasta per il rogo – 24 Il nome di Gozzano – 25 Li rivestono i calzini – 26 È dentata quella dello sciacallo – 29 Una capitale europea – 31 A vantaggio – 32 Scrisse «L'albergo dei poveri» – 33 Quattro di un tempo – 34 Antica lingua della Francia – 35 Si consultano in biblioteca – 36 Frutto che si vendemmia – 37 Vento del deserto – 39 Frutto esotico con il ciuffo – 41 Vale a dire, ossia – 42 Voce di strumento musicale.

VERTICALI: 1 L'orlo dell'occhiello – 2 Lo fa nell'acqua chi fa uno sforzo inutile – 3 Il nome della Lupino – 4 Si può bere al latte – 5 L'isola con i geyser – 7 Quartiere di Londra – 8 Verso di grillo – 9 Le vocali di casa – 10 Ospitano galli e galline – 12 Può essere a spillo – 14 Insenatura della costa scandinava – 17 Avverbio di tempo – 20 Capanna alpina – 21 Provincia della Toscana – 22 Al superlativo è ottimo – 23 Li studia lo stratega – 24 Guardano torto per strabismo – 25 Anthony attore – 26 Ristoro, sollievo – 27 Il pianeta più conosciuto – 29 Slittino per gare – 30 Fuggito di prigione – 32 Il nome di Rassimov – 35 Uccelletto canoro – 36 Si conta per primo – 38 Iniziali di Chagall – 40 Simbolo chimico dell'oro.

Soluzione del cruciverba pubblicato sabato

ORIZZONTALI: 1 Appia; 5 Madrid; 10 naia; 11 Loira; 12 Era; 13 Henry; 14 VA; 15 li; 16 bande; 17 sir; 18 minio; 19 Bari; 20 Oberon; 22 cent; 23 Inri; 24 Verdun; 26 casa; 27 corna; 28 Ida; 29 selva; 30 Ob; 31 fa; 32 Pippo; 33 idi; 34 serpe; 35 Enel; 36 etereo; 37 giare.

VERTICALI: 1 anello; 2 pari; 3 Pia; 4 ia; 5 mondo; 6 aire; 7 dry; 8 ra; 9 diari; 11 Lenin; 13 Hanoi; 14 virtù; 16 birra; 17 Sanda; 18 mensa; 19 Berna; 21 biada; 22 cervo; 24 volpe; 25 nubile; 26 cifre; 27 ceppo; 29 sire; 30 Oder; 32 per; 33 Ina; 34 se; 35 EI.

NOVITÀ NEI MODELLI E... NEI PREZZI

a prezzi estivi

Negozio di classe. Prodotti di classe.
E i prezzi? Per esempio:

MANGIANASTRI STEREO, 7 W PER CANALE — **L. 31.000** IVA compresa

AUTORADIO STEREO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO — **L. 55.000** IVA compresa

AUTORADIO PER QUALSIASI TIPO DI VETTURA — **L. 15.000** IVA compresa

Da FULVIO BACCHELLI RACING queste marche:
AUDIOVOX - AUDIOLA - AUTOVOX
BLAUPUNKT - CLARION - GRUNDIG - JENSEN
PHILIPS - PIONEER - ROADSTAR
SOUNDBARRIER

Apparecchiature HI-FI per auto, antifurto per auto, roulottes, imbarcazioni. **In più,** una fantastica gamma di **ACCESSORI PARTICOLARI,** sportivi e non, per la vostra macchina.

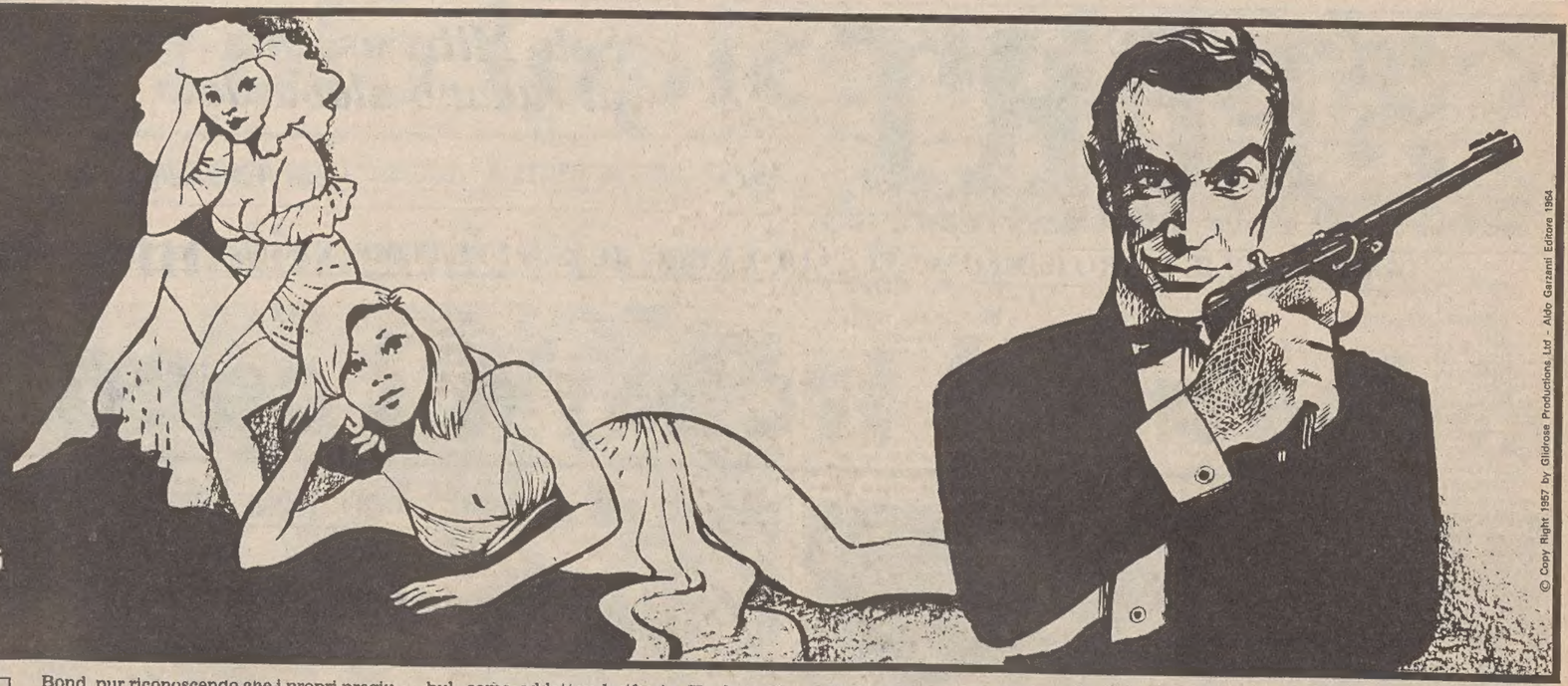
Sconto extra 8% ai soci Automobile Club Trieste in regola con la quota associativa. Possibilità di pagare qualsiasi articolo anche a piccolissime rate senza acconti né cambiali.

FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



© Copy Right 1957 by Glidrose Productions Ltd - Aldo Garzanti Editore 1964

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), primo esecutore dello SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico viene convocato dai suoi superiori. È, infatti, in fase di progettazione un'azione di spionaggio contro i servizi segreti inglesi che prevede la sua partecipazione.*

Nel corso di una riunione presieduta dal generale «G», capo dello SMERSH si individua l'obiettivo della «konspiratsia», nell'agente segreto 007, James Bond. Alla luce del dossier di Bond viene presa la decisione di eliminarlo.

Si decide inoltre, che non è sufficiente sopprimere Bond, ma è necessario rovinare, nello stesso tempo, la sua reputazione. Per conseguire tale duplice scopo il colonnello Rosa Klebb e il campione di scacchi Kronsteen — che è un po' il cervello dello SMERSH — si serviranno di una bellissima esca il caporale Tatiana Romanova e di un killer spietato «Granit». Compito della Romanova è circuire Bond; ella ignora che «Granit» provvederà poi a liquidarlo.

Nel frattempo Bond sta attraversando un periodo di inattività che lo annoia e lo innervosisce. A nulla vale l'incarico conferitogli all'interno di una commissione d'inchiesta.

Invito a nozze

13

Le cose si misero in modo che Bond non fu costretto a prendere una decisione per il rapporto finale del Comitato.

Aveva appena fatto i complimenti alla sua segretaria per il nuovo abitino estivo, e aveva già esaminato la metà dei rapporti che erano arrivati durante la notte, quando il telefono rosso che poteva voler dire soltanto M. o il capo del personale, gracchiò perentoriamente.

Bond alzò il ricevitore. «007».

«Potete venir su?». Era il capo del personale.

«M.?».

«Sì. E ha tutta l'aria di dover essere un colloquio lungo. Ho detto a Troop che non potrete partecipare alla seduta».

«Avete un'idea di che cosa si tratta?».

Il Capo del personale tossicchiò. «Be', l'idea ce l'ho. Ma è meglio che sia M. a esporvela. Sarà una grossa sorpresa, per voi».

Bond si infilò la giacca e uscì nel corridoio sbattendo la porta dietro di sé; aveva il presentimento che lo starter avesse sparato la pistola, che i giorni di noia stessero per finire. Anche la corsa in ascensore su all'ultimo piano, e il percorso del corridoio silenzioso fino agli uffici di M. sembravano avere il significato delle altre occasioni, quando il cicalino del telefono rosso era stato il segnale che lo aveva fatto scattare, come un proiettile umano, attraverso le vie del mondo verso qualche meta lontana scelta da M. E anche gli occhi di Miss Moneypenny, segretaria privata di M., avevano quello strano sguardo pieno di eccitazione e di consapevolezze segrete, che lui conosceva molto bene, ormai. Miss Moneypenny gli rivolse un sorriso e premette la leva del citofono interno.

«007 è arrivato, sir».

«Fatelo entrare», disse una voce metallica, e nello stesso tempo una luce rossa si accese sulla porta, a indicare che il Capo non voleva esser disturbato.

Bond entrò e chiuse dolcemente la porta alle sue spalle. La stanza era fresca o forse erano le persiane abbassate a dare la sensazione di frescura. Lunghe strisce di luce e d'ombra solcavano il tappeto verde scuro per tutta la sua lunghezza fino all'orlo della grande scrivania centrale. In quel punto le zone di luce terminavano, così da permettere all'individuo che sedeva immobile alla scrivania di rimanere in un'oasi di penombra verdastra. Sul soffitto, proprio sopra la scrivania, roteava lentamente un grande ventilatore tropicale — era una recente aggiunta alla stanza di M. — agitando la torrida aria di agosto che persino lassù, sopra Regent's Park, era pesante e afosa dopo una settimana di calore infernale.

M. indicò una sedia di fronte a sé. Bond si sedette e guardò il viso calmo e rugoso che egli amava, onorava e obbediva.

«Ti spiace se ti rivolgo una domanda personale, James?». M. non aveva l'abitudine di rivolgere delle domande personali ai suoi dipendenti, e Bond non riusciva a capire che cosa stesse accadendo.

«No, sir».

M. tolse la pipa da un grande posacenere di rame e cominciò a riempirla, guardando pensierosamente le sue dita alle prese [illegible]. Poi disse bruscamente: «Non [illegible] la domanda riguarda la tua, humm, amica, Miss Case. Come sai, generalmente io non mi interesso di queste faccende, ma mi hanno detto che siete stati, humm, visti assieme molto spesso, dopo l'affare dei diamanti. Ho saputo perfino che avevate una mezza idea di sposarvi». M. fissò Bond e poi abbassò lo sguardo. Mise la pipa in bocca e l'accese con un fiammifero di legno. Poi soffiò sulla fiammella tremolante ed emise queste parole, dall'angolo della bocca: «Ti spiace di dirmi qualcosa in proposito?».

Cosa c'era da dire? si chiese Bond. Al diavolo quei pettegolezzi d'ufficio. Brontolò: «Ebbene, sir, noi andavamo d'accordo. E avevamo una mezza idea di sposarci. Ma poi, lei ha incontrato un tale dell'Ambasciata americana, il vice dell'Addetto militare, o roba del genere. Un maggiore della Marina. E io penso che finirà per sposarlo. In ogni modo, sono entrambi partiti per gli Stati Uniti. Forse è meglio così. I matrimoni misti sono un disastro molte volte. Credo che lui sia un tipo abbastanza in gamba. Probabilmente. Miss Case non riusciva ad acclimatarsi a Londra. Non riusciva a farcela. Bella ragazza, ma un po' nervosa. Continuavamo a litigare. Probabilmente era colpa mia. Comunque, ora tutto è finito».

M. gli rivolse uno di quei brevi sorrisi che gli illuminavano più gli occhi che la bocca. «Mi spiace che ti sia andata male, James, disse. La sua voce era priva di simpatia. M. disapprovava il lato «libertino» — come lo chiamava dentro di sé — di Bond, pur riconoscendo che i propri pregiudizi derivavano da un'educazione puritana. Ma, come capo di Bond, egli non desiderava affatto che il suo dipendente si legasse in modo indissolubile a una sottana. «Forse è meglio così. Non bisogna invischiarsi con donne nervose, in questi affari. Intralciano i movimenti, se posso esprimermi in tale modo. Scusami se ti ho fatto quella domanda. Dovevo sapere a che punto eri, prima di dirti ciò che è successo. È una faccenda piuttosto strana. Sarebbe stato difficile affidarti questo incarico, se eri sul punto di sposarti o qualcosa del genere».

Bond scosse il capo, aspettando il seguito.

«Benissimo, allora», disse M. C'era una nota di sollievo nella sua voce. Si appoggiò allo schienale della poltrona e tirò diverse boccate per ravvivare le braci della pipa. «Ecco che cosa è successo. Ieri ci è arrivato un lungo rapporto da Istanbul. Sembra che giovedì scorso, il Capo della base T abbia ricevuto un messaggio dattiloscritto e anonimo che lo pregava di prendere un biglietto di andata e ritorno sul battello in partenza alle ore 20 dal ponte di Galata verso la foce del Bosforo. Nient'altro. Il Capo della T è un uomo avventuroso, e naturalmente ha preso il battello. Si è appoggiato al parapetto di prua e ha atteso. Dopo circa un quarto d'ora una ragazza gli si è avvicinata. A quanto ci ha riferito il nostro agente, era una ragazza russa, bellissima. Dopo aver parlato per un po' del panorama eccetera, la ragazza, senza mutare né l'atteggiamento né il tono di voce, gli ha raccontato una storia straordinaria».

M. fece una pausa per accendere nuovamente la pipa. Bond approfittò del silenzio per fare una domanda. «Chi è il Capo della T, sir? Non ho mai lavorato in Turchia».

«Un certo Kerim. Darko Kerim. Padre turco e madre inglese. Un tipo in gamba. E' Capo della T da prima della guerra. Uno dei nostri uomini migliori. Svolge un lavoro magnifico. Ne è appassionato. Molto intelligente. Conosce quella parte del mondo come il palmo della sua mano». M. mise da parte Kerim con un brusco movimento della pipa. «Comunque, la ragazza ha raccontato di essere caporale della MGB. Ha lavorato in quella organizzazione fin da quando ha terminato gli studi e ora è appena stata trasferita al centro di Istanbul, come addetta al cifrario. Ha fatto di tutto finché è riuscita a farsi trasferire; voleva lasciare la Russia e passare dalla nostra parte».

«Ottima idea», disse Bond. «Può esserci assai utile una ragazza russa addetta al cifrario. Ma perché vuole passare dalla nostra parte?».

M. diede un'occhiata a Bond. «Perché è innamorata». Fece una pausa e poi aggiunge dolcemente: «Dice che è innamorata di te».

«Innamorata di me?».

«Sì di te. Ha detto proprio così. Si chiama Tatiana Romanova. L'hai mai sentita nominare?».

«Buon Dio, no! Voglio dire, no sir,». M. sorrise accorgendosi dell'imbarazzo di Bond. «Ma che diavolo significa? Mi ha mai incontrato? Come fa a sapere che esisto?».

«Ecco», disse M. «L'intera faccenda mi pare assurda. Ma è tanto assurda che potrebbe essere vera. La ragazza ha ventiquattro anni. Da quando è impiegata alla MGB, ha lavorato allo Schedario centrale — qualcosa di simile al nostro Records — nella Sezione inglese. Vi è rimasta per sei anni. Una delle schede di cui la ragazza doveva occuparsi era la tua».

«Mi piacerebbe vederla, quella scheda», commentò Bond.

«La ragazza ha raccontato che sulle prime è stata colpita dalle tue fotografie. Le è piaciuto il tuo aspetto e via di seguito». M. storse la bocca come se avesse morsicato un limone. «Ha letto tutto ciò che ti riguarda. E si è detta che tu dovevi essere un diavolo d'uomo».

Bond abbassò lo sguardo. Il viso di M. era inespressivo.

«Ha detto che tu le piaci in modo particolare perché le ricordi l'eroe di un libro scritto da un certo Lermontov. A quanto pare, doveva essere il suo libro preferito. L'eroe in questione era un uomo molto avventuroso, che passava il tempo a immischiarsi in faccende pericolosissime. Comunque, tu glielo ricordavi. Ha detto che non faceva altro che pensare a te, e un giorno le è venuta l'idea che soltanto se fosse riuscita a farsi trasferire presso uno dei loro centri all'estero avrebbe potuto mettersi in contatto con te, dopodiché tu saresti andato a salvarla».

«Non ho mai sentito una storia tanto assurda, sir. Senza dubbio, il Capo della T non l'avrà bevuta».

«Aspetta un momento», la voce di M. era diventata aggressiva. «Non essere precipitoso soltanto perché vien fuori qualcosa che non ti è mai capitato prima. Supponi di essere un divo del cinema, invece di fare questo particolare mestiere. Riceveresti un mucchio di stupide lettere da parte di ragazze di ogni parte del mondo, piene di assurdità come il fatto dei non essere capaci di vivere senza di te e così via. Qui c'è una sciocchina impiegata in un ufficio di Mosca. Probabilmente, l'intero lavoro è disimpegnato da donne, come da noi. Nessun collega di lavoro di sesso maschile a cui pensare, e quindi, eccola qui a sognare del tuo, humm, sembiante pieno di fascino su una scheda che continua a tornarle tra le mani per l'aggiornamento. E la ragazza finisce per prendersi ciò che credo si chiami "una cotta" per un paio di fotografie, così come succede a tutte le impiegate del mondo che si innamorano di quelle orribili fotografie dei rotocalchi». M. fece ondeggiare la pipa per sottolineare la sua ignoranza in fatto di certe orribili abitudini femminili. «Dio sa che io non me ne intendo molto di queste faccende, ma devi ammettere che sono cose che succedono».

Bond sorrise a quella implicita richiesta di aiuto. «Be', per dire la verità, sir, devo riconoscere che è una cosa abbastanza logica. Non c'è alcun motivo perché una ragazza russa non sia sciocca almeno quanto una ragazza inglese. In ogni modo, quella Tatiana deve avere un bel fegato, per fare quello che ha fatto. Il Capo della T ha detto se la ragazza è al corrente del rischio che corre, se verrà scoperta?

«Ha detto che era terribilmente spaventata», disse M. «Durante tutto il percorso del battello continuava a guardarsi in giro per vedere se qualcuno la stesse spiando. Ma sembra che ci fossero soltanto i viaggiatori abituali e i contadini che si servono di quei battelli. Data l'ora tarda, non ci dovevano essere molti passeggeri, in ogni modo. Ma aspetta un momento. Ti ho raccontato solo la metà della storia». M. aspirò profondamente il fumo e lo soffiò verso il ventilatore che continuava a girare pigramente sopra il suo capo. Bond osservò il fumo che veniva aspirato dalle pale e che si dissolveva nell'aria. «Ha detto a Kerim che la sua passione per te si è andata a mano a mano trasformando in una specie di fobia. Dapprima ha cominciato a detestare gli uomini russi. Col tempo, la fobia si è allargata al regime e particolarmente al lavoro che la ragazza doveva svolgere per il suo Stato e, anche se indirettamente, contro di te. E così, ha chiesto di essere trasferita all'estero. Siccome possiede una perfetta padronanza del francese e dell'inglese, le è stato offerto un impiego a Istanbul a patto che lei accettasse il trasferimento alla Sezione cifrario, il che comportava una diminuzione di stipendio. Per farla breve, dopo sei mesi di addestramento, la ragazza è stata mandata a Istanbul, circa tre settimane fa. Si è data da fare immediatamente e ha scoperto il nome del nostro uomo: Kerim. Kerim risiede da tanto tempo a Istanbul e tutti sanno qual è il suo lavoro. A lui non importa affatto che lo si sappia, e a noi serve per sviare l'attenzione delle spie dagli agenti speciali che di quando in quando dobbiamo mandare laggiù. È utile avere un uomo allo scoperto, in certi posti. Se la gente sapesse a chi rivolgersi, avremmo un sacco di clienti.

Bond commentò: «Inoltre l'agente allo scoperto riesce spesso a lavorare molto meglio di chi deve sprecare una quantità di tempo e di energia per tenersi nascosto».

«E così, la ragazza ha mandato un messaggio a Kerim. Ora vuol sapere se può essere aiutata». M. fece una pausa e succhiò pensosamente la pipa. «Naturalmente, la prima reazione di Kerim è stata esattamente quella che hai avuto tu. Ha fiutato la trappola. Ma non è riuscito a capire che cosa potrebbero ottenere i russi mandando quella ragazza da noi. Nel frattempo, il battello aveva raggiunto il Bosforo e di lì a poco avrebbe iniziato il viaggio di ritorno verso Istanbul. A mano a mano che Kerim cercava di coglierla in fallo, la ragazza diventava sempre più disperata. Poi», gli occhi di M. ammiccarono leggermente in direzione di Bond, «venne fuori l'argomento decisivo».

L'ammiccare degli occhi di M., pensò Bond. Conosceva assai bene il luccichio degli occhi grigi e freddi di M. che tradiva la sua eccitazione e la sua cupidigia.

«Aveva un'ultima carta da giocare. E sapeva benissimo di possedere l'asso decisivo. Se avesse potuto passare dalla nostra parte, avrebbe portato con sé l'apparecchio del cifrario. È la nuovissima macchina Spektor. Daremmo gli occhi, pur di averla».

«Dio», disse sottovoce Bond, con la mente sconvolta per l'immensità della posta in gioco. Lo Spektor! La macchina che avrebbe consentito loro di decifrare completamente tutto il traffico «segretissimo». Anche se la sua scomparsa fosse stata immediatamente segnalata, e le combinazioni cambiate, o anche se la macchina fosse stata abolita dai servizi delle ambasciate russe e dai loro centri spionistici di tutto il mondo, sarebbe stata ugualmente una vittoria inestimabile. Bond non era molto al corrente dei misteri della crittografia e, per questione di sicurezza, nel caso lo avessero catturato, non desiderava conoscere i suoi segreti, ma sapeva benissimo che la perdita di uno Spektor sarebbe sata considerata come un immane disastro al Servizio Segreto russo.

Bond era vinto. Condivise immediatamente con M. la fiducia nella storia della ragazza, per quanto assurda potesse sembrare. Il fatto che un russo offrisse loro quel regalo e assumesse lo spaventoso rischio di portarlo con sé, poteva significare soltanto un atto di disperazione o, se si vuole, di disperata infatuazione. Anche se la storia della ragazza non fosse risultata vera, la posta in gioco era troppo alta per declinare l'offerta.

«Capisci, 007?» disse M. a bassa voce. Non era difficile interpretare i pensieri di Bond, osservando il luccichio dei suoi occhi. «Capisci che cosa voglio dire?».

(Continua)

«Bond entrò e chiuse dolcemente la porta alle sue spalle. La stanza era fresca o forse erano le persiane...»

(Disegno di Livio Rosignano)

SPORT

Solo Mitri assente al raduno alabardato

(servizi a pagina 10)

In piena attività il basket regionale

(servizi a pagina 12)

DUE MEDAGLIE D'ORO (SIMEONI NELL'ALTO, EURO ROMAN NEL COMPLETO) E UNA D'ARGENTO (LA SQUADRA DI EQUITAZIONE) PER L'ITALIA

Sara sul trono, e i cavalieri sul podio

Mosca — Lo splendido salto con cui Sara Simeoni ha valicato l'asticella a quota 1,97, conquistando la medaglia d'oro. *(Telefoto Upi)*

PREMIATA CON LA MEDAGLIA OLIMPIONICA PIÙ PRESTIGIOSA LA SPLENDIDA CARRIERA DELLA SALTATRICE VENETA

Dalla Russia con amore, sulle ali del trionfo

MOSCA — *Ha volta più in alto di tutte sabato pomeriggio allo stadio Lenin quell'airone che si chiama Sara. Sua, di Sara Simeoni, è stata la medaglia d'oro che corona una stupenda carriera. Una medaglia luccicante alla quale aveva cominciato a pensare qualche tempo dopo che a Montreal, quattro anni fa, con una gara sorprendente, era riuscita a salire sul secondo gradino del podio, per ricevere la medaglia d'argento.*

Quel giorno, questa modesta ragazza veneta pensò in verità di aver raggiunto il massimo traguardo della sua vita. Ebbe propositi di smettere, di sposare il suo fidanzato-allenatore Erminio Azzaro, di appendere ad un muro di una nuova casa, a Verona, la medaglia d'argento, per avere sempre davanti agli occhi il ricordo bellissimo di quel giorno nello stadio olimpico di Montreal, quando solo la tedesca Ackermann, primatista del mondo, era riuscita a saltare più alto di lei.

Fortunatamente però non smise subito: continuando ad allenarsi, lei e Azzaro videro ben presto nuove e concrete possibilità. E così venne il primato del mondo a 2,01, la rivincita sulla Ackermann ai campionati europei di Praga, due anni fa. A questo punto Sara Simeoni divenne la favorita per le Olimpiadi di Mosca.

Allo stadio, sabato, Sara Simeoni è scesa in pedana con la calma e la concentrazione di chi vuole dimostrare di essere la più forte. Si è capito che era sicurissima di sé quando, superati bene l'1,80 e quindi l'1,85 ha rinunciato all'1,88. È stata l'unica ad avere il coraggio di «passare» una misura già ardua, quella della qualificazione olimpica. È un gesto che si fa per diminuire il numero delle prove compiute sulle varie misure e trovarsi in vantaggio, come dice il regolamento, in caso si finisca in più concorrenti con eguale misura ed eguale numero di falli. Ma è anche un rischio, perché se poi si sbaglia la misura superiore, si rimane a quanto si è precedentemente saltato, praticamente in fondo alla classifica. Che l'airone chiamato Sara non avesse problemi del genere lo ha però dimostrato subito dopo volando sull'asticella posta a 1,91 e quindi superando, sempre alla prima prova, l'1,94.

A questa misura non ce l'ha fatta la sempiterna rivale, Rosemarie Ackermann, la tedesca unica in gara a mantenere in vita il vecchio stile di salto «ventrale» fra il dilagante «Fosbury». Su questa misura sono rimaste in gara l'altra tedesca orientale Jutta Kirst e la polacca Urszula Kielan, la più giovane e promettente. Però, a questo puno, se nessuna concorrente avesse saltato più in alto ancora, Sara Simeoni sarebbe stata già vincitrice. Infatti Kirst aveva già costellato la sua gara di falli e la Kielan, anche se non aveva compiuto errori, aveva più prove dell'azzurra: mostrava così tutto il suo valore la rinuncia all'1,88 della Simeoni.

Ma l'airone chiamata Sara ha voluto vincere senza troppi calcoli per i giudici. Ci ha tenuto a dimostrare che era capace di volare più in alto di tutte e lo ha fatto: l'unica a saper superare l'1,97 è stata lei, alla seconda prova, dopo aver fallito di poco la prima.

«L'Italia non aveva mai conquistato due medaglie olimpiche nell'atletica in una sola Olimpiade, se si esclude la doppietta di Frigerio nei tremila e diecimila di marcia, specialità ora scomparse, nel 1920», ha sottolineato con soddisfazione il presidente della Fidal, Nebiolo, dopo aver «sofferto» la gara della Simeoni nella sua giacca rossa di membro della giuria internazionale. Poi Nebiolo è andato ad accompagnare il dirigente del Cio, Lance Cross, alla cerimonia di premiazione, compita con i soliti inni e bandiera del Comitato olimpico internazionale. Solo dopo la premiazione Sara Simeoni e le altre due vincitrici di medaglia, Kielan e Kirst, sono state portate nella sala delle interviste.

Alla Simeoni è stato chiesto se credeva bastasse 1,97 per vincere. «Pensavo di vincere a questa misura — ha risposto — anche se in realtà la medaglia d'oro era già mia con 1,94. L'1,97 ha comunque stabilito il distacco giusto con le altre, in modo che non rimanessero equivoci. La Kielan stava bene e avrebbe potuto impensierirmi. Però la conosco e sapevo che fino a 1,94 avrebbe saltato senza difficoltà, ma più in alto si sarebbe fermata».

«Poi — ha aggiunto la Simeoni — ho fatto mettere l'asticella sulla misura del nuovo primato del mondo. L'ho fatto per non dare l'impressione di volermi fermare subito appena vinto. Però la mia gara era chiaramente finita. Raggiunta la medaglia d'oro, mi ero logicamente scaricata: vedremo cosa potrà succedere la prossima volta. Con più tranquillità».

A chi dedica questa medaglia?»

«A Erminio Azzaro che ha avuto la pazienza di condurmi finm a questi livelli».

Solo a questo punto, finita la conferenza stampa, i fotografi hanno potuto immortalare l'abbraccio fra la campionessa olimpionica e il suo fidanzato, il quale ha ribadito propositi matrimoniali a breve scadenza.

«Non si può aspettare ancora, gli anni passano», ha detto.

«Dalla Russia con amore», si può quindi affermare per Sara Simeoni e Erminio Azzaro, ripetendo il titolo di un celebre film di James Bond.

IL VELOCISTA SEMBRA AVER RECUPERATO LA CONDIZIONE: OGGI LE FINALI DEI 200

Mennea ritrova l'antico ardore

MOSCA — Pietro Mennea è forse resuscitato. Nelle prime due eliminatorie dei duecento metri è apparso infatti ben diverso dallo spento atleta che si era fatto sbattere fuori in semifinale dei 100. Nei quarti di finale della sua gara preferita, dopo una batteria vinta al mattino con la classica «gamba sola» in 21"23, è andato via in facile allungo, distendendosi sul rettilineo d'arrivo. Pur allentando e guardandosi intorno nell'ultimo tratto, ha vinto in un 20"60, che è stato il secondo tempo di questi quarti dopo il 20"59 di Wells. Una notte trepidante attende ora il «clan» italiano in attesa di vedere oggi in semifinale e finale se il «male oscuro» di Mennea sia stato definitivamente esorcizzato e se il recordman mondiale sia tornato in grado di lottare per la medaglia d'oro con Wells, Quarrie, Leonard, com'era nelle previsioni.

Ci ha provato Gabriella Dorio a stare coraggiosamente attaccata alle sovietiche nella finale degli 800. E' passata con loro ai 400 in un terrificante 56"41, dopodiché è scoppiata sul rettilineo opposto a quello d'arrivo e le sono passate avanti anche le altre finaliste. E mentre la Olizarenko se ne andava a battere il suo record mondiale che deteneva in compropriètà con la Mineyeva, Gabriella Dorio è finita ottava in 1'59"2.

Nella giornata del trionfo di Sara Simeoni ed in cui il duello tutto inglese negli 800 si era risolto a favore di Owett (grazie anche ad una disgraziatissima conduzione di gara di Coe, rimasto sempre in coda al gruppo e scattato troppo tardi nel finale), si erano qualificati per le semifinali dei 3000 siepi i due azzurri Giuseppe Gerbi (sesto in batteria in 8'37"1) e Roberto Volpi (quinto in 8'35"6).

Diversi altri azzurri sono stati impegnati, con alterna fortuna, nelle fasi eliminatorie in quest'ultimi due giorni. Dei tre quattrocentisti, hanno superato le batterie Mauro Zuliani (secondo in 47"16) e Stefano Malinverni.

Prima serie: 1) Quarrie (Giam) 20"89; 2) Woronin (Pol) 20"97; 3) Lara (Cub) 21"01; 4) Kiss (Ung) 21"24.

Seconda serie: 1) Leonard (Cub) 20"93; 2) Arame (Fra) 20"95; 3) Hoff (Rdt) 20"96; 4) Sharp (Gb) 21"16.

Terza serie: 1) Wells (Gb) 20"59; 2) Gilkes (Guy) 20"83; 3) Okodogbe (Nig) 20"89; 4) Prenzler (Rdt) 20"89.

Quarta serie: 1) Mennea (It) 20"60; 2) Sidorov (Urss) 20"83; 3) Dunecki (Pol) 20"87; 4) Bruce (Tri) 20"94.

Fiorettiste quinte

La squadra italiana di fioretto femminile (Dorina Vaccaroni, Annarita Sparaciari, Susanna Batazzi e Clara Mochi) si è classificata al quinto posto nel torneo olimpico. L'Italia era stata battuta per 9-6 dall'Ungheria nei quarti di finale e si è poi imposta per 9-7 a Cuba nell'incontro per il quinto posto.

Skeet: in fumo la medaglia di Giardini

MOSCA – Tutto in fumo con il penultimo sparo nel buio. Così il romano Gelso Giardini, 22 anni, perito in floricultura nel rispetto del proprio cognome, ha mancato una medaglia che sembrava ormai sicura. «Ho chiuso gli occhi nel momento in cui è uscito il piattello, un battito di palpebre ed ho sbagliato un colpo che non ho mai fallito in vita mia».

PUGILATO

Oliva ai quarti

Si chiama Ace Rusevski, è uno jugoslavo di 24 anni, l'uomo che può ancora impedire a Patrizio Oliva la conquista di una medaglia all'Olimpiade. Il superleggero napoletano se lo troverà di fronte domani sera nei quarti di finale del torneo di pugilato. Oliva ci è arrivato con irrisoria facilità, superando ieri il siriano Farez Halabi.

CAVALIERI TRIESTINI ALLA RIBALTA: EURO CAMPIONE DI «COMPLETO», MAURO NELLA SQUADRA ARGENTATA

La doppia sorpresa dei Roman

Mosca — Il triestino Euro Federico Roman medaglia d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Con una superba prestazione anche nell'ultima giornata di gara la squadra di equitazione del concorso completo ha conquistato a Mosca una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento. L'oro è andato a Euro Federico Roman nella prova individuale. L'argento è andato alla squadra italiana nella prova per équipe.

Federico Roman ha chiuso la gara di salto con sole cinque penalità, abbattendo un ostacolo e chiudendo i tre giorni di prova col punteggio di 108,60. Al secondo posto si è classificato il sovietico Blinov con un ampio margine di distacco. Terzo un altro sovietico Yuri Salnikov.

Nella prova a squadre l'Italia ha conquistato l'argento grazie ad un'ottima prestazione di tutta la squadra. Anna Casagrande ha terminato la prova al settimo posto, Mauro Roman all'ottavo e Marina Sciocchetti al nono. Ciò ha permesso alla squadra di conquistare l'argento alle spalle soltanto dell'Unione Sovietica.

Falcidiata dal veto ai militari, ostacolata dalla federazione equestre, giunta a Mosca tra mille difficoltà e quasi clandestinamente, la squadra d'equitazione del concorso completo ha conquistato una medaglia d'oro ed una d'argento. Dando all'Italia una delle più belle giornate della recente storia olimpica. Eroe della giornata è Euro Roman, primo nel concorso individuale e vincitore della medaglia d'argento, insieme ad Anna Casagrande, Marina Sciocchetti e Mauro Roman nel concorso squadre.

L'affermazione della squadra azzurra, anche se parzialmente in ombra per l'assenza dalla prova delle formazioni più forti, è dovuta soprattutto alla grande prestazione nel percorso di campagna, che ha falcidiato gran parte dei concorrenti e lasciato in gara soltanto i più preparati. Euro Roman ha cominciato la prova odierna, quella di salto con 16,40 punti di vantaggio sul secondo, un margine praticamente incolmabile. Anche sbagliando tre ostacoli su 12 (e facendo il suo avversario più vicino, il sovietico Salnikov, un percorso netto) Euro Roman avrebbe vinto in ogni caso. Ma non c'è stato bisogno di soffrire. Anche ieri il ventottenne triestino è apparso in condizioni superbe. Ha commesso un solo errore, abbattendo il terzo elemento della doppia gabbia, ma a quel punto aveva già vinto la medaglia d'oro olimpica.

Benissimo si sono comportati anche gli altri cavalieri italiani. Anna Casagrande ha chiuso le tre giornate di gara al settimo posto (15 penalità nella prova odierna), Mauro Roman ha terminato all'ottavo posto (un bellissimo percorso netto) e Marina Sciocchetti ha concluso al nono posto (10 penalità oggi).

Nella prova a squadre (inavvicinabile l'Urss) l'Italia ha concluso al secondo posto con 656,85 penalità complessive ed un vantaggio nei confronti dei terzi, il Messico, enorme: oltre 500 penalità di differenza. La squadra italiana è composta da ragazzi molto giovani (solo Euro Roman ha già partecipato ad una olimpiade) e dà ottime garanzie per il futuro. Sono tutti e quattro studenti ed hanno dovuto superare difficoltà incredibili per venire fino qui a Mosca a vincere queste medaglie in cui nessuno ad eccezione forse di loro, poneva speranze.

Degli otto cavalieri selezionati alcuni mesi fa per Mosca due hanno dovuto rinunciare per il veto governativo dei militari (Costantini e Gibellino). Un altro cavaliere (l'espertissimo Argentino) si è trovato senza cavallo, mentre un quarto, Rossi, ha dovuto rinunciare per altre complicazioni. A questo punto sono partiti per Mosca i quattro cavalieri rimasti che erano fra i meno esperti del gruppo. Ma i problemi erano solo cominciati. Nonostante la decisione del Coni di partecipare ai giochi di Mosca, la federazione equestre decideva di aderire al boicottaggio olimpico (nonostante il parere di partecipare ai giochi espresso dal presidente) e la squadra azzurra di concorso completo si trovava così di colpo senza maniscalco veterinario e commissario tecnico.

E' stato così determinante l'intervento del Coni, che ha dato praticamente la casacca azzurra all'intero staff (veterinario, maniscalco ecc.) della società ippica «Le querce» di Casorate (Varese), base di allenamento dei quattro cavalieri. Il gruppo è giunto a Mosca con sette cavalli (due messi a disposizione dal Coni).

E nella conferenza stampa, subito dopo la fine della gara, non è mancato un accenno a queste difficoltà, quando un giornalista ha chiesto a Euro Roman quale era stato il momento più difficile di questa vittoria. «E' stato forse ancora prima della gara, quando abbiamo avuto i problemi che tutti conoscete e abbiamo dovuto imparare e fare nello stesso tempo» ha risposto la medaglia d'oro azzurra.

«E' stata una grande soddisfazione per me portare alla vittoria un cavallo che allenavo da tanti anni. E' una doppia soddisfazione, da cavaliere e da preparatore — ha detto Roman — sul buon comportamento della squadra non avevo alcun dubbio, c'eravamo preparati molto bene e non potevamo fallire. L'individuale era invece un po' un terno al lotto. Il percorso di campagna comunque si addiceva molto alle mie caratteristiche e quindi mi sono ritrovato a gareggiare su un terreno familiare. A quel punto la gara, anche se fino all'ultimo giorno tutto può sempre accadere, era ormai vinta».

Cristiano Del Riccio

VELA

Gorla (classe Star) in zona medaglia

MOSCA — Un'altra bella regata per Gorla e Peraboni, nella classe «star» della prova olimpica, con un quarto posto che conferma le loro ambizioni ad una medaglia.

Le medaglie assegnate

ATLETICA LEGGERA
800 M MASCHILI: 1) Ovett (Gb); 2) Coe (Gb); 3) Kirov (Urss).
ALTO FEMM.: 1) Sara Simeoni (Italia); 2) Kielan (Polonia); 3) Kirst (Rdt).
100 M FEMM.: 1) Kondratyevr (Urss); 2) Gohr (Rdt); 3) Averswald (Rdt).
400 OSTACOLI: 1) Beck (Ger); 2) Arkhipenko (Urss); 3) Oakes (Gb).
DECATHLON: 1) Thompson (Gb); 2) Kutsenko (Urss); 3) Zhelanov (Urss).
10 MILA METRI: 1) Yipter (Et); 2) Maaninka (Fin); 3) Keddir (Et).
110 OSTACOLI: 1) Munkelt (Rdt); 2) Casanas (Cuba); 3) Puchkov (Urss).
GIAVELLOTTO: 1) Kula (Urss); 2) Makarov (Urss); 3) Hanish (Rdt).
800 FEMM.: 1) Olizarenko (Urss); 2) Mineyeva (Urss); 3) Providokhina (Urss).
100 femminili: 1) Kondratyeva (Urss); 2) Goehr (Rdt); 3) Auerswald (Rdt).
NUOTO
100 rana femm.: 1) Gewenigar (Rdt), 2) Vailkova (Urss), 3) Schultz (Dan)
200 rana masch.: 1) Zulpa (Urss), 2) Vernes (Ung), 3) Miskarov (Urss)
400 4 stili femm.: 1) Schneider (Rdt), 2) Davies (Gb), 3) Czopek (Pol)
200 dorso masch.: 1) Vladar (Ung), 2) Verraszto (Ung), 3) Kerry
4x100 stile libero femm.: 1) Germania Est, 2) Svezia, 3) Olanda
800 stile libero femm.: 1) Ford (Australia), 2) Diers (Ddr), 3) Dahne (Ddr)
100 stile libero masch.: 1) Woitwe (Ddr), 2) Holmertz (Svezia), 3) Johansson (Svezia)
400 misti masch.: 1) Siderenko (Urss), 2) Fesenko (Urss), 3) Verraszto (Ungheria)
200 dorso femm.: 1) Reinisch (Ddr), 2) Polit (Ddr), 3) Treiber (Ddr)
JUDO
Mediomassimi: 1) Van de Walle (Belgio); 2) Khuluburi (Urss); 3) Lorenz (Rdt) e Numan (Olanda).
OLTRE I 95 KG: 1) Parisi (Fr), 2) Zaprianou (Bul), 3) Kovacevic (Jug) e Kocman (Cec)
EQUITAZIONE
COMPLETO INDIVIDUALE: 1) Euro Roman (Italia), 2) Blinov (Urss), 3) Salnikov (Urss)
COMPLETO A SQUADRE: 1) Urss, 2) Italia (Euro e Mauro Roman, Anna Casagrande, Marina Sciocchetti), 3) Messico
TUFFI
PIATTAFORMA FEMM.: 1) Jaschke (Rdt), Servard Emirzyan (Urss), Liana Tsotadze (Urss)
TIRO A SEGNO
TIRO AL PIATTELLO: 1) Rasmussen (Dan), 2) Carlsson (Sve), 3) Catrillo (Cuba)
CICLISMO
VELOCITÀ: 1) Hesslich (Rdt), 2) Cahard (Francia), 3) Kopylov (Urss)
INSEGUIMENTO A SQUADRE: 1) Urss, 2) Rdt, 3) Cecoslovacchia
SCHERMA
Fioretto a squadre femminile: 1) Francia; 2) Urss; 3) Ungheria.
Fioretto a squadre maschile: 1) Francia; 2) Urss; 3) Polonia.
SOLLEVAMENTO PESI
Kg 82,5: 1) Vardanian (Urss); 2) Blagoev (Bulgaria); 3) Poliacik (Cecoslovacchia).
Kg 90: 1) Baczako (Ungheria); 2) Alexandrov (Romania); 3) Mantek (Rdt).
CANOTTAGGIO GARE FEMMINILI
QUATTRO CON: 1) Germania Est, 2) Bulgaria, 3) Urss
DUE DI COPPIA: 1) Urss, 2) Germania Est, 3) Romania
DUE SENZA: 1) Germania Est, 2) Polonia, 3) Bulgaria
SINGOLO: 1) Romania, 2) Urss, 3) Germania Est
QUATTRO DI COPPIA CON: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Bulgaria
OTTO: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Romania
GARE MASCHILI
QUATTRO CON: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Polonia
DUE DI COPPIA: 1) Germania Est, 2) Jugoslavia, 3) Cecoslovacchia
DUE SENZA: 1) Germanie Est, 2) Urss, 3) Gran Bretagna
SINGOLO: 1) Finlandia, 2) Unione Sovietica, 3) Germania Est
DUE CON: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Jugoslavia
QUATTRO SENZA: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Gran Bretagna
QUATTRO DI COPPIA: 1) Germania Est, 2) Urss, 3) Bulgaria
OTTO: 1) Germania Est, 2) Gran Bretagna, 3) Urss

Cestisti «pazzerelloni»: battuti i sovietici arriva subito con il Brasile la doccia fredda

Italia - Urss 87-85 (47-39)

ITALIA: Sacchetti 13, Brunamonti 6, Silvester 2, Della Fiori 13, Solfrini 4, Meneghin 8, Villalta 21, Vecchiato 2, Marzorati 12, Generali 6; n.e. Gilardo, Bonamico.

URSS: Eremin 8, Tarakanov 4, Salnikov, Lpatov 3, Deruguin 6, Helov 20, Tkachenko 14, Myshkin 14, Yovaisha 12, Belostenny 4; n.e. Miloserdov e Juguly.

ARBITRI: Turner (G.B.) e Arabadjan (Bulgaria).

NOTE: tiri liberi: Italia 15 su 19, Urss 15 su 20; usciti per cinque falli: nel secondo tempo Sacchetti a 18'47" e Tkachenko a 19'48".

Brasile - Italia 90-77 (34-39)

ITALIA: Sacchetti 9, Brunamonti 2, Silvester 3, Gilardi, Della Fiori 8, Bonamico 8, Meneghin 15, Villalta 16, Vecchiato 6, Marzorati 8, Generali 2. Non entrato Solfrini.

BRASILE: Saiani, Carioquina 17, Wagner, Marquinho 22, Gilson, Marcell 5, Adilson 13, Marcelo, Oscar 33. Non entrati: Andre, Luiz Gustavo e Ricardo.

ARBITRI: Dimou (Grecia) e Kotleba (Cecoslovacchia).

NOTE: tiri liberi: Italia 15 su 25; Brasile 14 su 16. Usciti per cinque falli: secondo tempo 12'53" Marcell, 17'39" Meneghin.

MOSCA — «Non ricordo». Così Yuri Ozerov, assistente del «colonnello» Gomelski alla guida dei cestisti sovietici, ha risposto l'altra sera quando gli è stato chiesto da quanto tempo l'Urss non perdeva in casa in una competizione ufficiale. Domanda pertinente in quanto, pochi attimi prima, gli azzurri di Gamba avevano inflitto alla formazione sovietica una sconfitta ancor più netta di quanto non dica il punteggio (87-85). Una impresa «storica» perché, frugando nella memoria di chi ha qualche capello grigio, si riesce a scovare — fatta eccezione per un confronto di nazionale «travestite» Usa-Urss alle Universiadi '73, qui a Mosca, vinto dagli americani — solo una sconfitta nel 1952 ad opera dell'Ungheria.

Adesso questa lunga imbattibilità è stata interrotta dall'Italia «pazzerellona» che Gamba ha messo insieme per le olimpiadi. Gli azzurri si sono ricordati, ad un tratto, che i sovietici non sono mostri insuperabili, che già tre anni fa erano stati battuti agli europei di Liegi. Ed hanno tirato fuori una partita-capolavoro. Hanno avuto il merito di saper sfruttare gli alti e bassi di una Russia impacciata e travolta dalla sua stessa presunzione. Non credevano, i giganti di Gomelski, di dover fare molta fatica a liquidare la pratica-Italia. Invece hanno dovuto fare i conti con una squadra rigenerata da una tranquillità che veniva dal sapere che, in campo, aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere.

MOSCA — La «pazza» Italia rovina la splendida immagine di 24 ore prima (successo «storico» sull'Urss) e si fa battere nettamente dal Brasile. Ma, fortunatamente per gli azzurri, questa sconfitta — pur di dimensioni rilevanti — non compromette che in parte l'esito del girone finale.

In virtù del successo di ieri della Jugoslavia sull'Urss, se gli azzurri riusciranno, domani, a battere la Spagna e se gli slavi faranno il «dovere» superando — come certamente possono — i brasiliani, sarà proprio l'Italia a contendere (si fa per dire...) la medaglia d'oro alla Jugoslavia, nella finalissima del torneo olimpico. Ma riuscirà l'Italia nell'impresa? C'è il ragionevole dubbio dopo quanto si è visto ieri sera.

Dopo un primo tempo condotto a buon ritmo e con il Brasile tenuto a galla soltanto dall'estro e dalla precisione di Carghioquina, nella ripresa viene il tracollo. Presi in velocità, gli azzurri si limitano ad assistere all'esibizione dei gialloverdi e riscoprono la micidiale precisione dalla distanza di Oscar, il cui tiro è determinante agli aspetti del risultato. Oscar, inarrestabile, va al tiro complessivamente 29 volte con 15 centri.

Ma sono soprattutto gli azzurri a perdere completamente le redini del gioco. Ed anche coloro che nel primo tempo avevano fatto sperare in una riedizione, se non sul piano qualitativo almeno su quello del risultato della partita di ieri sera, devono cedere completamente. Finisce così con una sconfitta con 13 punti di scarto, dopo che il Brasile, a metà tempo (con un parziale di 40-16 in 13') dà l'impressione di poterci «giustiziare» al di là del pensabile.

Jugoslavia-Urss 101-91

MOSCA — La Jugoslavia ha battuto l'Unione Sovietica 101-91 (48-42) nelle semifinali del torneo di pallacanestro. I tempi regolamentari si erano chiusi in parità (81-81) rendendo necessari i tempi supplementari.

Spagna-Brasile	**110-81**
Jugoslavia-Cuba	**112-84**
Spagna-Cuba	**96-95**

CLASSIFICA: 1) Jugoslavia punti 8; 2) Brasile, Spagna, Italia e Urss 6; Cuba 4.

Record in piscina

MOSCA — La tedesca orientale Rica Reinisch ha vinto la medaglia d'oro olimpica nei 200 dorso donne stabilendo nel contempo il nuovo record mondiale della specialità con il tempo di 2'11"77. Il precedente primato apparteneva alla statunitense Linda Jezek con 2'11"93 (Berlino Ovest 24 agosto 1978). Medaglia d'argento alla tedesca orientale Cornelia Polit e medaglia di bronzo ad un'altra tedesca orientale, Birgit Treiber.

La tedesca dell'Est Ines Diers ha stabilito il nuovo primato europeo degli 800 stile libero donne con il tempo di 8'32"55. La Diers si è classificata seconda, alle spalle dell'australiana Michelle Ford, nella finale della gara olimpica degli 800. Il precedente primato apparteneva all'altra tedesca dell'Est Petra Thumer ed era stato stabilito a Lipsia il 9 luglio 1977.

Il tedesco orientale Jorge Woithe ha vinto in 50"4 la medaglia d'oro olimpica nei 100 stile libero uomini.

Le ondine della Germania orientale hanno vinto la medaglia d'oro olimpica nella staffetta 4x100 stile libero ed hanno anche stabilito il nuovo primato mondiale della specialità in 3'42"71.

Calcio olimpico

MOSCA — Unione Sovietica, Germania Est, Cecoslovacchia e Jugoslavia si sono qualificate per le finali del torneo olimpico di calcio.

Questi i risultati dei quarti di finale: Urss-Kuwait 2-1; Germania Est-Irak 4-0; Cecoslovacchia-Cuba 3-0; Jugoslavia-Algeria 3-0.

Le semifinali verranno disputate domani tra Unione Sovietica e Germania Est e tra Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Pallanuoto: Italia o.k.

Nella terza giornata del girone di consolazione dal settimo al 12.mo posto del torneo di pallanuoto, l'Italia ha battuto la Bulgaria per 5-4 (0-2, 2-0, 1-0, 2-2). È stata la terza vittoria consecutiva azzurra nel gruppo delle battute.

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi:

ATLETICA LEGGERA: secondo turno 400 maschili (Zuliani, Malinverni), eliminatorie 200 femminili (Masullo), eliminatorie 1500 femm. (Dorio, Possamai), semifinale ed eventuale finale 200 masch. (Mennea), semifinali 3000 siepi (Gerbi, Volpi).

CICLISMO: gara individuale su strada (Giacomini, Cattaneo, Petito, Minetti).

SCHERMA: eliminatorie sciabola a squadre (Maffei, M. A. Montano, Meglio, Scalzo, Romano), semifinali ed eventuale finale spada individuale (Bellone).

LOTTA LIBERA: primo e secondo turno cat. 74 chilogrammi (Niccolini), terzo e quarto turno cat. 48 chilogrammi (Pollio).

VELA: sesta regata F.D. (Savelli-Gazzei), «470» (Treves, Necchi), «Star» (Gorla-Peraboni).

BASKET: girone finale femminile Italia-Cuba.

PALLAVOLO: girone eliminatorio maschile, Italia-Bulgaria.

In festa il Circolo ippico triestino

È STATO LUI AD «ALLEVARE» LE MEDAGLIE OLIMPIONICHE

Merito di papà Antonio

Due triestini sul podio di Mosca. Si tratta dei fratelli Euro Federico e Mauro Roman che hanno contribuito ad arricchire il medagliere italiano con un oro e un argento. Euro Federico si è classificato al primo posto nella gara individuale; lo stesso Euro Federico assieme al fratello Mauro, ad Anna Casagrande e a Marina Sciocchetti hanno conquistato la medaglia d'argento.

Euro Federico Roman è nato a Trieste il 29 luglio del 1952 (è il miglior regalo che potesse sperare per il compleanno che festeggerà domani). Risiede a Roma assieme alla famiglia e difende i colori della società Pony club San Giorgio. Questa è stata la sua seconda olimpiade dopo quella del 1976 a Montreal dove si era classificato al nono posto nella gara individuale e al quarto posto nella prova a squadre. Euro Federico Roman ha conquistato tre volte il titolo italiano assoluto nel 1973, 1974 e nel 1975.

Mauro Roman è di due anni più giovane del fratello essendo nato il 27 marzo 1954. Studente come Euro Federico, fa parte della stessa società romana, il Pony club San Giorgio. Campione italiano nel 1976, dopo aver strappato il titolo al fratello, per Mauro questa era la prima olimpiade. Lo scorso anno aveva conquistato un dodicesimo posto nei campionati europei.

L'oro e l'argento per lo sport equestre azzurro è merito però anche di un altro triestino. Si tratta di Antonio Roman, il padre dei due fratelli, che è maestro di equitazione ed ha avviato a questa disciplina sportiva i due figli con brillanti risultati, come attestano i recenti successi internazionali. Antonio Roman ha fondato la scuola di equitazione di Opicina che ha diretto sino al 1967 prima di trasferirsi cioè a Casorate nei pressi di Gallarate.

E da qui a Roma. Nel centro del Varesotto, papà Roman ha avuto per allieve anche le due amazzoni che completavano la squadra azzurra a Mosca, vale a dire la milanese Anna Casagrande e la gallaratese Marina Sciocchetti.

Trieste, anche se indirettamente, ha avuto una gran parte di merito nella conquista di queste due medaglie per l'Italia.

Nella nostra città i Roman hanno numerosi parenti: le zie Eunice Avanzini e Fabiola Falcieri e uno zio, Vinicio Debianchi. Zia Eunice è stata costantemente in contatto nelle ultime ore con papà Antonio, vivendo assieme ai genitori dei due fratelli la gioia per l'oro e l'argento.

Euro Federico e Mauro sono attesi per i prossimi giorni a Trieste da dove, assieme alla zia, raggiungeranno Cittanova d'Istria per una breve vacanza.

L'eco del trionfo dei due cavalieri è rimbalzato immediatamente in città e nella sede del Circolo Ippico Triestino si è fatta gran festa. «I due olimpionici hanno iniziato a stare in sella proprio nel maneggio di Opicina — ha detto il presidente dott. Oscar Jory — e per noi questo costituisce un grosso motivo di orgoglio per il nostro club e la città intera. E' augurabile che sulla spinta di queste affermazioni, altri giovani si avvicinino allo sport equestre».

IL SUO CONTRIBUTO PER L'ARGENTO È STATO DETERMINANTE

Complimenti, Mauro!

Ecco il secondo componente del quartetto azzurro che ha conquistato la medaglia d'argento nel completo di equitazione. Si tratta del triestino Mauro Roman, fratello della medaglia d'oro individuale Euro *(Foto Tassinari)*

IL CICLISMO NELLA REGIONE

Roberto Moimas vince in volata

Tutto secondo copione sul circuito di Sgonico: anche il G.p. esordienti 80 - coppa «casa del ciclo Capponi» per giovani ciclisti allestita dall'omonima società, si è infatti conclusa in volata. A spuntarla è stato ancora una volta uno dei promettenti corridori del Ronchi Edilrex, Roberto Moimas. La gara, cui hanno aderito una settantina di atleti non ha riservato soverchie emozioni. Come al solito, la bagarre si è scatenata a un chilometro dal traguardo. Per un soffio, purtroppo, la vittoria è sfuggita al corridore locale Paolo Pelizon lasciatosi beffare da Moimas.

ORDINE D'ARRIVO

1) Roberto Moimas (Ronchi Edilrex) che ha coperto i 43 km di percorso in 1.16' alla media oraria di 33,947; 2) Paolo Pelizon (Scat Capponi); 3) Fabio Florenin (Ronchi Edilrex); 4) Pietro Pauletto (G.S. Mio Venezia); 5) Daniele Pontoni (G.S. Varianese); 6) Marco Zoratti (Ricr. Morsano); 7) Paolo Comar (Ronchi Edilrex); 8) Maurizio Urdih (Ronchi Edilrex); 9) Stefano Bertin (Ricr. Morsano). 10) Ermanno Tivo (Velo Club Latisana).

«Città di Trieste»: vittoria di Marega

Si è svolta ieri a Bagnoli della Rosandra la 24.ma edizione della «Coppa Città di Trieste», gara riservata ai dilettanti della Federazione ciclistica italiana e dell'Udace delle categorie: «c-d-e». La gara comprendeva 10 giri del circuito di Bagnoli della Rosandra e terminava con la ripida salita di Caresana. Una trentina di atleti appartenenti alle province di Gorizia, Trieste ed Udine hanno partecipato a questa manifestazione e la hanno movimentata con continue e susseguenti fughe che hanno contribuito a tenere la media molto elevata.

Nella dirittura finale Iurada staccava Riccobon e tentava disperatamente di agganciarsi a Marega, ma non vi riusciva e doveva accontentarsi del secondo posto a circa una quindicina di metri dal vincitore. Tutti gli altri concorrenti seguivano sgranati.

Ordine d'arrivo: 1) Fulvio Marega, Scat - Capponi, che compie il percorso di km 54 in ore 1 e 26' alla media oraria di km 37,674; 2) Romildo Iurada, S.C. Cremcaffè-Primo Rovis a 4"; 3) Giuseppe Riccobon, D.L.F. - Trieste a 10".

Franco Collesani vince in volata

CAPRIVA — Franco Collesani, dell'Ac Candusso si è aggiudicato il secondo Gran premio «supermercato Luigi Grion» battendo in volata un folto gruppo di corridori. La gara è stata organizzata dall'Uc Privesi ed ha visto alla partenza 47 pedalatori della categoria allievi.

ORDINE D'ARRIVO

1) Collesani Franco (Candusso), 2) Gortan Michele (Sandanielese), 3) Battistella Denis (Ricreatorio Morsano), 4) Rizzutto Roberto (Libertas Alfa Lum), 5) Fabris Paolo (Ricreatorio Morsano), 6) Ivan Fortunato (Libertas Tende pratic).

E' primo Cecchini sui Colli goriziani

S. LORENZO — Il gran caldo ed un tracciato estremamente impegnativo dal punto di vista altimetrico hanno provocato una notevole selezione nella 5.a edizione del Torfeo dei Colli goriziani, gara per juniores organizzata dalla Società ciclistica goriziana e valida pure quale 5.a prova del Trofeo Da Moschione. Sulla retta d'arrivo di S. Lorenzo si sono presentati due corridori, il friulano Cecchini ed il veneto Allegro, evasi da un gruppetto di 12 battistrada nel corso del penultimo dei quattro giri in programma. Lo sprint a due vedeva prevalere nettamente Andrea Cecchini, al suo primo e meritato successo della stagione.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Andrea Cecchini (Gs Libertas Tendepratic), km 128 in 3.18' alla media di 38,696 km/h; 2) Fabio Allegro (Berti Arreda); 3) Roberto Amadio (Caneva Rekord) a 1'30"; 4) Mauro Michilin (Fontanafredda); 5) Fabrizio Parabel (Pedale Sanvitese); 6) Paolo Pontoni (Da Moschione Fantini).

Ciclismo allievi: arrivo in volata

PUIA DI PRATA — Moreno Botteon è il vincitore della undicesima Coppa Sail, prova per allievi organizzata dalla ciclistica Pulese. La manifestazione si è corsa su una distanza di 82 km che è stata coperta alla considerevole media di 42,050. 63 i pedalatori che hanno dato vita alla prova. Botteon si è imposto allo sprint regolando il gruppone e precedendo nell'ordine Zanco e Pituello.

ORDINE D'ARRIVO

1) Moreno Botteon (Sacilese) che percorre gli 82 km in 1 ora 57' alla media di 42,050; 2) Paolo Zanco (Caneva); 3) Giovanni Pituello (Bottecchia); 4) Renzo Poracin (Caneva); 5) Massimo Buligan (Bannia); 6) Roberto Stradella (Aviano).

Motomondiale a Imatra

Risultati del Gran premio di Finlandia disputato sul circuito di Imatra:

125 cc: 1) Angel Nieto, Spagna (Minarelli) 50'29"3; 2) Pierpaolo Bianchi, Italia (Mba) 50'35"3; 3) Hans Muller, Svizzera (Mba) 50'33"6.

Classifica mondiale: 1) Bianchi, 70 punti; 2) Nieto 66; 3) Guy Bertin, Francia, 51; 4) Loris Reggiani, Italia, 48; 5) Kneubuehler, 43; 6) Muller, 40.

250 cc: 1) Kork Ballington, GB (Kawasaki) 49'53"2; 2) Anton Mang, Rft (Kawasaki) 49'56"4; 3) Roland Freymond, Svizzera (ad majora) 50'21"2; 4) J. Francois Balde, Francia (Kawasaki).

Classifica mondiale: 1) Mang 31 punti; 2) Ballington, 45; 3) Esprie, 34; 4) Balde 33; 5) Freymond, 32; 6) Carlos Lavado, Venezuela, Yamaha, 29.

500 cc: 1) Wyl Hartog, Olanda (Suzuki) 50'51"8; 2) Kenny Roberts (Usa) Yamaha 51'01"3; 3) Franco Uncini, Italia (Suzuki) 51'14"6; 4) Randy Manola, Usa (Suzuki) 51'25"1; 5) Kork Ballington, GB (Kawasaki) 51'32"1; 6) Patrick Pons, Francia (Yamaha) 51'35"2; 7) Carlo Perugini, Italia (Suzuki) 51'38"5; 8) Philippe Coulon, Svizzera (Suzuki) 51'57"4; 9) Sadao Asami, Giappone (Yamaha) 52'08"5; 10) Raymond Roche, Francia (Suzuki) 52'13"2.

Classifica mondiale: 1) Roberts, 67 punti; 2) Manola, 51; 3) Uncini, 41; 4) Franco Lucclinelli, Italia, Suzuki, 34; 5) Graziano Rossi, Italia, Suzuki, 30; 6) Hartog, 21.

A Silvano Contini il Trofeo Matteotti

PESCARA — Silvano Contini, della Bianchi-Piaggio, ha vinto in volata su altri cinque corridori il Trofeo Matteotti di ciclismo.

OTTIMA PROVA DEI CANOTTIERI REGIONALI AGLI ITALIANI

I Vigili del Fuoco conquistano l'oro

Il quattro di coppia ragazzi dei Vigili del Fuoco di Trieste che ha conquistato a Castelgandolfo il titolo italiano: Dario Cociancich, Paolo Bevilacqua, Alessandro Kravos e Roberto Cusmich

CASTELGANDOLFO — Ottimi (per non dire eccezionali) risultati dei canottieri del Friuli-Venezia Giulia ai campionati italiani ragazzi, cui era stata affiancata una regata nazionale per le altre categorie, che si sono svolti sul lago di Castelgandolfo di fronte ad un pubblico strabocchevole: il quattro di coppia dei Vigili del Fuoco (Cociancich, Cusmich, Kravos, Bevilacqua) ha conquistato la maglia tricolore di Campione d'Italia in una gara che ha visto anche il terzo posto dell'armo della Nettuno.

Il quattro senza senior, sempre dei Vigili, che già si era distinto giungendo secondo sia in Coppa Europa a Piediluco (Bruss, fratelli Sergi, Minelli, ha letteralmente spopolato il campo relegando l'Esperia, seconda arrivata, a più di mezzo minuto di distacco: eccezionale anche il tempo di 6'25" che su di un campo «duro» come quello di Castelgandolfo corrispondono almeno a un 6'15" a Lucerna,

Ancora un primo posto per i nostri colori nel doppio junior dove la Nettuno ha finalmente coronato il sogno che inseguiva da due stagioni. Mullner e Farina sono stati protagonisti in una gara che ha visto come loro più pericolosi contendenti i «cugini» della Timavo (Ruggeri, Cristin) giunti poi alle loro spalle a meno di 2 secondi.

Ancora primi posti per gli armi regionali nel singolo junior con Corazza (Ausonia di Grado) che ha preceduto di 6 secondi il Cus Bari e di otto la Canottieri Padova, per Sandrin della Pullino (nel miniskiff) e per Alberto Bosdachin (Vigili del Fuoco) nel singolo allievi.

Buoni anche i piazzamenti: terzo posto per l'inedito quattro con senior della Ginnastica.

BASEBALL SERIE B

Difficile vittoria per i Rangers

RANGERS-TREVISO 8-4

Treviso	000 000 040 = 4
Rangers	000 301 22r = 8

RANGERS: Lenardon O., Marusig, Lenardon S., Tonzar, Furios, Panunzio (Furlan), Boscarol, Bevilacqua, Comar.

TREVISO: Idini, Niero, Berardi (Salvi), Ronconi, De Togni, Pirri, Pagotto, Trevisiol, Meneghetti.

ARBITRI: Dominutti di Moimacco e Tonetto di Ronchi.

REDIPUGLIA — Alla frusta contro il coriaceo Treviso il nove di Logozzo, ha dovuto dare fondo al proprio potenziale offensivo, per domare l'antagonista, dopo aver subito nell'ottava frazione il rabbioso serrate dei veneti che si sono portati a due sole lunghezze.

Altrettanto perentoria la risposta degli isontini.

La riunione notturna di Montebello

Vince Sentiero nei «3 anni»

Domenica trottistica con il clou quasi in chiusura di convegno. Serata con caldo umido ma lo stesso con pubblico abbastanza numeroso, anche perché all'ippodromo un po' di refrigerio lo si può trovare.

Nella prova riservata ai gentlemen, Giò ha cercato di gradauare le proprie forze in corsa di testa, ma Asceso, che aveva corso di rimessa, approfittando del calo di Imabu, il quale aveva anticipato My Boy al mezzo giro finale, scattava in retta d'arrivo per vincere di precisione nelle mani di Umberto Gobbato.

Nell'handicap a invito sul doppio chilometro, Grizly ha attaccato deciso a partire dall'ultimo chilometro, costringendo alla resa il battistrada Bibesco già ai quattrocento conclusivi. Successo in solitudine di Grizly in 1.21.5 e posto d'onore per Elettrica.

Nella riserva Totip sul miglio, ottimo spunto di Neisiang nell'ultimo quarto, e vittoria nettissima della grigia di Checco Mescalchin (autore di apprezzato doppio nel convegno).

Fuga spericolata di Dazzello fra i quattro anni, con calo conclusivo del figlio di Dazzling Speed, facile preda di Chapitre che spaziava alla distanza in 1.21.4 (doppio anche per Quadri) mentre Bacca, con vertiginoso recupero dopo fallo iniziale, strappava a Dazzello anche il secondo posto.

Nella corsa di centro riservata ai tre anni, favori per Asued, offerto alla pari dagli allibratori, ma vittoria dell'unico penalizzato, Sentiero, che però è praticamente partito coi cavalli allo start per un avvio che doveva essere invalidato. Sentiero, in meno di cento metri, è andato a gravitare su Alfadida e Ibrasca, poi, una volta che quest'ultima passava a condurre in mezzo giro, si adeguava terzo anticipando Levanzo al passaggio dove scalzava Ibrasca dalla posizione preminente.

Levanzo rimaneva all'esterno e Sentiero poteva controllare senza patemi l'avversario staccando in arrivo davanti allo stesso, mentre terza concludeva Ibrasca nei confronti di Asued. Tempo di Sentiero, guidato da Mariano Belladonna, 1.21.8.

Mario Germani

PREMIO ALONSO TONY (m 1660): 1) Ionetta (A. Mazzuchini); 2) Madi; 3) Poviglio. 8 part., tempo al km 1.26.3, tot.: 118; 18, 16, 14 (200). PREMIO MARIETTA ROBUSTI (m 2060): 1) Redoro (A. Quadri); 2) Pattone. 4 part., tempo al km 1.22.8, tot.: 14; 11, 12 (28) 184. PREMIO SCUDERIA MARIOLINA (m 1680): 1) Asceso (U. Gobbato); 2) Giò. 6 part., tempo al km 1.23.7, tot.: 66; 30, 26 (108) 76. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 401.200 per 500 lire. PREMIO TORNESE (m 1660): 1) Grizly (F. Mescalchin); 2) Elettrica. 4 part., tempo al km 1.21.5, tot.: 15; 11, 14 (41) 97. PREMIO FACTOTUM (m 1660): 1) Neisiang (F. Mescalchin); 2) Vispes; 3) Acquarello. 12 part., tempo al km 1.21.7, tot.: 132; 44, 45, 43 (561) 119. PREMIO SOLISTA (m 1660): 1) Chapitre (A. Quadri); 2) Bacca. 6 part., tempo al km 1.21.5, tot.: 19; 14, 16 (25) 182. PREMIO MARIO SANTI (m 1680): 1) Sentiero (M. Belladonna); 2) Levanzo; 3) Ibrasca. 8 part., tempo al km 1.21.8, tot.: 33; 16, 26, 34 (104) 76. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 354.570 per 500 lire. PREMIO GRAIANA (m 2080): 1) Eathy (R. De Rosa); 2) Akutan. 5 part., tempo al km 1.21.6, tot.: 35; 16, 24 (68) 90.

Colonna Totip

ROMA — La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 30 del 27 luglio:

1ª CORSA:	1) Colbert	2
	2) Lugo	1
2ª CORSA:	1) Davignab	2
	2) Makaroff	1
3ª CORSA:	1) Noguar	x
	2) Voermer	1
4ª CORSA:	1) Betomsa	1
	2) Cirella	2
5ª CORSA:	1) Debo	x
	2) Fluorite	2
6ª CORSA:	1) Unterhorn	2
	2) Falabrak	x

SERIE NAZIONALE E CAMPIONATO DI SERIE B DI BASEBALL

Il Comello strappa in casa alla Biemme una vittoria preziosa per la salvezza

Comello - Biemme 11-2

BIEMME	001 100 000 = 2
COMELLO	330 000 23r = 11

COMELLO: Lenardon, Tonello, Lopez, Volk, Grant, Da Re, Boscarol, Cecotti, Ustolin; lanciatore: Schenone.

BIEMME: Barfield, Luciani, Shopay, Mondalto, Matteucci, Landucci, Rinaldi, Tranchina (Venturi), Giorgi (Landuzzi); lanciatori: Landucci (Di Marco, Radaelli).

ARBITRI: Sirman, Maretti, Magliozzi, Capobianco di Nettuno.

Biemme - Comello 20-11

BIEMME	513 001 703 = 20
COMELLO	012 204 200 = 11

COMELLO: Lenardon (Zotti), Tonello, Lopez, Volk, Grant, Da Re, Boscarol, Cecotti, Ustolin (Previsti); lanciatori: Fontanot (Carraro, Minin).

BIEMME: Barfield, Shopay, Luciani, Mondalto, Landucci (Di Marco), Matteucci, Tranchina, Rinaldi, Giorgi; lanciatori: Avallone (Saletti, Radaelli).

ARBITRI: Maretti, Sirman, Magliozzi, Capobianco di Nettuno.

RONCHI — Contro la migliore Biemme di Landucci il Comello — nella prima gara — ricuce il rapporto con il successo e incamera una preziosa vittoria ai fini della salvezza.

Schenone sfodera in tutta la sua eccellenza il bagaglio tecnico che possiede e mette la briglia al potente line-up bolognese (solo cinque valide concesse); la difesa effettua tre doppi giochi difensivi e copre quasi alla perfezione l'impegno del suo lanciatore; in battuta si torna ai livelli dell'avvio di campionato e il successo, insperato, si dispiega quasi con voluttà sull'onda di ritrovati entusiasmi: chiude Volk all'ottavo inning con un triplo che vale tre punti e che sintetizza la memorabile serata.

Rivincita incerta per le carenze di entrambe i nove nella gestione del monte. È infatti il tripudio dei battitori (sedici le valide dei bolognesi, quattordici quelle dei giuliani). Vince chi sbaglia meno in difesa.

Il concetto si sviluppa subito con i cinque punti che entrano agli ospiti nella prima frazione e attribuibili non alla prestazione di Fontanot ma a «defaillances» difensive dei suoi compagni. Sul risultato pesa poi, quando il Comello era in netta rimonta, un fuori campo da tre punti negato a Da Re. Comunque il nove di Altobelli recupera con sicurezza sino a portarsi ad un solo punto dal Biemme.

Tutti attendono il miracolo da Carraro ma il bravo lanciatore non è in buona serata e alla settima frazione gli ospiti si involano verso lidi non più accessibili alle facoltà di recupero del Comello.

G. G.

Risultati della 16.a giornata (settima di ritorno) del Campionato italiano di baseball serie nazionale: Derbigum-Parmalat 2-1, 9-12; Comello-Biemme 11-2, 11-20; Edilfonte-Glen Grant 1-12, 5-7; Hovalit-Caleppio 5-7, 8-2; Rio Grande-Lawson's 10-5, 15-18.

CLASSIFICA: Glen Grant 839; Derbigum 800; Biemme 750; Parmalat 581; Edilfonte 516; Lawson's 438; Rio Grande 355; Comello 267; Hovalit 250; Caleppio 200.

Vittoria facile per il Tergeste

Tergeste-Yankees Bolzano 12-1

YANKEES:	0, 0, 0; 0, 0, 1. = 1
TERGESTE:	1, 0, 3; 6, 2, r. = 12

TERGESTE: Vascotto, Sabadin, Marussich E., Serra, Perini, Gardossi, Glavina, Codiglia, Agelli.

YANKEES: Perisinotto, Guerrato, Nurrito, Ghiraldi, Grigoli, Montanino, Carlini, Tiston, Saracino.

ARBITRI: Perci G. e Perci C. di Nettuno.

NOTE: Il Tergeste ha ottenuto 10 valide ed ha commesso 2 errori; 2 «valide» e 7 errori per lo Yankees.

Nello scontro diretto fra la prima e l'ultima della classe, il Tergeste ha agevolmente la meglio sullo Yankees. E' stata tale e tanta la superiorità dei blubianchi di Rauber che i bolzanini, alla fine del sesto inning, quando si trovavano già sotto di undici punti, hanno preferito gettare la spugna. E' bastata un'ora e mezzo al Tergeste per imporre i diritti della sua maggiore classe e riscattare prontamente la sconfitta di domenica scorsa sul diamante del Padova.

L'incontro non ha storia. I giuliani, con un ottimo Perini in pedana di lancio (10 eliminazioni al «piatto», una base gratis e due sole valide concesse), non hanno dovuto attendere molto per realizzare il primo punto. E' stato Luciano Marussich ad ottenerlo grazie ad un triplo e ad una palla mancata. Lo stesso Marussich, dopo che i triestini avevano attraversato altre tre volte il «piatto» di casa-base, nel quarto inning metteva definivamente al tappeto gli avversari con uno splendido fuoricampo da tre punti.

Lo Yankees, che sino al quinto inning non aveva mai oltrepassato il sacchetto della terza base, nella frazione seguente andava per la prima volta a segno della terza base, nella frazione seguente andava per la prima volta a segno sfruttando un appisolamento generale della difesa triestina. Sul punteggio di 12-1 il manager degli ospiti decideva a sorpresa il diritto della squadra, forse per affrettare i tempi del rientro a Bolzano.

Il Tergeste, che rimane al comando della classifica, dovrà affrontare ora la trasferta di Trento contro il Cus prima di dare inizio alla lunga coda di recuperi.

BRUNO DREOSSI CONQUISTA DUE TITOLI NEL CANALE DEL LISERT

La «due giorni» canoistica

MONFALCONE — Si è conclusa sul canale del Lisert la «due giorni» canoistica organizzata dalla Canottieri Timavo nel corso della quale sono stati assegnati i titoli di campione regionale nelle varie categorie e specialità.

Risultati

GARE DI FONDO:

K2 senior 10.000: 1) Timavo P. Dreossi, Soranzio 48'06"7; 2) Ausonia Ulian, Pinatti 48'41"1; 3) Timavo Steccherini, Facchinetti 49'24"8.

K1 senior 10.000: 1) S. C. Trieste Variola 49'38"1; 2) C.M.M. Ruzzier 53'03"4; 3) S. C. Trieste Liggeri 57'08"3.

K2 junior 6000: 1) Ausonia Busdon, Pisu 26'27"9; 2) S.C. Trieste Balestra R. Iurkic 26'38"9; 3) S. Giorgio Vianello, Scoz 32'21"2.

K1 junior 6000: 1) S.C. Trieste Comito 31'39"1; 2) C.M.M. Primossi R. 31'55"9; 3) Ausonia Cociancich 32'18"4.

K2 ragazzi 3000: 1) C.M.M Primossi, Bazo 13'13"9; 2) Ausonia Marin, Boemo 14'28"; 3) S. Giorgio Biondin, Pinatto 15'05"8.

K1 ragazzi 3000: 1) Timavo P. Dreossi 13'50"3; 2) S.C. Trieste F. Balestra 14'25"; 3) Nettuno Turolla 14'31"5.

K1 ragazze femminile 3000: 1) Ausonia Susanna Hakimi 15'59"1; 2) Saturnia Barbara Cossi 17'45"3; 3) Saturnia Barbara Manillo 18'09"2.

FINALI DI VELOCITA'

K1 allievi maschile 1ª serie 300: 1) C.C. Saturnia Nonis 1'32"7; 2) S. Giorgio Rizzi 1'39"1; 3) S.C. Trieste Di Natale 2'12"8.

K2 senior maschile 1000: 1) S.C. Timavo Dreossi Pieri 4'02"7; 2) S.C. Ausonia Pinatti Ulian 4'24"8; 3) S. Giorgio Vianello Scolz 4'39"4.

K1 cadetti maschile 1ª serie 500: 1) S.C. Trieste Pecchier 2'28"6; 2) S. Giorgio Dose 2'31"9; 3) S.C. Trieste Innocenti 2'37"8.

K1 ragazzi maschile 500 Campionato Regionale: 1) S.C. Timavo Dreossi 2'03"3; 2) C.M.M. N. Sauro Primossi 2'09"2; 3) C.M.M. N. Sauro Bazo 2'11"1.

K1 allievi maschile 2ª serie 300: 1) S.C. Ausonia Tria 1'35"1; 2) S. Giorgio Del Frate 1'40"4; 3) S.N. G. Pullino Capozzari 1'40"6.

K1 cadetti maschile 2ª serie 500: 1) S.C. Timavo Mazzoli Luciano 2'21"9; 2) S. Giorgio N. Ninino Davide 2'34"7; 3) S.C. Trieste Tognon Marino 2'37"5.

K1 ragazze femminile 500 Campionato regionale: 1) S.C. Ausonia Hakimi Saturni Maria Susanna 2'30"3; 2) C.C. Saturnia Cossi Barbara 2'43"8; 3) S.C. Ausonia Benvegnù Simonetta 2'52"2.

K2 junior maschile 1000 Campionato Regionale: 1) S.C. Ausonia Busdon Pisu 3'56"1; 2) S.C. Trieste Balestra Iurkic 4'05"7; 3) D.L.F. S. Giorgio N. Vianello Scolz 4'48".

K1 cadetti maschile 3ª serie 500: 1) S.C. Trieste Minca Massimo 2'19"2; 2) S.C. Trieste Cernivz Eric 2'27"9; 3) S.N. G. Pullino Carniel Piero 2'28"9.

K1 senior maschile 500: 1) S.C. Timavo Dreossi 2'03"; 2) S.C. Trieste Variola 2'03"9; 3) C.M.M. N. Sauro Ruzzier 2'09"9.

K1 cadette femminile 500 1ª serie: 1) S.C. Nettuno Vesnaver 2'40"5; 2) S. Giorgio Zanon 2'43"8; 3) C.C. Saturnia Belleli 2'48"7.

K1 cadetti maschile 4ª serie 500: 1) S. Giorgio Nogaro Taverna 2'27"2; 2) C.M.M. N. Sauro Perich 2'36"8; 3) S.C. Ausonia Rossovich 2'47".

K2 ragazzi maschili 500 Campionato regionale e gara zonale: 1) C.M.M. N. Sauro Primossi Bazo 1'57"3; 2) S.C. Nettuno Sabbadini Turolla 2'05"5; 3) S.C. Ausonia Marin Boemo 2'10"2.

K1 junior maschile Campionato regionale 1000: 1) S.C. Timavo Pieri 4'14"3; 2) S.C. Trieste Comito 4'19" 3) C.M.M. N. Sauro Primossi 4'21"6.

K2 senior maschile 500: 1) S.C. Timavo Lentini Steccherini 1'59"3; 2) S.C. Ausonia Ulian Pinatti 2'01"2; 3) S.C. Timavo Cian Bidoli 2'14"1.

K1 senior maschile 1000: 1) S.C. Trieste Variola 4'32"2; 2) S. Giorgio Riotto 4'46"9; 3) C.M.M. N. Sauro Ruzzier 4'50"8.

K2 junior maschile 500: 1) S.C. Ausonia Pisu Busdon 1'51"3; 2) S.C. Trieste Balestra Jurkic 1'57"3.

K1 junior maschili 500 Campionato regionale: 1) S.C. Trieste Comito 2'07"8; 2) C.M.M. N. Sauro Primossi 2'08"8.

C. E.

La Triestina ha avviato la nuova stagione

L'IMPEGNO PER I TIFOSI QUEST'ANNO VIENE CELATO MA ESSO È COMUNQUE EVIDENTE

Una partenza in sordina degli alabardati senza dimenticare il traguardo della «B»

Il raduno di precampionato è un po' come il primo giorno di scuola: volti abbronzati dalle vacanze al mare, un festoso reincontrarsi. E poi tanti buoni propositi, per l'anno che viene. Tutti in corsa per la promozione (a scuola). E guai fallire il bersaglio. Per i calciatori non è molto diverso. Discorsetto di prammatica, con le solite frasi di ogni anno, di sempre: i piedi a terra, massimo impegno, giocano i più in forma, non tradire la fiducia del pubblico. Dobbiamo essere una famiglia, in breve anche i nuovi si affiateranno con quelli vecchi. Non pensiamo di essere i primi della classe, il campionato bisogna sudarselo sul campo; occorrono spirito di sacrificio e massima volontà...

Mai sentite frasi come queste? Ieri, alla Triestina, non siamo stati ad ascoltarle. Diamole tutte per scontate. Cambiano gli allenatori, i dirigenti, i giocatori, ma i discorsi sono sempre quelli. Devono essere sempre quelli, perché il calcio parlato è immutabile. Le premesse sono sempre quelle; i buoni propositi sono sempre lì a lastricare la strada del campionato. La realtà invece viene espressa dal «rettangolo verde», del campo: asciutto, fangoso, verde o bianco che sia. Il banco di prova è sempre quel rettangolo dove il giocatore si laurea o fallisce la prova. E poiché il calcio è gioco collettivo e non individuale, sovente basta che uno fallisca la prova per compromettere tutto un campionato.

Due anni fa è stato soprattutto Andreis a far mancare i suoi gol decisivi, lanciando una Triestina sul rettangolo verde (o sulla roulette?) di Vicenza, anziché emergere da lontano nel gruppo delle aspiranti alla promozione. Lo scorso campionato è stato ancora l'attacco a tradire la fiducia, a mancare in pieno i suoi compiti specifici. È storia recente, non occorrerebbe nemmeno riassumerla. Ma è bene ricordare agli immemori che per un Paina in meno, per un Panozzo giù di corda, la Triestina ha compromesso il campionato. Datemi una punta capace di segnare gol e vi regalerò la promozione. Nessuno lo dice così apertamente, ma è una realtà assai vicina alla verità, posto che il resto della compagine, come è stato il caso della Triestina, sia a prova di bomba. Fino a Pasqua, sia pure ansimando, la Triestina era ancora in corsa. Ma troppo grande era l'affanno interno, per offrire garanzie. Poi si è persa la testa, un errore dopo l'altro, e si è addirittura persa di vista la vetta, precipitando ingloriosamente.

Eppure esattamente un anno fa, in via Machiavelli, c'era euforia. Tutti euforici, fuorché Paina che saggiamente aveva ammonito: «Ragazzi, il campionato non lo abbiamo già vinto, bisogna ancora giocarlo!», ed era stato rimproverato per questo. A conti fatti ci torna più opportuno l'avvertimento fatto da Janich e Bianchi, appena arrivati a Trieste: «La serie B la conquisteremo in due anni». Entrambi nel loro intimo sono convinti che non sarà necessario attendere tanto, ma predicare prudenza, dopo le pesanti lezioni cui si è assistito in casa, è cosa oltremodo saggia.

Certo, un dicorso del genere non è gradito agli sportivi, ai tifosi. E bisogna pure mettersi nei panni di chi la sterie B l'ha vista a portata di mano già prima di Vicenza, nei panni di chi un anno fa aveva notato con entusiasmo gli arrivi di Mitri, Magnocavallo, Paina, Coletta, Giglio. Il conto che veniva fatto aveva una radice aritmetica: se con il solo Panozzo avevamo sfiorato la promozione, con tutti questi nuovi arrivati la conquistiamo di gran carriera. Calcoli come si sa destinati a risultare sbagliati già nelle trasferte di Alessandria, di Biella, nelle tante partite casalinghe vinte di misura con i calci di rigore. Ma i tifosi sempre a sperare, sempre a illudersi, trascinati in carovana fin nelle ultime trasferte, dove invece arrivavano legnate ammazzasperanze. Così la promozione numero due, ipotizzata con troppo sicurezza d'estate, spariva di brutto nel cuore della primavera.

Quali le reazioni dei tifosi? Quelle più conseguenziali, le più umane, scontate. Basta fiducia, non ci credo più. Devo fare come Tommaso: toccare con mano, per credere. Almeno nel mondo del calcio, è sicuramente il metodo più sicuro per non andare incontro a delusioni. Dove va a finire però il tifo, in questo modo? Il tifo è passione senza calcolo. E poi, non è scritto sui manifesti rossi dei Triestina club: «La Triestina è una fede»? Si può discuterla? Assolutamente no. Prendere o lasciare. Per questo il tifoso triestino è di nuovo sul piede di guerra, pronto ad accendersi di entusiasmo al primo segnale positivo che arrivi dalla squadra, al primo «messaggio» certo che provenga dalla formazione.

Il tifoso ha letto giorno dopo giorno il giornale, in attesa di notizie buone. Alla spicciolata, sono stati sgranati davanti ai suoi occhi curiosi, interessati, i nomi dei rinforzi acquistati da del Sabato (lo nominiamo lui perché è il presidente, ma anche perché è quello che certo si espone di più, fra quelli che si espongono) al mercato di Milano Amato, Zandegù, Mariani, Di Croce, Di Risio, Torresin, Lombardo: sette uomini d'oro (forse) per una Triestina... che deve arrivare in B entro due anni. Come non entusiasmarsi di fronte a questi arrivi?

A conoscerli bene, questi nuovi alabardati hanno le caratteristiche valide per far esplodere il tifo. Ma aspettiamoli alla prova, prima di giudicarli. E non per il gusto di fare delle riserve sul loro conto, ma per il fatto che l'esperienza deve pur servire a qualcosa. Per tutti.

Cosa chiedono i tifosi della Triestina, radunatasi ieri in via Machiavelli e in procinto di partire per Ampezzo, quest'anno sede del ritiro precampionato? Chiedono successi convincenti, chiedono di divertirsi vedendo la squadra praticare un gioco coraggioso, deciso, affrontando l'avversario con il piglio del gladiatore che vuole vincere, non del giocatore che si accontenta di non perdere. Perché dopo tante scorpacciate di serie C o C1 che siano, questo pubblico vuole diventare tifoso di una squadra di serie B, perché da parte sua è già pubblico da serie B. E' la squadra che deve mettersi al passo con il pubblico, non viceversa.

Ci sia consentita adesso una notazione personale. Siamo stati nei giorni scorsi vicini all'Udinese, nel suo ritiro di Ampezzo, e francamente sul piano della serietà professionale, fatto un raffronto con la Triestina, non abbiamo trovato nulla da invidiarle. Abbiamo assistito alla legittima gioia dei giocatori, una volta appresa la notizia della retrocessione della Lazio che significava per l'Udinese essere riammessa in serie A. Ebbene, nei giocatori era prevalente soprattutto la questione del prestigio personale: essere giocatore di A è diverso che essere giocatori di B. Eppure molti di quei ragazzi avevano fatto la C con Giacomini, la promozione se l'erano costruita sul campo, la propria riqualificazione professionale se l'erano costruita sul campo, la propria riqualificazione professionale se l'erano guadagnata sudando, giocando, vincendo. Attorno ad essi un mondo bene organizzato, una società nel vero senso della parola, e soprattutto un mondo di tifosi magnifico nella sua passione. Ebbene, alla Triestina cosa manca per raggiungere il traguardo che la riqualifichi? Nulla, di quello visto nell'Udinese. Ma occorre la consapevolezza della propria forza, occorre la convinzione di raggiungere il traguardo, occorre la determinazione.

E' già scontato che la Triestina deve camminare spedita, contare sulle proprie forze. Se si guarda attorno troverà uno stadio decrepito, autorità se non sorde certo auditivamente poco dotate; e non da oggi, tanto perché non si pensi che speriamo sulla attuale amministrazione. Da quando mamma Roma ha chiuso i cordoni della borsa con cui aveva viziato la Triestina, molto tempo è passato. Ma adesso i tempi delle vacche magre dovrebbero pur finire. E se altrove mamma Regione è larga di manica, cerchiamo di dare un'occhiata anche a Trieste, alle sue esigenze, per non considerarla proprio una derelitta. Parliamo di attrezzature sportive, di stadio, per chi non lo avesse capito. Quello esistente, con i suoi gloriosi 48 anni di vita, è solo un ingombrante cimelio.

Dante di Ragogna

Tutti i nuovi della Triestina 1980-81: il d.s. Janich, Torresin, Mariani, Zandegù, Di Risio, l'allenatore Bianchi, Di Croce, Amato, Lombardo *(Italfoto)*

Solo Mitri (militare) assente al raduno

Solo Mitri assente la raduno di ieri sera: è militare alla compagnia atleti di Bologna, raggiungerà i compagni mercoledì ad Ampezzo. Questa mattina proseguiranno le visite mediche dei giocatori, a cura del prof. Pastorelli e del dott. Bergagna; nel pomeriggio al Centro di medicina sportiva proseguiranno gli esami strumentali. Nella mattinata di martedì saranno completate le visite mediche, nel pomeriggio alle 15 partenza per Ampezzo, dove i convocati rimarranno fino al 14 agosto; successivamente ritorneranno ad Ampezzo dal 17 al 23 agosto, con l'intermezzo della partita amichevole a Gorizia il giorno 20.

Al raduno erano presenti, con il presidente del Sabato, e il consigliere Divo, il direttore sportivo Janich, l'allenatore Varglien, l'istruttore atletico Anzil, il massaggiatore Evangelisti e il prof. Pastorelli. Un brindisi festoso, senza molti discorsi; poi la comitiva alabardata si è recata con il pullman «pilotato» da Schiavon sull'altipiano, per la cena di apertura.

Si è saputo al raduno che Politti e Paina hanno ottenuto dalla società lo svincolo. Politti allenerà il Monfalcone, Paina sta cercando una squadra in Lombardia.

Il presidente del Sabato brinda alle fortune della nuova Triestina *(Italfoto)*

A LIGNANO DUE PUNTI AI VIENNESI UNO AI BIANCONERI

L'Udinese è sconfitta con i calci di rigore

Rapid - Udinese 6-5 (1-1, 2-2)

MARCATORI: al 38' Gross, al 40' Vriz; nel s.t. al 56' Pradella, all'85' Gross. Rigori segnati da Weiss, Gross, Sanitsch e Wein, mentre ha sbagliato Urban. Per l'Udinese hanno segnato: Koetting, Billia e Bilardi, mentre hanno sbagliato Fanesi e Sgarbossa. Spettatori 10 mila.

RAPID: Ehn; Pasching, Fesselmahr; Salisch, Kienast (dall'81' Bachtrad), Sanitsch, Gross, Weiss, Wrehsnig (dal 46' Wilfurt), Hofmann (dal 46' Urban), Wein.

UDINESE: Della Corna (dal 44' Pazzagli); Leonarduzzi, Miani (dal 54' Fanesi); Fellet, Sgarbossa, Miano (dal 54' Acerbis); Bencina (dal 74' Billia), Bilardi, Vagheggi, Vriz (dal 78' Koetting), Ulivieri (dal 54' Pradella). Borin.

ARBITRO: Pird di Villaco.

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — Dopo appena tre giorni dal suo «ripescaggio» in serie A, l'Udinese ha constatato in concreto la rinnovata simpatia di cui gode tra i tifosi, accorsi in circa 10 mila, buona parte dei quali provenienti dal capoluogo, ad affollare ieri sera lo stadio di Lignano Sabbiadoro per salutare il debutto stagionale dei bianconeri che hanno incontrato il Rapid Vienna nella partita inaugurale del Torneo delle Alpi.

Purtroppo l'esordio non è coinciso con una vittoria, avendo i friulani dovuto soccombere ai calci di rigore dopo aver concluso i tempi regolamentari sul punteggio di 2-2; ma la sconfitta non ha cancellato un'impressione, tutto sommato positiva, fornita dall'Udinese che oltre tutto ha nelle gambe e nei polmoni appena dieci giorni di preparazione dopo la sosta estiva. La squadra bianconera ha in sostanza dimostrato di sapersi muovere con una certa disinvoltura e soprattutto con grande volontà che le ha permesso, almeno finché in campo è rimasta la formazione iniziale, di imbastire un certo numero di azioni veloci, ficcanti e spesso anche di buona levatura.

Una gara quella di ieri sera, che ha offerto non pochi motivi di curiosità: il rientro, dopo praticamente sei mesi di inattività a causa del noto incidente, dell'applauditissimo Fanesi, schierato nell'ultima parte della gara; di Vagheggi che sembra deciso e in grado di riscattare lo scorso campionato viziato da infortuni che ne hanno compromesso il rendimento fino a metterlo fuori causa; di Claudio Bencina il quale, dopo una stagione disputata al Verona, ha dimostrato ieri di saper dare un valido contributo alla squadra; di Ciro Bilardi. E ancora, citando a caso, l'ottima impressione destata da Vriz, dal nuovo acquisto Miani, dal giovane Pradella e la buona prova di Acerbis.

Per quanto riguarda il piano strettamente tecnico la novità è stata rappresentata dall'impiego di Leonarduzzi nel ruolo di «libero» e di Fellet in quello di stopper, che nel finale sono ritornati ai ruoli originari, cioè scambiati. Un gesto che forse avrà delle ripercussioni per l'interessato e che ha sorpreso i tifosi presenti è stato invece compiuto da Della Corna allo scadere del primo tempo: per aver compiuto un fallaccio (inutile) ai danni di un avversario, è stato richiamato fuori campo da Perani, nei confronti del quale il portiere però ha avuto un doppio vistoso gesto di stizza, che difficilmente l'allenatore lascerà passare, data la sua propensione a far mantenere ai giocatori in campo una condotta assolutamente disciplinata e corretta.

Il Rapid Vienna, dal canto suo, pur non essendosi dimostrato a livello trascendentale, ha giocato una buona partita, tatticamente accorta, decisa, dimostrandosi soprattutto più avanti nella preparazione rispetto ai friulani. Dopo aver subito una certa superiorità da parte dei bianconeri, andati più volte vicino al gol con una serie di azioni applauditissime, i viennesi passavano in vantaggio al 38', su punizione dal 20 metri: Della Corna respingeva corto e Gross infilava la rete dei bianconeri che due minuti dopo raggiungevano il pareggio con Vriz il quale, mentre si accingeva a un affondo verso la porta avversaria, veniva messo in condizioni di segnare da un rimpallo favorevole.

Nel secondo tempo era Pradella, appena entrato, e naturalmente al suo esordio in maglia bianconera, a compiere un piccolo capolavoro, battendo imparabilmente con un bolide al volo, su passaggio pervenutogli da Vriz che aveva scambiato con Vagheggi, l'incolpevole portiere viennese. Ma cinque minuti prima dello scadere il Rapid raggiungeva il pareggio, ancora con Gross e ancora su tiro di punizione, battuto dal limite sinistro dell'area e il cui rasoterra conclusivo piuttosto centrale sorprendeva comunque nettamente Pazzagli.

Poi la sequenza dei calci di rigore come previsto dal regolamento del Torneo delle Alpi, senza la disputa dei tempi supplementari: andava a rete Weiss, gli rispondeva Koetting, ancora Gross e Billia realizzando, poi Sanitsch realizzava a sua volta mentre Fanesi si faceva parare il tiro. Sbagliava a sua volta Urban, realizzava Bilardi gli faceva eco Wein, ma Sgarbossa tirava debolmente e si faceva parare il tiro dagli undici metri che concludeva la serie, sancendo in questo modo la sconfitta per la sua squadra.

Giorgio Verbi

Lega «semipro»: Cestani rieletto Del Sabato consigliere

FIRENZE — Ugo Cestani (151 voti) è stato rieletto, come previsto, presidente della Lega nazionale semiprofessionisti della Figc nel corso dell'assemblea alla quale hanno partecipato 160 delegati delle 213 società convocate. La stessa assemblea ha candidato alla presidenza della Figc l'avv. Federico Sordillo.

L'assemblea della semipro ha eletto come vicepresidenti Costa e Musumeci; consiglieri della serie C/1 Luzzara, Bagnoli, Orsini, Cerutti, Del Sabato e Salerno; Consiglieri della C/2 Negro, Gennaro, Garzelli, Marugi, Vagnola e Hecrich.

LA DECISIONE DELLA CAF CHE HA PUNITO MILAN E LAZIO VA ACCOLTA CON SERENITÀ

Nel rispetto delle norme vigenti

La Caf ha dato ragione al reclamo dell'Udinese, appellatasi come terza interessata, avverso la precedente assoluzione di Giordano e Manfredonia in merito alla discussa partita Lazio-Avellino, sicché la società biancazzurra deve dunque seguire il Milan nella discesa agli inferi e le «zebrette» possono per contro risalire tra le elette.

Franco Dal Cin, subito dopo aver conosciuto la sentenza inappellabile della commissione federale, ha magnanimamente proposto una sanatoria, in modo da arrivare per la stagione 1980-81 ad una serie A a venti squadre (recuperando le squadre retrocesse a tavolino, il Pescara che è giunto ultimo nello scorso campionato, e il Cesena, che è arrivato quarto in Serie B). Ma è una proposta destinata probabilmente a durare lo spazio di un pomeriggio, quello dell'ebbrezza per la soddisfazione del reclamo accolto.

Che giustizia sia stata fatta in assoluto, è arduo dirlo. La triste vicenda del calcio scommesse aveva portato a galla una serie di incredibili episodi, episodi che avevano messo in serio dubbio la credibilità di un mondo del pallone attorno al quale gravano gli enormi interessi del Totocalcio, in pratica supporto primo di tutto lo sport italiano.

Ed in verità i verdetti emessi in un primo tempo dalla disciplinare avevano lasciato piuttosto perplessi, destando il sospetto che si fossero usati diversi pesi e diverse misure. Adesso è intervenuta la Caf, in ultimo appello, cercando di far quadrare il cerchio delle sentenze in modo che le punizioni si uniformino ad un unico metro: quello che il rispetto dei regolamenti-antiquati, sorpassati, magari ingiusti, se vogliamo — comunque esigeva.

Dal Cin ha fatto una proposta magnanima, ma a Udine molti non hanno dimenticato come la squadra bianconera fu retrocessa a tavolino al termine della leggendaria stagione del «raggio di luna» (così era stato ribattezzato lo svedese Selmosson, il giocatore più prestigioso che vestiva la maglia bianconera nel 1954-55), per un presunto illecito consumato — si badi — l'anno precedente a quello in cui le zebrette seppero piazzarsi al secondo posto.

Sarebbe piuttosto da chiedersi perché le grandi società — Milan e Lazio fra queste — non abbiano mai pensato di compiere i passi necessari verso una revisione della normativa che punisce le società per le colpe dei suoi tesserati. Contro questa norma si sono levati negli ultimi tempi gli strali delle società punite con la retrocessione, ma le grandi società metropolitane non avevano di certo difeso le posizioni dell'Udinese e del Catania quando vennero retrocesse a tavolino al termine della stagione 1954-55, dell'Atalanta punita per illecito nella stagione 1957-58 (la squadra nerazzurra fu poi riconosciuta innocente, ma intanto in serie B era già stata retrocessa...), del Verona nel 1973-74 (per quella stupida telefonata del presidente Garonzi al giocatore del Bologna Clerici affinché non infierisse sulla squadra gialloblù che lottava per salvarsi).

Sempre comunque in tali episodi gli eroi della domenica avevano avuto una parte marginale: al centro della vicenda erano venuti a trovarsi invece personaggi ambigui del sottobosco calcistico, che trattavano a nome di questa o dell'altra società. Ma questa volta lo scandalo venuto a galla, è stato davvero grosso per il fatto stesso che nei tentativi di falsare un risultato erano stati chiaramente coinvolti — da personaggi di pochi scrupoli, ai quali tuttavia i nostri eroi non hanno saputo resistere — calciatori tra i più popolari e tra i più amati.

Adesso, da parte nostra vogliamo soltanto difendere i magistrati che sono stati chiamati in quest'ultima «inappellabile» fase ad emettere un verdetto. Il mondo del calcio non ha il diritto, in questo momento soprattutto, dopo aver dato vergognose dimostrazioni di dabbenaggine, di giudicare i suoi giudici. Si lecchi le sue ferite in silenzio, magari provveda a darsi una nuova normativa, in cui la responsabilità oggettiva non sia più colpa attribuile alle società, ma siano soltanto i rei — come individui — a pagare. Questo per il futuro comunque: ora deve pagare chi ha sbagliato, alla luce dei regolamenti vigenti. Né l'accettazione della proposta Dal Cin né l'amnistia generale che si vuole nell'aria.

Resta legittima la domanda: Perché Milan e Lazio sono finite in serie B, mentre Avellino, Perugia e Bologna si sono salvate dalla retrocessione, anche se dovranno affrontare il prossimo campionato con un handicap di cinque punti? L'arcano è stato spiegato così. La Caf ha inflitto alla Lazio come al Milan la retrocessione diretta all'ultimo posto nella classifica 1979-80 quasi a voler sottolineare che l'illecito a vincere va punito più severamente dell'illecito a pareggiare; e se è vero che Lazio - Avellino finì 1-1, l'illecito di cui si macchiarono Giordano e Manfredonia (impiegando secondo la versione Cruciani i 65 milioni percepiti per Milan-Lazio) mirava a far perdere l'Avellino. Così hanno ritenuto i giudici.

Ezio Lipott

C A L C I O

Il centravanti Zanone, dopo aver superato tutte le visite mediche, ha raggiunto i nuovi compagni della Fiorentina nel ritiro di Barga.

Le squalifiche per le scommesse

WILSON (Lazio) radiato; S. PELLEGRINI (Avellino) 6 anni, sino al 27 marzo 1986; CACCIATORI (Lazio) 5 anni (sino al 27 marzo 1985); DELLA MARTIRA (Perugia) 5 anni (sino al 27 marzo 1985); ALBERTOSI (Milan) 4 anni (sino al 27 marzo 1984); SAVOLDI (Bologna) 3 anni e 6 mesi (sino al 6 novembre 1983); PETRINI (Bologna) 3 anni e 6 mesi (sino al 6 novembre 1983); GIORDANO (Lazio) 3 anni e 6 mesi (sino al 27 settembre 1983); MANFREDONIA (Lazio) 3 anni e 6 mesi (sino al 27 settembre 1983); ZECCHINI (Perugia) 2 anni (sino al 27 marzo 1982); P. ROSSI (Perugia) 2 anni (sino al 29 aprile 1982); CORDOVA (Lazio) 14 mesi (sino al 30 giugno 1981); MORINI (Milan) 12 mesi (sino al 31 marzo 1981); CHIODI (Lazio) 6 mesi (sino al 6 novembre 1980); MONTESI (Lazio) 4 mesi (sino al 30 settembre 1980); COLOMBA (Bologna) 3 mesi (sino al 30 settembre 1980); DAMIANI (Napoli) 3 mesi (sino al 31 agosto 1980).

Le squalifiche decorrono dalla data in cui i calciatori sono stati sospesi in via cautelare.

orologi La Martine SWISS più tempo

Audi 80 per gli anni ottanta!

6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria
Audi 80GL 1300cmc-60CV-148kmh
Audi 80GLS 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE 1600cmc-110CV-181kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
CONCESSIONARIA DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Tel. 762381
Audi del Gruppo Volkswagen

Quando comperi un mobile, guarda se c'è questo marchio.

ZERIAL
ARREDAMENTI S.P.A. TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 772731
Così spendi un pò meno.

Un piano a Pordenone per il grande rilancio

DA MERCOLEDÌ I NEROVERDI IN RITIRO A FORNI DI SOTTO

Già all'opera Comuzzi

PORDENONE — Luigi Comuzzi è da lunedì scorso il nuovo direttore sportivo del sodalizio neroverde. In attesa di ufficializzare l'accordo, Comuzzi è già al lavoro impegnato ad assolvere le mansioni tipiche di un ds. Certo che Caon è proprio un personaggio imprevedibile. In una recente conferenza stampa aveva affermato che nessun direttore sportivo avrebbe più messo piede negli uffici di viale Marconi. In linea con il proposito espresso (si fa per dire) ha pensato bene... di ingaggiare per la prossima stagione di manager friulano.

Per Comuzzi, dopo la parentesi triestina, si tratta di un ritorno. Nella società neroverde il friulano ha lavorato fino al '77.

«Ho accettato di buon grado — dice — l'invito che mi è stato esteso da Caon di venire a Pordenone. È una piazza nella quale si può operare con una relativa tranquillità. La società deve essere ristrutturata sotto il profilo economico. In questo compito non sono solo, in quanto mi potrò avvalere dell'aiuto dell'assessore allo sport Sebastiano». Al momento tra Comuzzi e Caon esiste solo un'intesa verbale di massima che verrà perfezionata in settimana.

Comuzzi (non potrebbe essere altrimenti), esprime valutazioni positive sull'esito della campagna acquisti. «Ci sembra di aver operato sul mercato con accortezza. Abbiamo portato a Pordenone elementi giovani, che a mio avviso sono qualcosa di più di semplici promesse. Due in particolare, Fantinato e Geissa, torneranno buoni per la prima squadra.

Al mercato il Pordenone non ha venduto nessuno. Non è però ormai più un mistero che la Reggina voglia avere nelle proprie file Catto, giocatore al quale è interessata anche la Mestrina. Per Canzi sono invece in atto dei contratti con società di cui non è dato sapere il nome.

Al pari del sostituto di Galtarossa, anche Brulando si è detto soddisfatto della campagna acquisti della società.

In casa neroverde resta sempre aperto il problema legato all'entrata di nuove persone che dovranno, portando un sostegno finanziario, affiancare l'operato del presidente Caon. In questo compito è impegnato in prima persona l'assessore allo sport del capoluogo Sebastiano.

Le trattative allacciate dall'esponente dell'amministrazione comunale con noti personaggi della vita economica della provincia sembrano vicine ad una conclusione positiva. Se così fosse, le dissestate finanze del Pordenone potranno almeno in parte essere riequilibrate. Ma l'opera di Sebastiano non è solamente quella di «mediatore» tra le parti ai fini di un nuovo assetto societario. L'uomo politico ha infatti in mente un piano di coinvolgimento per far sì che l'interesse attorno a questa squadra cresca.

In effetti l'undici che rappresenta la città è poco seguito. Di questa realtà sembra essersi reso conto Sebastiano, che ha elaborato un progetto di rilancio della massima espressione calcistica provinciale che veda protagonisti non solo il gruppo di industriali che dovrebbero entrare prossimamente nella società, ma anche la stampa, i tifosi (con particolare riguardo agli «ultras» del Noncello). Tutte queste componenti secondo quello che è il piano di coinvolgimento (non ancora chiaro nei dettagli) dovrebbero contribuire a far lievitare lo scarso interesse che fino a oggi, l'intera città ha dimostrato nei confronti della squadra.

E stato nel frattempo confermato che con il 30 luglio la squadra si recherà in ritiro precampionato a Forni di Sotto, dove i giocatori neroverdi condurranno la prima parte della preparazione. Il programma delle amichevoli per ora è il seguente: i neroverdi il 13 agosto incontreranno al Bottecchia la Spal, quindi il giorno di Ferragosto sosterranno a Caorle un match con la Reggina di Buffoni, il non dimenticato allenatore che due stagioni or sono fu il principale artefice della promozione in C2. Per il mese di settembre non è escluso che i neroverdi giocheranno tra le altre contro una formazione di serie A. In questo caso sono state allacciate trattative con la Juventus, il Milan e l'Inter.

C. C.

PRO GORIZIA: TOSELLI E SACCHETTI SE NE VANNO

Zanin rimane solo

GORIZIA — La Pro Loco Gorizia ha finalmente svelato le sue carte. Nel corso di una conferenza stampa, il presidente della società Paolo Zanin, ha illustrato i programmi futuri della società isontina. La novità di rilievo che, ha sorpreso un po' tutti, è quella a livello dirigenziale e cioé l'abbandono di Toselli e Sacchetti che hanno lasciato da solo alla guida della società Zanin. Il motivo di questo cambiamento dirigenziale non è dato sapere, ma è una cosa che lascia un po' perplessi visto che Sacchetti è stato finora una dei sostenitori più entusiasti della squadra goriziana.

Per ovviare all'indiscutibile maggior mole di lavoro il presidente Zanin ha assunto nella qualità di direttore sportivo Giuseppe Clozza. Il nuovo manager goriziano, anche se la comunicazione ufficiale dell'assunzione è recente, da tempo è impiegato a tempo pieno nella società isontina. Da lui infatti è stata condotta tutta la campagna acquisti e vendite che, anche se non definitivamente, si è conclusa sabato scorso a Milano.

Le novità di un certo rilievo per quanto concerne il parco giocatori sono l'acquisto di Alberto Masutti, da noi già annunciato. Il ventunenne attaccante del Fontanafredda ha vinto l'anno scorso la classifica dei marcatori del campionato di promozione ed è stimato come un attaccante molto promettente. Assieme a lui da Fontanafredda proviene anche Renato Bartolini un mediano diciannovenne. Clozza ha portato quindi con sè il centrocampista Elia Lazara che fu del Pro Tolmezzo e, l'anno scorso ha giocato nel Venezia ben figurando. Il passaggio del forte giocatore a Gorizia è stato propiziato per il fatto che per la proprietà del giocatore il Tolmezzo e il Venezia erano andati alle buste dove la società carnica inaspettatamente aveva avuto la meglio.

Un altro acquisto di un certo rilievo dovrebbe essere quello del ventitreenne Carlo Conean del Treviso; tra gli affari già conclusi vi è quello del diciottenne Michele Trevisan dell'Itala S. Marco di Gradisca che è un attaccante di belle speranze.

La campagna acquisti, non è (almeno a detta dei responsabili) ancora conclusa e nel calderone bolle ancora il nome di un regista che dovrebbe provenire dalla serie C.

Nel campo delle partenze non vi sono novità di rilievo: come già anticipato, Blasig abbandonerà la società isontina per recarsi a Mariano nella qualità di giocatore-allenatore. Le altre cessioni riguardano solo giovani del «Beretti»: Pettarin al Mariano, Monteralisi e Cociani all'Itala S. Marco di Gradisca.

Per il confermato Medeot, che conclude in questi giorni il corso per conseguire il diploma di allenatore di seconda categoria, vi sono solo quindi per il momento, problemi di scelta. Infatti, almeno a centrocampo, vi è un'abbondanza notevole di giocatori.

Per quanto riguarda l'ambizione della società, il presidente Zanin, intende puntare sulla più rapida promozione; i tempi prefissati sono di due anni, anche se con la nuova struttura della società la meta potrebbe essere raggiunta in tempi più brevi.

Il raduno della squadra è fissato domani quindi il 31 la Pro Gorizia, con tutti gli effettivi al completo, ad eccezione forse del solo Marassi che dovrebbe partire per il servizio militare, si recherà a Montenero d'Idria per un periodo di ossigenazione. Il rientro in sede è previsto il 9 agosto, dopo che nella stessa giornata la squadra di Medeot avrà sostenuto una partita amichevole con il Nova Gorica.

Le altre amichevoli sono le seguenti: il 14 a Venezia con la formazione locale, il 20 in località da definire, probabilmente Grado, contro la Triestina; il 27 a Mestre con la Mestrina; il 3 settembre allo stadio di Fontanafredda contro i locali e il 7 ad Azzano con l'Azzanese, quindi il 10 settembre a Gorizia con il Padova.

Ancora da definire rimangono le date di due partite che dovrebbero vedere quali antagoniste il Verona e il Pordenone.

Antonio Gaier

LA SOCIETÀ NON È RIUSCITA A VENDERE ALCUN GIOCATORE

Sono troppi i «piedi buoni» in casa della Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Infruttuosa caccia all'acquirente per la Pro Tolmezzo. I dirigenti tolmezzini non sono riusciti a vendere nessun giocatore, benché avessero ottimi elementi disponibili nei vari ruoli, venendosi così a trovare con le tasche vuote e la squadra con abbondanza di giocatori validi. Questa compagine, infatti, ha tutte le carte in regola per puntare decisamente e con profitto alla C2. Ricordiamo che all'ottimo complesso dello scorso campionato, si sono aggiunti il difensore Jesse e la punta Di Lena, entrambi rientrati a Tolmezzo dopo un buon campionato disputato nelle file del Venezia per la nota risoluzione alle buste di alcune settimane fa. Si aggiunge a questi l'attaccante Frucco, acquistato dal Palmanova.

Chi sarà contento più di tutti pensiamo sia il riconfermato allenatore Stelio Nardin, il quale, contrariamente alla scarsità dei giocatori nella passata stagione, si verrà a trovare in condizione ideale, sia per la qualità dei giocatori sia per la quantità degli stessi. Lo scorso anno chi non ha mantenuto le promesse della vigilia è stato l'attacco, l'arrivo di Frucco e Di Lena, aumenterà notevolmente la spinta in avanti dell'intero attacco.

I dirigenti stanno tastando il polso ad alcune industrie della Carnia per sentire che disponibilità si possono realizzare in tema di sponsorizzazione. Se le indagini daranno il risultato sperato, in occasione della possibilità di qualche abbinamento e, dopo attento esame, si potrà programmare il prossimo campionato, avente come traguardo la promozione in C2. I pochi affezionati al sodalizio tolmezzino non chiedono di meglio.

Alcuni dirigenti, con in testa il presidente Amerigo Dionisio, sono disposti a fare ulteriori sacrifici, vorrebbero giustamente però che gli sportivi carnici partecipassero più numerosi almeno nelle gare interne della squadra. Per il ritiro della squadra, sfumata la possibilità di farlo ad Ampezzo, si fanno ora i nomi delle località di Verzegnis e di Forni Avoltri.

Giuseppe Angileri

Torneo Perugino

Si è conclusa la quarta edizione del Torneo Perugino. Vincitrice è risultata la squadra Giovani American Market che nella finale si è imposta sulla trattoria Primavera Domio per 5 a 4. Nella finale per il terzo posto vittoria del Color Casa che dopo i tempi supplementari ha avuto ragione della Panetteria Turchetti-Bernardi per 6 a 4. Squadra rivalizione del torneo la Pizzeria Perugino classificatasi al quinto posto senza alcun giocatore tesserato. Il comitato organizzatore, ringraziando tutte le ditte che con i premi messi in pallo hanno contribuito alla riuscita del torneo, dà sin d'ora appuntamento alla quinta edizione.

IN VISTA DELLA PREPARAZIONE

A Sacile serena attesa del 4 agosto

SACILE — La settimana in casa biancorossa è trascorsa senza che si sia registrato qualche fatto degno di nota. Tutto (almeno in apparenza) è fermo. L'ambiente attende ormai il 4 agosto, data a partire dalla quale gli uomini di Brusadin, daranno il via al lavoro di preparazione. Ancora non si sa se la prima parte della preparazione i biancorossi la condurranno sul rettangolo di Budoia e su altri campi della provincia. Una scelta definitiva verrà decisa nei prossimi giorni.

La squadra, che si accinge ad affrontare un'esperienza nuova come è appunto la partecipazione ad un campionato di serie D è in pratica quella dello scorso anno. È dunque una buona compagine che almeno sulla carta dovrebbe disputare un torneo dignitoso. Alla guida della compagine c'è poi quel Brusadin, che lo scorso anno fu l'artefice principale della promozione del sodalizio in serie D.

La squadra pare già in partenza godere di un vantaggio di non poco conto: l'affiatamento che lega, non solo in campo ma anche fuori gli uomini che compongono la «rosa». Esiste poi una perfetta unione tra i giocatori e l'allenatore. I calciatori della Sacilese vedono in Brusadin un tecnico serio, preparato, capace di guidarli in un'avventura che per quasi tutti si presenta nuova. Le difficoltà dell'impresa saranno peraltro limitate dal fatto che quest'anno la serie D non prevede alcuna retrocessione e questo perché a partire dalla stagione 1981-82 non sarà più un campionato semi-professionistico, ma assumerà i contorni di un campionato interregionale per formazioni dilettantistiche.

La squadra senza l'assillo di doversi a tutti i costi salvare potrà scendere in campo tranquilla, tenuto conto che anche arrivando ultima non avrà nulla da perdere. Comunque andrà a finire, la Sacilese avrà acquisito un utile bagaglio di esperienze che potrà tornare buono in vista della stagione 1981-'82.

C. C.

CALCIO AMICHEVOLE

Ente Porto	**0**
Luka Rijeka	**3**

MARCATORI: Zikinc al 10', Topic al 28', Kaicic al 47' s.t.

ENTE PORTO: Stasolla, Florio, Delise, Fantina, Crevatin, D'Alloia, Buffa, Bon, Nonis, Urizzi, Dilich, Jurada, De Waldestain, Serviliani, Dilena.

LUKA RIJEKA: Culodovic, Stimac, Dakovic, Domizan, Pauletich, Brane, Zikinc, Miljenko, Kalcic, Matada, Topic, Kukan, Buric.

ARBITRO: Zucca.

Che la compagine jugoslava arrivasse a Trieste con il classico... dente avvelenato, dopo il risultato sorprendente di Fiume, in cui la rappresentativa del Cral uscì vittoriosa per quattro a tre, era stata presa in piena considerazione dai responsabili tecnici della formazione triestina, Vizzaccaro e Fatur, ma le forzate assenze di alcune pedine al centro campo hanno finito per indebolire proprio quel settore che è la naturale fucina di ogni azione offensiva.

Contro una compagine omogenea e autoritaria l'Ente Porto non ha potuto fare altro che salvare il salvabile e lo ha fatto dimostrando grinta e volontà.

Per l'assegnazione della coppa della amicizia, si dovrà ricorrere alla classica «bella», che si farà a Klagenfurt.

RITORNA L'ESPERTO CENTROCAMPISTA ANCHE NELLA VESTE DI DIRETTORE TECNICO

Un Politti «tuttofare» all'Usm Monfalcone Ferve l'attività nella sede della Romana

MONFALCONE — Prime importanti novità per quanto riguarda il futuro assetto delle due maggiori compagini calcistiche monfalconesi, in attesa dell'inizio del torneo di Promozione. In casa dell'Usm Monfalcone, il presidente Ferruccio Locci, subentrato da un mese allo scomparso Narciso Zeleznik, ha portato a compimento il primo grosso «affare» con l'assunzione di Politti come direttore tecnico e giocatore. L'esperto centrocampista, che aveva esordito proprio nelle file azzurre negli anni della serie «C», è stato lasciato libero dalla Triestina al termine dello scorso campionato.

Oltre a Politti, la società azzurra, avrebbe pure acquistato due giocatori da alcune società del mandamento, mentre proseguono i contatti che potrebbero ricolversi positivamente fin dai prossimi giorni.

Sulla scorta di queste prime notizie è indubbio che l'Usm Monfalcone non appare intenzionato a recitare un ruolo di comprimario nel prossimo torneo di Promozione, reso ancor più interessante dalla presenza di compagini di rango quali il retrocesso Palmanova. La società ha comunque confermato la linea di condotta impostata da Zeleznik: quella cioè di formare una compagine giovane in grado di ben figurare, a lunga scadenza. Il raduno dell'Usm Monfalcone è previsto per la prima decade di agosto.

Fervono le trattative sull'altro fronte del calcio monfalconese. Alla corte del dott. Arigliano presidente della Romana è stato preannunciato l'arrivo di tre elementi di spicco, un libero, una punta e un centrocampista. La Romana è molto attiva anche sul fronte delle cessioni. Vi sono infatti trattative per la partenza di Trombone, Valerio, Muner, Olimpo e Nardon.

Dopo tre promozioni consecutive la società giallobiù non sembra voler disputare un torneo di secondo piano, anche se il presidente Arigliano tenta di gettare acqua sul fuoco. «Punteremo a qualificarci per la Coppa Italia e a conquistare uno dei primi posti della classifica. Prima di parlare di «D» è bene ricordarsi che la Romana è una matricola. Io, il cav. Remigio Rossi e Renzo Meneghin, stiamo comunque lavorando per avvicinare alla società alcuni operatori economici del Triveneto per dare un deciso apporto economico alla società e poter quindi realizzare programmi ambiziosi».

— In che termini si può parlare del bilancio della società?

«È dentro i limiti di guardia, soprattutto considerando le numerose richieste che ci sono pervenute per Dilena, Polvar, Olivier, Ulian, Scaini e D'Andrea per il quale si sono mossi addirittura la Sambenedettese, l'Empoli e il Brindisi. «Comunque siamo intenzionati a formare una società finanziaria in apporto al Gruppo sportivo Romana».

Proseguono i contatti che potrebbero risolversi a breve scadenza.

Fabio Malacrea

Ponziana e Portuale vogliono un campo

Anche per i calciatori dilettanti le vacanze stanno per concludersi. È tempo infatti di fissare i primi appuntamenti, convocare raduni, stilare programmi. Ed in attesa di rivedere gli atleti calzare nuovamente le scarpe bullonate, sentiamo cosa ne pensano i massimi responsabili delle rispettive società di appartenenza, quali sono gli auspici sotto cui nasce la nuova stagione, nonché gli intenti, le ambizioni e le segrete speranze di ognuno

La nostra carrellata non poteva iniziare che da Franco Zagaria, presidente del Ponziana.

«Per quanto concerne l'aspetto tecnico posso confermare che abbiamo allacciato diversi contatti, ma tutt'ora le trattative sono particolarmente difficili. Speriamo che il tempo mitighi e ridimensioni certe pretese. È nostra intenzione allestire una formazione che non sfiguri nella categoria superiore e concluda il campionato dignitosamente. Ma il nostro obiettivo principale è e rimane sempre la realizzazione del campo di gioco. Tutta la nostra attività, anche quella estiva è in funzione di questo fine primario. Purtroppo l'approvazione della variante 25 è stata rimandata a settembre. Non appena la burocrazia avrà sciolto i suoi nodi, prensenteremo il nostro progetto».

Il raduno dei giocatori biancocelesti è fissato per lunedì 4 agosto.

L'altra formazione triestina militante nel massimo torneo è il Portuale. «Siamo arrivati — spiega il presidente del sodalizio, Mariano Chermaz — dove ci eravamo prefissi. Il prossimo torneo sarà ancora per noi un camionato di transizione. I nostri sforzi maggiori sono ancora rivolti alla costruzione del complesso sportivo sull'altipiano. I lavori del campo di calcio e la tribuna sono in fase di ultimazione, ma i tempi per l'omologazione non sono ancora prossimi. Contiamo di giocare le partite di campionato a partire dal girone di ritorno; per ora continueremo ad usufruire del campo di Prosecco».

L. Z.

LEVA DOMIO

Il Circolo Sportivo Domio indice una leva giovanile di giocatori che anagraficamente abbiano compiuto gli otto anni in poi.

Le iscrizioni si ricevono presso il campo sportivo di Domio, tutte le sere dalle 18 alle 19.30.

Il Circorama Orfei passa «a tavolino» ai quarti di finale del Torneo Vascotto

(Foto de Rota)

Al Torneo Vascotto non ha voluto mancare Rinaldo Orfei che con la compagine del Circorama ha affrontato l'Acli San Nazario.

III GIORNATA

GIRONE A

Domus arredamenti	**2**
Bar Sport Aurisina	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 18' ed al 19' Gallinotti M.

DOMUS ARREDAMENTI: Crocetti; Giacopci, Debosicchi, Gallinotti M., Guerrati, Gallinotti P., Pellegrini.

BAR SPORT: Negrini; Sissot, Dodich, Tremul, Persi, Gentile, Medos, Zampar, Cattonar, Milanich, Caldotto, Ridolfo.

ARBITRO: Framalico.

Bar Garden	**4**
Aut. Gregori	**2**

MARCATORI: nel p.t. al 1' Antolovic, al 26' Vrse; nel s.t. al 2' Sartori, al 7' Mohorcich, al 23' Antolovic.

BAR GARDEN: Ulisse; Mohorci, Scolz, Sartori, Antolovic, Zoffoli, Lusetic.

AUT. GREGORI: Cante; Rismondo, Krizmancich, Vrse, Gregori, Grgic, Salvi, Kalc.

ARBITRO: Bruschi.

GIRONE B

Bar Nadia	**3**
Supermercato Jez	**2**

MARCATORI: nel p.t. al 6' Lupidi, al 10' Rustia, al 24' Ferfoglia (aut.); nel s.t. al 6' Lanza, al 13' Verbich.

BAR NADIA: Capponi; Husu, Tomizza, Puntar, Bezin, Lanza, Rustia, Pertot, Kosuta, Prassell, Kante.

SUP. JEZ: Jer, Lodi, Dazzara, Ferfoglia, Samez, Lupidi, Bertesina, Verbich.

Acli	**5**
Circorama Orfei	**3**

(0-2 a tavolino)

MARCATORI: nel p.t. al 28 Gloria nel s.t. al 3' Gloria (rig.), al 6' Lanza, al 9' Canazza, al 13' Moreni, al 23' Gallo, al 28' Lanza, al 30' Gallo.

ACLI S. NAZARIO: Steffé; Vascotto, Pilat, Moreni, Bonomi, Gallo, Zuliani, Lanza, Rasman.

CIRCORAMA ORFEI: Canziani; Jugovaz, Gloria, Lenardon, Canazza, Mendella, Forti, Villalta, Orfei, Puntin, Muiesan.

ARBITRO: Moretto.

Altre tre squadre hanno guadagnato il visto per i quarti di finale del torneo Vascotto. Sono il Bar Garden, che ha avuto ragione dell'Autofficina Gregori grazie a un Antolovic superlativo e ad una migliore disposizione tattica sul campo ridotto, la Domus Arredamenti, impostasi sul Bar Sport di Aurisina con una doppietta di Mario Gallinotti e il Circorama Orfei, battuto sul campo dalle sorprendenti Acli di S. Nazario al termine di un incontro drammatico e spettacolare, ma promosso a tavolino in quanto gli avversari sono stati costretti a ricorrere a dei giocatori non iscritti preventivamente.

Helmersen lascia il S. Giovanni

Dopo nove anni di intensa attività quale allenatore, preparatore, direttore sportivo e braccio destro dell'ex presidente Salvatore Colino, Uccio Helmersen lascia il S. Giovanni. La notizia è rimbalzata negli ambienti sportivi triestini all'indomani dell'assemblea che ha dato un nuovo volto alla dirigenza del sodalizio rossonero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI coppia o coniugi giardiniere/autista donna pratica cucina. Scrivere a Publikompass cassetta 34/B 34100 Trieste. 8989 B

CERCASI per agosto per casa campagna tuttofare. Telefonare dalle 14-17 729236. 8867 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore giornaliere tel. ore pasti 724308. 9052 B

MONFALCONE prestaservizi referenziata cinque giorni settimanali cercasi. Tel. 470315 ore serali. 667 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CAPO del personale esperienza decennale settore metalmeccanico siderurgico offresi scrivere per informazioni o eventuale colloquio a Publikompass n. 27 B 34100 Trieste. 571 C

GIOVANE diplomato nautico macchinista con patenre per imbarcazioni da diporto esperienza campo tecnico navale documentabile militesente offresi per impiego stabile tel. (040) 742458. 8991 C

GRECIA Medioriente, dovendosi recare per qualche mese su mercati Sudorientali Europei e Mediorientali Mediterranei per conto di aziende settori metalmeccanici e chimico, professionista friulano assumerebbe incarichi di natura commerciale da altre aziende. Informazioni presso Ermes Snc telefono 0432/27886. 201 C

IMPIEGATA 18enne pratica contabilità paghe contributi buona stenodattilo conoscenza inglese offresi telefonare 71787 ore pasti. 9051 C

MAESTRA ventenne conoscenza scout offresi baby sitter Monfalcone, disposta trasferirsi. Telefonare 0481/41602 dopo ore 13. 661 C

OFFRESI ragazzo primo impiego pasticciere tel. 413720. 8883 C

VENTISETTENNE patente D operatore macchine utensili esperienza decennale offresi qualsiasi lavoro telefono 574100 ore pasti. 9056 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Tel. 768606. 8356 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 9070 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici ecc. 762985. 8961 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 8767 CC

ANTENNA Telepiccolo, Telebarbara, Canale Cinque altre emittenti private specializzati colori installiamo minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 9074 CC

Finestre antibora
in allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

ALLUMINIO porte finestra verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 8614 CC

ANTENNE televisive stereofoniche, riparazioni, transitors, radiorologi, radioregistratori, giradischi, televisori, elettrodomestici, rasoi, Universalradio. Settefontane 1. Telefono 741317. 8172 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno 811504. 8722 CC

RIPARAZIONI idrauliche a domicilio telefonare 8-12/13-17 0481/390035. 574 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 9047 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella tua città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 02/200401 oppure scrivi: società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 876 D

A. LAVORANTE o mezza lavorante con pratica phon cerca urgentemente Acconciature Lia, v.le Ippodromo n. 2. 8976 D

ALESATORE/tornitore cerca primaria ditta. Tel. 790759. 9033 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegatà dattilografa veramente capace specificare età titolo di studio eventuali posti precedentemente occupati. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 37/B 34100 Trieste. 9016 D

APPRENDISTA cercasi per abbigliamento femminile lingua slava. Bardi, Raffineria 9. 9045 D

APPRENDISTI operai capaci montaggio autoradio cerca Radiotelex, via Settefontane 36, tel. 722211. 050263 D

AUTISTA bilico cercasi urgentemente tel. 753217 ore pasti. T.A.838 D

AUTISTI per bilico nazionale ed estero solo se praticissimi, tel. 753217. 9080 D

AUTOTRASPORTATORE per consegne bevande città cercasi lavoro assicurato ottimo trattamento automezzo minimo 15 quintali. Telefonare 823478. 9083 D

ASSUMONSI urgentemente chef de rang qualificati, telefonare 040/226221. 9088 D

CERCASI commessa pratica frutta e verdura e pratico salumiere solo per mattina, tel. 414365. 833 D

CERCANSI operai serramentisti. Tel. 820187. 8949 D

CERCASI autista per consegne vini possibilimente pratico. Presentarsi via Giulia 35 dalle 8-9. 9036 D

CERCASI personale maschilefemminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI signora per facili mansioni ufficio addetta pubbliche relazioni. Tel. 734905 ore 8-10. 9065 D

CERCANSI urgentemente carpentieri ferro saldatori patentati telefonare orario ufficio 755982. 8996 D

CUOCO/A assunzione immediata in Gorizia cercasi. Telefonare 0481-5752. 999 D

DITTA imp/ex cerca giovane dinamico patente B. Retribuzione in base alla capacità. Telefonare 14-18 43022/0481. 663 D

ELETTRAUTO esperto milite esente cerca Concessionaria Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34, tel. 568331. 3/7 D

ESPERTA contabilità generale su A/5 cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 39/B 34100 Trieste. 90055 D

FATTORINO patente C per consegne bevande città cercasi posto fisso, telefonare 823477. 9083 D

GIOVANE pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata Gorizia cercasi. Telefonare 5752. 999 D

IMPIEGATO/o pratica/o contabilità cerca studio professionale scrivere offerte manoscritte Publikompass cassetta nr. 31/B 34100 Trieste. 8971 D

IMPORTANTE agenzia marittima assume spedizioniere doganale et impiegati/e per acquisizione merci, compilazione polizze e manifesti carico, militesenti. Scrivere a G.T. CASELLA POSTALE 2134 Trieste. 8740 D

MECCANICO auto esperto cerca Concessionaria Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34, tel. 568331. 3/7 D

NUOVO supermercato assume commesse/i cassiere/i confezionatrici pratiche. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 41/B 34100 Trieste. 9081 D

PER negozio articoli da pesca cercasi commesso conoscenza croato. Scrivere a Publikompass cassetta 40/B 34100 Trieste. 9059 D

PERITI elettromeccanici esperienza impianti confezionamento assume importante industria per stabilimento Trieste. Iviare curriculum a Publikompass cassetta nr. 30/B 34100 Trieste. 8968 D

PRIMARIA Impresa Edile cerca impiegata contabile con esperienza almeno biennale. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della legislazione Iva e la pratica di paghe e contributi. Scrivere a Publikompass cassetta 38/B 34100 Trieste. 050268 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza centrale uso cucina bagno a signorina. Telefonare ore 13-16 631832. 9090 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

DIPLOMANDA interprete offre traduzioni e ripetizioni inglese e tedesco tutti livelli. Telefonare 754963. 9063 G

CERCANSI
per l'avvio di importante iniziativa
ESPERTO/A ORGANIZZATIVO/A e **TECNICO DEL LAVORO POLIGRAFICO**
per attività Trieste, ma con disponibilità a operare anche fuori sede. Cassetta Publikompass 36 B 34100 TRIESTE.

INSEGNANTE impartisce lezioni latino italiano storia ma superiori anche domicilio al 200843 ore 16-18. T.A. 8

APPARTAMENTI E LOCA
Offerte
I Lire 300 per par

A. ACIT AFFITTASI ar zona S. GIUSTO soggi stanze servizi ampia t contratto a termine S. 3 tel. 68810. 8

A. ACIT AFFITTASI uso dep sito zona ROSSETTI 25 mq S Lazzaro 3 tel. 68810. 8981

AFFITTIAMO uso ufficio via Roma, vani 2 indipendenti. Telefonare 767993. 9046 I

LOCALI adatti uffici depositi laboratorio affittasi visitare Economo 2 I piano ore 16.30-20. 834 I

LORENZA affitta: ufficio, ambulatorio, zona Ginnastica, 3 stanze, stanzetta, archivio, servizi. Altro: Machiavelli, 6 stanze, servizi. Altro: deposito mq 40 zona Giulia. Tel. 734257.

MAGAZZINO 180-450 mq altro locale proprietario affitta tel. 831021. 835 I

NEGOZIO d'angolo di 74 metri quadri affittasi. Tel. 69210-61763 1/7 I

POSTO auto al coperto zona centrale affittasi. Tel. 69210-61763. 1/7 I

PRESTIGIOSO appartamento mobiliato extra-lusso centralissimo affittiamo referenziati telefonare 767993. 9046 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in Gorizia o periferia vano uso ufficio. Telefono 0432/207584. 195 L

ENTE pubblico cerca per propria sede Gorizia locali affitto mq 150/200. Telefonare 84831 ore 8-13. 570 L

GIOVANE coppia senza figli cerca urgentemente appartamento due stanze, servizi anche altopiano max 200.000 tel. orario ufficio 62212-62335. 8959 L

PROFESSIONISTA cerca per studio di registrazione appartamento 2,3 stanze, servizi. Assicura insonorizzazione completa. Tel. 734021. 9029 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, libri, giornali, giocattoli eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8899 N

CORREDI della nonna, tende, asciugamani, bigioterrie, borsettine compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8899 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili vecchi, tavolini antichi, quadri, stampe, orologi e soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8899 NN

VENDO libreria teak svedese cinque montanti regolabili tre mobiletti armadioletto. Telefonare ore pasti 51836. 9087 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca (a 20 m da P.zza Unità). Via Malcanton 14/B tel. 631641. 8847 O

ACQUISANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28. Primo piano. 7980 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALI

Adunata per il basket regionale

IN PIENA FASE DI PREPARAZIONE LA SQUADRA CHE ESALTA LO SPORT TRIESTINO

L'Hurlingham dei miracoli

Luglio era da sempre un periodo di riposo per il grande Barnum del basket nostrano in attesa del mese successivo per iniziare l'opera di reimpostazione atletico-tecnica in vista del campionato: quest'anno invece, vuoi per l'appuntamento olimpico sempre interessante, vuoi per l'eccitazione di cui la città è permeata di pari passo a quella A1 lungamente sognata ed infine conquistata sul campo dall'Hurlingham dei miracoli, la pallacanestro riesce a tenere banco nei discorsi di tutti persino nel mese di vacanze per definizione.

A conferma di questo rinnovato interesse, anche e soprattutto per il basket di casa nostra, l'Hurlingham ha già iniziato da un paio di settimane la prima fase di questa attesissima stagione, una fase di sgrossamento, di riacclimatamento, dove il pallone, pur rimanendo sempre, com'è giusto, il protagonista, lascia spazio alle tabelle di preparazione fisica, al footing di calcistica memoria, ad esercizi ginnici collettivi ed individuali.

I veri primi passi di questa grande avventura erano stati comunque mossi nell'immediato indomani di quel fantastico 24 febbraio, quando il successo sulla Mecap aveva dato ai neroverdi la certezza matematica della promozione in A1. Lombardi, Laurel, Bradley, Ritossa e tutti gli altri sono stati i principali interpreti di una recita a soggetto che ha fatto impazzire migliaia di tifosi triestini, ma giova ricordare come, finalmente, la squadra possa vantare alle proprie spalle una regia societaria di primissimo ordine, che ha trovato la sua piena affermazione nel sagace modo in cui è stata impostata la campagna post-promozione, proseguendo in quella politica dei piccoli passi che ha ormai iniziato a dare i suoi frutti opulenti, promettendone nel contempo altri in misura sempre più copiosa.

La principale caratteristica di questo consiglio direttivo è la tranquilla sicurezza con cui riesce a muoversi nel mondo tutt'altro che sonnacchioso della pallacanestro italiana. Sgrossata della presenza di Renzo Calmonte, un presidente che aveva iniziato bene il suo mandato per poi concluderlo non altrettanto positivamente, la società ha preferito una soluzione interna per il problema del massimo dirigente, affidando lo scetro del comando a Silvio Cosulich, un presidente che garantisce, assieme all'indubbia conoscenza del mondo del basket, anche quello stile Hurlingham di cui lo stesso Cosulich è stato uno degli inventori.

La continuità tecnica è stata garantita dal rinnovo del contratto a Gianfranco Lombardi, ed altrimenti non poteva essere visto che mai come in questo caso, perlomeno a Trieste, si è vista una simile e felice rispondenza del rapporto città-allenatore. Lombardi è ormai giunto alla quinta stagione consecutiva (se si esclude il breve intermezzo Petazzi) in neroverde, e si può essere certi che, continuando le cose di questo passo, la proverbiale crisi del settimo anno verrà di molto dilazionata, se non addirittura cancellata.

Il rinnovo del contratto a Lombardi è stato seguito a breve distanza da un altro rinnovo importante, quello della sponsorizzazione Hurlingham: l'apporto economico della casa profumiera garantisce una certa libertà di movimenti sul piano commerciale, tonificando allo stesso tempo l'ambiente grazie all'indubbia classe di cui l'abbinamento neroverde, emanazione diretta della prestigiosa Atkinsons, è apportatore.

Qualche mugugno lo si era riscontrato al momento del lancio della campagna socio sostenitore: 250.000 lire sono indubbiamente una cifra considerevole, ma la città, ancora una volta, ha risposto egregiamente a chi, con i fatti, ha dimostrato di lavorare per lei. Già 520 tessere sono state vendute, ed altre promettono di aggiungersi entro l'inizio del torneo di A1, termine entro il quale sarà consentito abbonarsi per i posti numerati.

Abbinamento rinnovato e felice riuscita della campagna abbonamenti hanno poi portato ad una positiva conclusione del «mercato», con l'ingaggio di Carlos Minà, ideale proseguimento di quella tattica del «un rinforzo all'anno» già positivamente seguita nei casi di Baiguera, Bechini, Dordei.

Quest'anno poi la società neroverde si è mossa intelligentemente sul mercato locale, e non poteva essere altrimenti visti i risultati ottenuti con i vari Ritossa e Tonut. Sono arrivati Ciuch, Maranzana e Prodan, tre giovani promettenti cui Lombardi si affida alla ricerca di una nuova superstar da lanciare in A1. E' prevedibile per quest'anno una vera e propria lotta al coltello per entrare, di volta in volta, nei ranghi della prima squadra.

A questo punto manca soltanto l'ultimo tassello per completare questo promettente mosaico: il secondo americano. Anche il comunque la tranquillità dell'ambiente neroverde lascia intendere che il problema non sia lontano dalla conclusione. I primi giorni di agosto dovrebbero dare una risposta definitiva alle attese dei tifosi triestini.

C'è soltanto un punto che rimane ancora oscuro, ma non troppo, nell'orizzonte neroverde: come reagirà il pubblico triestino ad un campionato che, per le indubbie difficoltà che presenta, verosimilmente non sarà una trionfale cavalcata come l'anno scorso? Al primo anno di A1 è chiaro che l'obiettivo della Hurlingham sarà la semplice salvezza, senza voli pindarici e sogni proibiti di play-offs che potrebbero portare ad un pericoloso fenomeno di svalutazione delle reali forze avversarie. La risposta a questo interrogativo sembra però già insita nel grande successo riportato dalla campagna-abbonamenti: il triestino si rende conto ancor più di doverlo sostenere in maniera matura per non rischiare di rovinarlo. Anche per quest'anno quindi varrà una massima azzeccata come poche e suggellata da questi ultimi due campionati: «... a Trieste sarà difficile per tutti portar via i due punti!».

Paolo Condò

DOPO LA RINUNCIA A ROSCOE PONDEXTER

Gorizia attende i due stranieri

GORIZIA — Riconfermato ovviamente Jim McGregor, l'allenatore della promozione, nel ruolo di coach, l'Unione ginnastica goriziana ha sistemato nel migliore dei modi qualche giorno fa anche il secondo dei suoi problemi, concludendo con la Taj Ginseng il contratto di sponsorizzazione resosi necessario dopo l'abbandono della Pagnossin. L'accordo con la Taj Ginseng può essere considerato positivamente, sia perché restituisce tranquillità e solidità economica all'ambiente, sia perché il contratto è biennale, portando in tal modo le adeguate garanzie di continuità anche nel caso di una stagione sfortunata. La sponsorizzazione è scindibile da parte dell'Ugg, in caso di reperimento di un mecenate più largo di manica, ma ci sono tutte le premesse perché la Taj Ginseng ripeta la lunga era Pagnossin.

Dal punto di vista tecnico McGregor, come suo costume, ha già sbalordito la gran parte dei tifosi goriziani, decidendo a sorpresa di rinunciare a Roscoe Pondexter, oltre che a John Laing, in favore di due pivot puri che a suo giudizio sarebbero indispensabili per l'intelaiatura tecnica dell'Ugg. Non avvalersi di Pondexter può effettivamente sembrare un'assurdità, ma la grande esperienza di Mc Gregor nel campo degli atleti americani lascia presagire che il tecnico statunitense abbia qualche nuova e valida freccia nel suo arco.

Agosto comunque sarà la data decisiva per quanto concerne l'ingaggio dei due stranieri. Quel che è certo è che sarà difficile per qualsiasi americano far dimenticare una coppia redditizia e amata com'era quella composta da Laing e Pondexter, che, non dimentichiamolo, si era laureato l'anno scorso capocannoniere assoluto della serie A2.

Rinforzare il settore lunghi è comunque il primo punto su cui la Taj Ginseng deve soffermarsi se vuol sperare di restare in A1. Sotto i tabelloni infatti non sembra sufficiente il solo Antonucci, coadiuvato dal cavallo di ritorno Pierich, per reggere il confronto con alcuni «califfi» ben più esperti che giocano nella massima serie. Nel reparto guardie-ali invece il discorso è molto più semplice e positivo, vista l'abbondanza di talenti vecchi e nuovi ereditati dalla Pagnossin, che molto signorilmente ha regalato all'Ugg l'intero parco-giocatori.

È rimasto a Gorizia il richiestissimo Premier, e questo è già un grosso acquisto se si considera appunto la corte spietata fattagli dal Billy e da altre società di spicco. Su Premier McGregor ha intenzione di impostare la squadra del futuro infatti, attendendo da un momento all'altro la definitiva esplosione di Turel e contando molto anche sulla classe di Livio Valentinisig, chiamato quest'anno alla conferma delle belle cose espresse in A2.

UNA «ROSA» DI TUTTO RISPETTO A DISPOSIZIONE DI PRESSACCO E COLLINASSI

Ambiente ricaricato a Udine con l'arrivo della «Tropic»

UDINE – *Solo un mese fa pensare alla squadra friulana di pallacanestro ex-Mobiam così strutturata come ora, avrebbe voluto dire quantomeno sognare. Non si è passati dall'inferno al paradiso, ma quasi. Oggi c'è uno sponsor, la Tropic, una rosa di giocatori a disposizioni di Flavio Pressacco e Gianfranco Collinassi di tutto rispetto, una voglia di fare che vince, seppure faticosamente, l'apatia nella quale era caduto tutto l'ambiente negli ultimi anni.*

La Tropic inizierà la preparazione il cinque agosto, andando in ritiro a Tarcento, dove alloggerà all'albergo «Alle rose». Agli ordini di Pressacco ci sono i pivot Cummings, Cagnazzo, Delle Vedove, Fuss, Orlandi; le ali Gobbo, Salvador; le guardie Giampiero Savio, Luzzi Conti, Fabbricatore, Bianchini, il play-maker Otello Savio. Per quanto riguarda quest'ultimo, il futuro non è ancora chiaro.

Non si sa se continuerà a vestire la maglia udinese – che dal prossimo campionato diventa gialloblù – se giocherà in altra squadra o addirittura se smetterà col professionismo. Ancora un'incognita riguarda Tonino Fuss che è stato operato a due «ossicini» del piede. «Si tratta di una minima malformazione – afferma il medico dott. Pajani – che nessuno si sognerebbe neanche di guardare in casi normali. Ma il nostro Tonino è alto 218 centimetri e per di più gioca a pallacanestro: è quindi necessario che sia perfetto. Speriamo si riprenda subito». Intanto il pivot non ha potuto raggiungere in questi giorni Cortina d'Ampezzo, dove però si trova Giampiero Savio, per una selezione nazionale.

Prima del ritiro si parla subito di intenti. È chiaro che Pressacco dovrà preparare i suoi rincorrendo una meta che già adesso a pochi giorni dal ritiro, già conosce con l'ingresso della Tropic, dopo una stagione confusa e deludente, la squadra deve andare in alto. Solo così, con questo imperativo, si spiega la offerte cifra messa a disposizione dallo sponsor Giacomo Tassan: 240 milioni, il che vuol dire quasi record nazionale in fatto di abbinamenti.

Così, mentre l'ambiente sotto sotto parla dell'accordo Snaidero-Napoli, col quale gli industriali di Majano hanno fatto chiaramente capire che non sono state abolite le campagne pubblicitarie ma definitivamente chiuse le frontiere alla pallacanestro, si comincia a lavorare con una carica diversa. Adesso c'è un obiettivo da raggiungere a tutti i costi (almeno in due anni) pena la perdita dello sponsor.

Si respira insomma ad una quota un pochino più alta, sullo stesso livello delle prime giornate dello scorso campionato, quando a svegliare i ragazzi giungevano successi importanti insieme all'ossigeno di Blasone, allora costretto quasi alla respirazione «bocca a bocca» con i giocatori. Ora Pressacco sa benissimo che dopo le sfortunate partite di fine campionato deve infondere nei suoi giocatori soprattutto grinta, in modo di farli partire molto caricati, col piede giusto.

L'allenatore ha già in mente i cinque giocatori che in partita scatteranno nello «starting»: i due americani, Giampiero Savio, Cagnazzo e Luzzi Conti. In panchina possiede quel «gioellino» curato da Rubini e Gamba che si chiama Fabbricatore, ed è su di lui che punterà per far luccicare la Tropic.

Antonello Capone

SI CHIAMERÀ «TV COLOR STERN» LA SQUADRA CHE ORA STA SCEGLIENDO IL SECONDO AMERICANO

A Pordenone la sicurezza della Zanussi

PORDENONE – La Pallacanestro Pordenone ha ora un nuovo sponsor. Non si chiamerà più Postalmobili, ma Tv Color Stern. Il nuovo abbinamento siglato praticamente con la Zanussi (Stern, altro non è se non uno dei tanti marchi con cui il colosso è presente sul mercato del Tv Color) è stato presentato alla stampa la scorsa settimana. Si tratta indubbiamente di un accordo importante perché consente al sodalizio di guardare al futuro potendo contare sulla necessaria tranquillità economica.

Il fatto che ora dietro alla pallacanestro ci sia una holding come la Zanussi, non significherà d'altro canto – come ha precisato Della Valentina – che la società potrà spendere cifre folli per l'allestimento di una formazione che nel breve volgere possano portarla in A1. E' semmai un elemento che potrà conferire alla società una maggiore solidità da un punto di vista finanziario.

In questo periodo la Tv Color Stern è impegnata nella ricerca del secondo giocatore statunitense che nella prossima stagione farà coppia con Wilber. In ambienti vicini alla dirigenza si da per certo che forse già lunedì sarà possibile conoscere il nome dello straniero. Ormai la società è nota per la estrema accortezza con la quale si muove nell'ingaggio degli americani.

Non potrebbe essere diversamente in considerazione del fatto che le sorti di un intero campionato dipendono in larga misura da una più o meno felice scelta dei cestisti d'oltre Atlantico. Nelle scorse settimane l'ex allenatore della Tv Color Stern Pellanera (lo ha fatto per un favore personale nei confronti dell'amico Della Valentina) ed il vice presidente Sandrin si sono recati negli States per visionare elementi impegnati nei «tagli» per passare nel mondo professionistico del basket.

I due hanno provveduto ad opzionare tre centri di 2.05 m, ma tutto è caduto in quanto hanno superato le prove per essere ammessi tra i professionisti del loro paese. Svanita questa possibilità per la Tv Color Stern se ne è subito aperta un'altra, grazie all'interessamento di uomini del basket statunitense che intrattengono buoni rapporti con i dirigenti della società.

Ai dirigenti sono stati segnalati due pivot, di cui come è ovvio a trattative ancora aperte si preferiscono tacere i nomi. Siamo tuttavia in grado di defornire una loro sommaria identikit. Si tratterebbe di due pivot un colored ed un bianco, alti rispettivamente 2.13 e 2.05. Il primo avrebbe giocato tra i professionisti della NBA segnando una media di 20 punti a partita. Di lui si dice che sia anche un buon difensore.

Dell'altro si sa soltanto che ha giocato in formazioni universitarie. La società dopo averli contattati è in attesa di una risposta che si conoscerà si pensa per lunedì. Se sarà affermativa i due verranno sottoposti ad una prova. Dopodiché sulla base dell'esito verrà presa una decisione definitiva. La Tv Color Stern dal canto suo è pressata dalla necessità di stringere i tempi nella scelta dell'americano dal momento che ormai la ripresa dell'attività bussa alle porte. La squadra inizierà il lavoro di preparazione a partire dal 4 agosto. Tutto lascia comunque credere che prima di quella scadenza si arriverà all'ingaggio del secondo straniero.

Per quanto riguarda gli italiani è già stato definito. Unico giocatore ad essere ceduto è stato Bechini. Dalla prossima stagione sarà in forza alla Liberty di Treviso. Vengono invece a Pordenone il piccolo Lasi della Honcky Wear, e Serra acquistato dal Cagliari. La società resistendo alle molte richieste, si è tenuta Fantin. La mossa è stata aggiudicata da alcuni in ultima analisi come il miglior acquisto.

Negli ambienti della tifoseria è diffusa l'opinione secondo la quale la Tv Color Stern esce indebolita dal mercato. Si fa notare che se non si procederà ad ingaggiare un americano di alto livello le cose per la squadra si faranno davvero in salita con il pericolo di una retrocessione. Gli sportivi poi non sembrano nutrire molta fiducia nelle capacità del coach Roberto Vosella, per la prima volta alla guida della compagine dopo molte stagioni trascorse in qualità di vice Pellanera.

Un membro della dirigenza, quasi meravigliato quando gli parliamo di quelli che sono gli umori della piazza replica: «Indebolita direi proprio no. Semmai la formazione esce rafforzata con gli innesti di un play maker come Lasi che nelle file della Honcky Wear ha disputato un ottimo campionato e di un'ala Serra, che dal confronto con Bechini esce senz'altro vincente. C'era la necessità di svecchiare l'organico ed è in tal senso che abbiamo proceduto sul mercato. Siamo convinti di aver operato in modo intelligente».

Per quanto riguarda i movimenti minori, vengono dati quasi per sicuri i rientri rispettivamente da San Donà e Firenze di Momenté e Marella.

C. C.

LE RIVEDREMO NEL NOSTRO CAMPIONATO DI A2?

Polacche in vetrina nel «trofeo Mimosa»

Dopo che il basket maschile aveva celebrato i suoi fasti estivi tramite il riuscitissimo torneo S. Lorenzo, la pallacanestro femminile triestina non è voluta essere da meno, auspice la società Saba, con un trofeo Mimosa particolarmente ricco di contenuti tecnici che ha richiamato nelle palestre della Ginnastica Triestina un notevole numero di cultori dello spettacolo cestistico.

Quest'anno il successo è andato alla squadra polacca, che ha superato al termine di tre serate le jugoslave, mentre Alabarda e S.G.T. si sono dovute accontentare dello scontro per il terzo posto, vinto allo sprint dalle prime. L'Hutnik ha sostanzialmente meritato il successo, non foss'altro che per la dura punizione inflitta alla Monting nella partita decisiva: mettendo in mostra un'esterna di calibro internazionale quale la Doniec, la squadra di Cracovia ha sciorinato il gioco insieme più efficace e bello a vedersi, con la regista Krzeminska a coordinare magnificamente il gran lavoro di un eccellente collettivo.

Dalla stagione 1981-82 anche nel campionato femminile sarà possibile tesserare una straniera, e le belle prove fornite da queste due polacche principalmente possono essere interpretate come una sorta di vetrina da cui un'eventuale compagine triestina promossa quest'anno in A2 (obiettivo tutt'altro che remoto) potrebbe pescare senza tema di fallire il bersaglio.

MOVIMENTI, AMBIZIONI E PROGETTI NEL MONDO DELLA PALLACANESTRO MINORE

Servolana seconda forza triestina

La struttura piramidale della pallacanestro triestina vede quest'anno al secondo posto, immediatamente dietro all'Hurlingham, quella Servolana che l'anno scorso ha conseguito una magnifica promozione in C1 soppiantando l'Alabarda nel ruolo di seconda forza triestina.

La prossima stagione potrebbe poi portare importanti novità targate in serie B, un obiettivo che il presidente Saporito non nasconde essere nel mirino dei colori giallorossi, i quali, per l'occasione, hanno realizzato almeno parzialmente il programma già più volte auspicato della creazione di un nucleo base di atleti in grado di rendere ai massimi livelli e puntare alla serie cadetta.

Dudine, Ceccotti e Dalla Costa, i tre rinforzi prelevati dalle file dell'Alabarda, garantiscono un ricambio all'altezza per i protagonisti servolani della scorsa stagione, completando al meglio ogni settore del gioco giallorosso e assicurando all'allenatore Cavazzon un impianto di tutto rispetto col quale poter lavorare in proiezione, serie B. Se la Promozione non dovesse venire quest'anno però, l'ottimo livello raggiunto dai vivai locali garantisce la possibilità di ritentare l'impresa a breve scadenza.

I giocatori in forza alla Servolana promettono comunque sin dalla stagione imminente ottimi risultati; rinforzata sotto canestro, nelle ali e tra le guardie, la Servolana si presenta al via con l'unico interrogativo in cabina di regia, dove il solo Comici non sembra essere sufficiente per un intero torneo. Un ulteriore movimento sembra essere sul punto di verificarsi nel mondo del basket minore: Adriano Zaggia, la validissima guardia che nella scorsa stagione ha contribuito in maniera decisiva alla promozione della Servolana in C1, è sul punto di partenza per Udine, dove l'Eurocar di Garano gli avrebbe fatto delle precise e vantaggiose offerte. Zaggia in tal modo si avvicinerebbe a casa, lasciando nel contempo l'allenatore della Servolana Cavazzon in una situazione difficile, risolvibile, sul mercato triestino, soltanto con l'eventuale ingaggio di Paolo Sculin dall'Alabarda, che seguirebbe in tal modo le orme di Dudine, Dalla Costa e Ceccotti.

Dal canto suo l'Alabarda ha cambiato molte cose, a cominciare dall'allenatore: esonerato Federici, la panchina è stata affidata al giovane Martini, mentre la rosa della prima squadra appare totalmente rivoluzionata rispetto alla stagione trascorsa. Via i tre alla Servolana, partito Prodan destinazione Hurlingham, incerto il destino di Forza, molte facce nuove sono annunciate in maglia alabardata, accanto ai superstiti Falconetti, Sculin, Del Ben, Zarotti e Giani.

Sembra fatto l'acquisto dell'exneroverde Rella, mentre dalla società maggiore dovrebbe arrivare in prestito il giovane pivot Ricciolini, da sgrezzare prima di poter essere inserito nell'orbita di A1. Il lungo potrebbe anche essere seguito da Mauro Pieri, decimo uomo neroverde l'anno scorso, ma qui si entra nel campo del «si dice» costruttivi sino a un certo punto.

Lo Jadran ha perso Ciuch, andato all'Hurlingham, ma sembra aver trovato il suo erede nel promettentissimo Danieli, un giovane pivot che dovrebbe affiancarsi ai vari Starc, Vitez e Ban nella ricerca di una nuova promozione, la quarta consecutiva.

In serie D Inter 1904 e Rifle dovrebbero restare sostanzialmente invariate, entrambe valide a sufficienza per restare nella divisione nazionale ma non abbastanza per tentare il salto nella C2, mentre il campionato di promozione promette faville vista la presenza di molte compagini ambiziose in cerca dell'unico posto al sole.

P. C.

Basket azzurro nella regione

Gli appassionati di basket della regione potranno seguire, oltre alle quattro squadre maggiori, la serie di amichevoli che la nazionale juniores, in ritiro a Trieste dal 4 agosto, disputerà in preparazione degli «europei» previsti in Jugoslavia alla fine del mese. Questo il calendario: 12 Italia - Jugoslavia a Trieste; 14 Italia - Germania a Staranzano; 16 Italia - Spagna a Lignano; 18 Italia - Spagna a Monfalcone; 19 Italia - Francia a Lignano.

Continuaz. dall'11.a pagina

AFFARONE Ford Fiesta Ghia bellissima 1977 vendo ritirando usato. Pagamento rateale Total Strada Friuli 7. 9037 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 super accessoriata vendo ritirando usato pagamento rateale Total Strada Friuli 7. 9037 Q

AUTOBIANCHI A112 70 Hp 1977 vendo ratealmente con ritiro usato. Total Strada Friuli 7. 9037 Q

AUTO Agenzia Laura vende: Beta coupé 2000 76, Beta berlina 1600 73, Simca 1307 Gls 76, Renault 12 76, 124 coupé 1400 70, Autobianchi 112 Elegant 74, Peugeot 204 72. Permute rate via Toti 19. Tel. 796804. 9023 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen Ds Cx 75, 128 coupé 73, 124 S 71, 75, A 112 71, 78, 127 73, 750 fam 70, 500 67 71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 occasioni: Kadett City spec. 79, Ascona 1,2 72, 73, 76, 79, Kadett Gte 1900 77, 78, Rekord 1700 71, Manta 1.6 Sr 71. 9064 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11 occasioni: Citroen Cx diesel 77, Ascona diesel 79, Alfasud 1.2 72, 62.000 km originali ottimo stato bianca. Pagamento fino 60 mesi senza cambiali né acconto. 9064 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, occasioni: Ford escort familiare, imp. gas più traino 75, Innocenti Mini 1001 export 75. Renault R5 77, tetto apribile. Lancia Beta coupé 1600 1979 stupenda Fiat 132 1600 72, gancio traino, Moto Honda 125 80. 9064 Q

AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 telefono 728366, BMW 320 77, FIAT 126 PERSONAL 79, 128 Cl 77, 131 Mirafiori 5 marce 79, Ritmo 60 Cl 79, ALFA ROMEO Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfasud 5 marce 77, Giulietta 1.3 78, Giulie Super 1.3, Giulia Super 1.3 73; RENAULT 4 Tl 78. Permute rateazioni senza cambiali 36 mesi. 9093 Q

CERCO Fiat X19, in buone condizioni prezzo da stabilirsi. Tel. 759065. 8946 Q

DIPENDENTE Vende 126 P. Tel. 827114 sera. 9066 Q

HONDA 350 Four bellissima 14.000 km vendo telefonare 7360-217 orario ufficio. 9067 Q

FIAT 126 1976 vendesi tel. 942913 dalle 12 alle 13. 836 Q

MERCEDES 300 D accessoriata privato vende. Tel. 200492 dopo le 21. 9071 Q

MINI De Tomaso 19.000 km accessoriata L. 2.000.000, Dyane 1979 3.2000.000 trattabili. Tel. Gorizia 30932. 557 Q

PRIVATO vende 128 berlina Moretti Autofficina Kutin via Pisoni. 9060 Q

VENDESI Alfa 6 2500 anno 79 ed Honda 1000 Gb anno 78. Telefonare 64894 ore ufficio. 9042 Q

VENDESI Honda 400 N anno 1979 causa partenza militare. Tel. 271500 ore pasti. 9078 Q

VENDO Fiat 128 coupé ottime condizioni. Telefonare Fabio 795279 - 812471. 9089 Q

VESPA Primavera solo 5.400 km vendesi telefonare ore pasti. 574875. 9069 Q

128 2p perfetta vende privato 1.300.000. Telef. 411616. 9028 Q

500 L anno 70 buone condizioni privato vende. Tel. 764268 dalle 10 alle 17. 832 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ABBIGLIAMENTO negozio ristrutturato vendesi attività più inventario trattative riservate. Geom. SBISÀ, tel. 942494. 9019 R

AUTOFORNITURE centrale vendesi attività 50.000.000 più inventario trattative riservate. Geom. SBISÀ, tel. 942494. 9019 R

BAR forte attività vendesi centro Servola anche trattoria 55232. 8928 R

BAR centralissimo prestigioso recentemente rinnovato vendesi 55232. 8928 R

DROGHERIA paraggi stazione, licenza multipla vendesi 25 milioni 55491. 9008 R

FUSTI per vino prezzi 12 da q.li 7, 3 da q.li 4, 8 da q.li 2 - pompa a mano e scaloni lunghi e corti vendo al miglior offerente più licenza osteria. Fam. Chersicla via S. Marco 19 Ts, tel. 724271. 9061 R

GESTIONE albergo cercasi Grado oppure Friuli-Venezia Giulia albergo oppure meublé di buona categoria se in buone condizioni anche contratto breve scadenza. Scrivere specificando Publikompass cassetta 25/B 34100 Trieste. 651 R

LORENZA vende licenza drogheria ottima posizione, altra: alimentari e frutta, tel. 734257. 9048 R

NEGOZIO abbigliamento Grado-Pineta avviamento decennale vendesi licenza con affittanza locale. Per accordi telefonare a Grado tel. 0431/80719. 8916 r

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772354 vende licenza avviamento negozio calzature centralissimo 30.000.000. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende zona BARRIERA licenza calzature pelle e cuoio articoli per calzolai avviatissimo prezzo interessante tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende centralissimo negozio abbigliamento forte lavoro dimostrabile 38.000.000 tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende boutique tab. IX X zona signorile alto reddito dimostrabile prezzo interessante tel. 772354.

QUADRIFOGLIO propone vl. d'ANNUNZIO negozio abbigliamento avviatissimo 36.500.000 tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO dà in gestione boutique centralissime abbigliamento e calzature tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende licenze abbigliamento da L. 15.000.000 centrali semicentrali tel. 772354. 12/7 R

QUADRIFOGLIO vende via VIGNETI licenza attrezzatura bar latteria 12.000.000 tel. 772354. 12/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. CERCO appartamento libero piccolo in buone condizioni preferenza piani alti. Telefonare 569322 entro le 9.30.

A.A.A. DUCALE agenzia immobiliare via Patriarcato 8, Cividale del Friuli, tel. 0432/732294 vende zona alto cividalese posizione tranquilla, in mezzo al verde, casa ristrutturata, arredo rustico, caminetto, 4.000 mq di scoperto, ruscello con cascata, adatto villeggiatura. 196 S

A.ACIT VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT OCCUPATI zone GALLERIA, S. GIUSTO, PASCOLI, ISTRIA, D'ALVIANO, GIUSTINELLI, varie grandezze, vendonsi, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT PROGETTO APPROVATO VENDESI ZONA OPICINA 2000 mq S. Lazzaro 3 tel. 68819. 8980 S

A. ACIT SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT VALMAURA VENDESI LIBERO 2 STANZE CUCINA BAGNO CONFORTS. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT Madonnina vendesi 2 stanze stanzetta cucina doccia 15.000.000 libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT S. GIOVANNI panoramico soggiorno stanza cucina bagno terrazza, vendesi libero. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT S. GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona) CATTINARA (villini indipendenti) REVOLTELLA ultime disponibilità mutui approvati finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8980 S

A. ACIT VENDESI garage 17 mq zona BAIAMONTI libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 8981 S

A. ACIT VILLINO zona altopiano soggiorno 2 stanze cucina servizi garage lisciaia cantina terreno 2800 con dolina vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810.8981 S

ABITARE indipendentemente in zona verde Opicina centro villini indipendenti con giardini propri: tre o quattro stanze, cucina, servizi, posto macchina coperto, soffitta, moderni comforts con riscaldamento a metano. Visite giornaliere. Tel. 60210-61763. 1/7 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze anche da ristrutturare 54629. 8928 S

ADIBILE bar albergo ristorante vendesi stabile recente sull'altipiano. Tel. 55232. 9008 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamento in casetta completamente ristrutturato soggiorno cucinino stanza wc doccia piccolo giardinetto proprio vista mare. Giulia 13 794286. 9065 S

AGENZIA CASA MIA vende palazzo signorile seminuovo salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli. Giulia 13 794286. 9065 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo prestigioso salone 4 stanze, cucina doppi servizi 2 ingressi tutti comfort. Giulia 13 794286. 9065 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9049 S

APPARTAMENTO in villa indipendente con grandi terrazze vista mare: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, grande cantina, giardinetto. Tel. 79210 61763. 1/7 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI libero, spazioso: 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, veranda, autometano, vendesi 49.000.000. Possibilità Mutuo. Immobiliare ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 9072 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta da ristrutturare Strada del Friuli 55491. 9008 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 106 attico, mansarda, garage, zona Maddalena panoramico 98 milioni 55491. 8928 S

BOSCHETTO Immobiliare vende salone due stanze, servizi, Fabio Severo 63 milioni 55491. 8928 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti occupati varie misure zona via Udine, San Giusto, via Besenghi, 55491. 8928 S

CATTINARA vendo appartamento vista mare primo ingresso mutuo approvato tel. 631291 943580 60413. 9039 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000 tel. 766676. 19/7 S

CENTRO città ultimo piano signorile: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, moderni conmofrts. Pronta entrata tel. 69210-61763. 1/7 S

CERCASI casetta da ristrutturare con giardino. Telefonare dalle 8 alle 9 al 773691. 12/7 S

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 61712. 9053 S

COSTIERA vendesi appartamento. Libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina tel. 766676. 19/7 S

DUINO OCCASIONE rifiniture straordinarie aria condizionata, tre camere cucina bagno vasta taverna GIARDINO proprio garage 72.000.000 arredato tel. 942494 geom. Sbisà. 9019 S

GABETTI vende viale d'Annunzio appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, 17.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario 15 anni. Tel. 764664. 050269 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno 1 stanza, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario 15 anni. Tel. 764842. 050269 S

GEOM. SBISÀ Rossetti ammezzato 70 mq 20.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ CERCA immediata periferia CORTILE uso parcheggio camion eventuale tettoia tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ CERCA tre camere cucina moderno con box auto pagamento immediato tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ appartamenti panoramici in costruzione giardini propri mansarde ottimi prezzi tel. 942494 Ippodromo 14. 9019 S

GEOM. SBISÀ Carso vende VILLA nuova terreno 4650 mq 200.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ Muggia villetta soggiorno tre camere cucina scantinato terreno 500 mq 110.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ Carso casa 300 mq con terreno 1000 mq 200.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ Torrebianca III piano ascensore 107 mq 45.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. SBISÀ occasione Servola moderno soleggiatissimo quattro camere cucina bagno terrazza 41.000.000 tel. 942494. 9019 S

GRETTA vendesi tre stanze soggiorno cucinino tutte comodità 55491. 8928 S

GRETTA 3 stanze, cucina, bagno vendo privatamente 32.000.000 tel. 420224. 9084 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITÀ soleggiatissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende terreni carsici diverse grandezze non costruibili, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende AURISINA 2 stanze, cucina, bagno, cantina, posteggio macchina, centralnafta, uf

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANALISI ECONOMICA

Pessimismo di Washington sull'Italia

WASHINGTON — Secondo una relazione pubblicata dal ministero del commercio degli Stati Uniti, le esportazioni statunitensi in Europa continueranno ad espandersi nel corso del 1980. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, la relazione sottolinea che nel 1979 le esportazioni statunitensi in Italia sono aumentate del 30 per cento, mentre nei primi cinque mesi del 1980 l'incremento risulta già del 39 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso.

«La domanda che ora ci si pone con frequenza crescente — si legge nel documento — è: quanto a lungo potrà continuare l'espansione dell'economia italiana? La risposta che viene generalmente data è pessimista, e la maggior parte degli esperti prevede un netto rallentamento dopo i mesi estivi.

PUNTO A FAVORE DEL PRESIDENTE NELLA LOTTA CONTRO LA DESTRA ISLAMICA

Iran: uomo di Bani Sadr designato primo ministro

Prevista una dura battaglia al momento della presentazione del nuovo governo in parlamento - Continua la «caccia alle spie»: accuse a tre giornalisti stranieri

TEHERAN — Il Presidente iraniano, Abolhassan Bani Sadr ha designato nuovo primo ministro il vice ministro degli interni e capo della polizia nazionale Mostafà Mir Salim. La designazione, più volte rinviata a causa degli aspri contrasti esistenti fra i moderati che fanno capo a Bani Sadr e gli integralisti della destra islamica, è avvenuta, come aveva preannunciato lo stesso Bani Sadr, per lettera. Bani Sadr ha preferito non esporsi personalmente e anziché annunciare la nomina durante una seduta del parlamento ha inviato un messaggio al presidente dell'assemblea, il religioso sciita Hashemi Rafsanjani.

La designazione del «moderato» Mir Salim rappresenta, a giudizio degli osservatori, l'ultima carta a disposizione di Bani Sadr per contrastare gli integralisti del «partito islamico» che dispongono della maggioranza in parlamento, dopo che la sua mossa a sorpresa, la candidatura del figlio dell'ayatollah Khomeini, Sayed Ahmed, a lui molto legato, era fallita giorni fa per l'opposizione dello stesso leader sciita.

Mir Salim si è dimostrato in passato un capo della polizia abbastanza democratico, attaccando anche l'operato dei miliziani delle «guardie della rivoluzione» in occasione dei disordini avvenuti il mese scorso a Teheran che causarono la morte di alcune persone e il ferimento di diverse centinaia. Al candidato presentato da Bani Sadr gli integralisti hanno mostrato chiaramente di preferire il «duro» Jalaluddin Farsi, già candidato del «partito islamico» alla presidenza della repubblica. Mir Salim dovrà presentare in parlamento il suo gabinetto per riscuotere l'approvazione dell'assemblea, ed è su questo punto che gli islamici hanno preannunciato dura battaglia.

Farsi ha già detto che se non fosse riuscito a farsi nominare primo ministro avrebbe chiesto (con l'appoggio del suo partito) il dicastero della difesa o quello degli esteri, e ha fatto capire fin da ora che la sua linea «diverge sostanzialmente» da quella di Bani Sadr. Prevenendo la scontata opposizione degli islamici, Bani Sadr ha chiesto, in un messaggio indirizzato a Khomeini, la formazione di un «governo di concordia nazionale».

Nel suo messaggio Bani Sadr sostiene che per risolvere la grave situazione politica interna e superare la stagnazione in cui il paese «è nuovamente caduto, dopo che l'economia era stata faticosamente rimessa in moto» ci sono soltanto due vie. Una è quella di lasciare mano libera agli integralisti del «partito islamico», nel qual caso Bani Sadr ha premesso che non si assumerà «alcuna responsabilità», preludendo probabilmente alle sue dimissioni.

La seconda è quella del governo di unità nazionale, che cooperi con lui e impedisca ulteriori attacchi degli islamici contro i gruppi politici moderati, rimetta in moto la pubblica amministrazione dopo la «paralisi» cui è stata costretta dalle epurazioni volute dalla destra e ridia fiducia alle forze armate, accusate in blocco di tendenze golpiste dopo la «cospirazione» denunciata due settimane fa.

Intanto prosegue la «caccia alle spie». Particolarmente presi di mira risultano i giornalisti stranieri accusati di lavorare per conto degli Stati Uniti. Una giornalista di nazionalità statunitense, Cinzia Dwyer, di 49 anni, arrestata alla fine dell'aprile scorso, è stata ufficialmente accusata di spionaggio a favore degli Stati Uniti. La donna è accusata inoltre di aver complottato contro la repubblica islamica iraniana, preparando il terreno per un attacco armato da parte degli Usa, di aver favorito l'invio di armi in Iran, di aver collaborato a un piano per la liberazione dei diplomatici americani tenuti in ostaggio in Iran, di aver bevuto alcoolici e spacciato stupefacenti, e di aver avuto illecite relazioni durante il suo soggiorno in Iran.

Altri due giornalisti, il danese Carl Sorensen e il turco Hami Sami, sono attualmente detenuti nel carcere di Evin, a Teheran. Anche contro di loro l'accusa è di spionaggio a favore degli Stati Uniti per aver inviato notizie in America. Soresen e Sami erano stati arrestati lunedì scorso assieme ad altri tre giornalisti occidentali liberati successivamente. Dopo gli ultimi avvenimenti tutti i giornalisti televisivi accreditati in Iran hanno preferito lasciare il paese, mentre due agenzie fotografiche, la Canadian Press e la European Photographer Union hanno deciso di chiudere i loro uffici.

Minacce di espulsione per i sacerdoti cristiani

TEHERAN — I sacerdoti cristiani che lavorano in Iran sono stati avvertiti dalle autorità di tenersi pronti a lascire il paese. Rappresentanti delle comunità religiose cristiane che operano in Iran sono stati convocati dal ministero per l'orientamento nazionale e avvisati che dovranno lasciare il paese entro 15 giorni dal momento in cui riceveranno l'ordine. Sino a questo momento l'ordine di espulsione è stato notificato alle suore cattoliche italiane e francesi che hanno istituti a Teheran, ai sacerdoti lazzaristi francesi e ad alcuni armeni ortodossi.

Da fonti ben informate risulta che tutti i missionari di nazionalità non iraniana, che sono attualmente più di 200, dovranno lasciare l'Iran nelle prossime settimane. Secondo le stesse fonti i religiosi dovranno abbandonare i loro istituti, alcuni dei quali sono stati fondati più di un secolo fa, senza percepire alcun indennizzo. Attualmente esistono in Iran una ventina di scuole e proprietà di ordini religiosi, 14 delle quali cattoliche. Due mesi fa è stato assassinato a Teheran il figlio dell'arcivescovo Dehgani Tafti, capo spirituale della piccola comunità anglicana iraniana. Nove sacerdoti italiani sono tuttora agli arresti domiciliari nel loro istituto, il collegio «Andishé» di Teheran.

PRESA DI POSIZIONE DELLE AUTORITÀ RELIGIOSE

In Bolivia i vescovi deplorano il golpe

Chiesto il ritorno alla costituzione - Condanna alla violenza

LA PAZ — *La conferenza episcopale boliviana, al termine di una riunione di due giorni, ha emesso un comunicato in cui si deplora l'interruzione dell'ordine costituzionale nel paese, si auspica che il governo crei il clima propizio per il suo ristabilimento, si condanna energicamente le violenze avvenute nei giorni scorsi e si chiede il rispetto della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.*

Nel comunicato, reso noto sabato pomeriggio, inoltre la conferenza episcopale esprime preoccupazione per i gruppi irregolari che agiscono al margine della legge e chiede che le autorità li controllino. La conferenza deplora anche che il territorio boliviano sia stato dichiarato nel suo insieme «zona militare» e chiede che ritorni in vigore la costituzione.

E' stato, inoltre, deciso di dar vita ad una apposita commissione che sarà incaricata di visitare i detenuti, chiedere la loro liberazione, garantire la loro sicurezza e che siano trattati bene e fornire loro eventuali aiuti richiesti. Il comunicato esprime appoggio alla presa di posizione di monsignor Jorge Manrique, arcivescovo di La Paz, criticata dal governo e chiede calma e serenità a tutti i boliviani perché si eviti qualsiasi scontro e qualsiasi spargimento di sangue.

Parlando ad alcuni giornalisti l'arcivescovo Manrique ha reso noto di aver avuto un colloquio con il ministro dell'interno a cui ha chiesto garanzie per i detenuti. L'arcivescovo ha detto di non possedere alcun dato in merito al numero dei detenuti né a quello dei morti e feriti in seguito al «golpe». Ha solo aggiunto che il governo militare sta «agendo duramente».

La dichiarazione dei vescovi è giunta al termine di una giornata trascorsa nella calma a La Paz. Diversi giornalisti che si erano recati in centri minerari informano dell'esistenza di una vera e propria resistenza passiva da parte dei minatori che solo in parte avrebbero ripreso il lavoro. Sembra che una delle condizioni avanzate in diversi centri minerari perché l'attività riprenda sia la liberazione del «leader» sindacale Juan Lechin, arrestato la scorsa settimana.

Intanto l'ambasciata d'Italia ha avuto informazioni sui due volontari italiani arrestati in questa capitale nei giorni scorsi. Secondo le informazioni ricevute, Primo Silvestri e Alfonso Casotto stanno bene e sono detenuti nel quartiere generale di Miraflores sotto l'accusa di aver partecipato a manifestazioni antigovernative e di essere in possesso di armi.

L'ambasciata ha avuto anche notizie di don Alessandro Chiecca arrestato anch'egli poco dopo il golpe della scorsa settimana. Il sacerdote italiano sta bene. Egli è accusato di aver avuto addosso al momento dell'arresto volantini che incitavano allo sciopero generale ed una circolare dell'arcivescovado che protestava per gli atti compiuti dal regime militare contro proprietà ecclesiastiche al momento del colpo di stato.

Convoglio di viveri catturato da ribelli afghani

PESHAWAR — L'organizzazione ribelle afghana «Hezbi Islami» ha affermato sabato a Peshawar che i ribelli afghani si sono impadroniti di un intero convoglio di viveri scortato da autoblinde sovietiche il 18 luglio scorso nella provincia del Takhar (Afghanistan settentrionale). I ribelli, secondo la stessa fonte, avrebbero distrutto sei autoblinde e quattro autocarri e avrebbero catturato intatti due autocarri carichi di farine e di riso. Secondo il portavoce di «Hezbi Islami» i militari della scorta e i conducenti dei veicoli sono stati uccisi ad eccezione di nove che sono stati catturati e saranno giudicati dal tribunale musulmano del distretto di Farha.

Il portavoce di «Hezbi Islami» ha detto che il capo dei guerriglieri del Takhar è un ex pilota di Mig dell'aeronautica afghana che è stato addestrato per sei anni nell'Urss prima di unirsi alla ribellione durante il regime Taraki. Noto col nome di Hadji Mohammad Arsalan, questo capo ribelle svolgerebbe un'importante attività, «ma — ha continuato il portavoce — il Takhar, sito tra le province del Badakhsan e di Qonduz, è troppo lontano perché fino a Pesahawar arrivino rapporti regolarmente».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Dissidente sovietica espulsa dalla conferenza mondiale della donna

COPENAGHEN — La dissidente sovietica Natalya Malachuskaya, una delle tre femministe di Leningrado che hanno lasciato il loro paese all'inizio della settimana, è stata espulsa dalla polizia della conferenza mondiale della donna in corso di svolgimento nella capitale danese.

La Malachuskaya, che era giunta a Copenaghen da Vienna per una visita di tre giorni su invito del «Comitato Sakharov» della Danimarca, un'organizzazione per la salvaguardia dei diritti umani, aveva cercato di entrare nella sala della conferenza per protestare contro la condizione della donna in Unione Sovietica. Lo ha dichiarato un portavoce del comitato.

In una conferenza stampa tenuta fuori dell'edificio dove si svolge la riunione, la Malachuskaya ha detto ai giornalisti che «le donne in Unione Sovietica lavorano almeno quattro volte più duramente degli uomini».

UN TREDICENNE SOSPETTATO D'UN DELITTO IN SVIZZERA

Due fratellini italiani assassinati a coltellate

MARTIGNY — Due bambini italiani, Sandra Laterza di sette anni e suo fratello Fabiano di sei, sono stati assassinati in un appartamento di Martigny (nel cantone svizzero del Vallese) dove si erano fermati a giocare con un amico, un ragazzo portoghese di 13 anni.

Lo ha annunciato la polizia svizzera, precisando che il ragazzo è scomparso dopo il delitto. I due bambini sono stati uccisi, con vari colpi di coltello, nell'appartamento del giovane portoghese: la madre di questi nel rincasare ha trovato Sandra agonizzante nel salotto (la bambina è morta mentre la trasportavano all'ospedale), mentre Fabiano è stato ritrovato morto in una pozza di sangue, in un'altra stanza, dal suo stesso padre, Vittorio Laterza.

L'arma con la quale è stato compiuto il duplice omicidio — un coltello da cucina preso sul posto — è stata ritrovata sul luogo del delitto.

La famiglia Laterza (il padre Vittorio, è originario di Lecce) è molto amica di quella del giovane portoghese.

Questi — i cui genitori sono immigrati in Svizzera — risiede normalmente in Portogallo, con i nonni; d'estate però veniva regolarmente a trascorrere le vacanze in Svizzera. La signora Laterza — che è incinta di un terzo figlio — è di origine portoghese: tutta la famiglia stava per recarsi in vacanza in Portogallo.

La polizia elvetica è alla ricerca del ragazzo.

■ ORO FALSO — Un centinaio di falsi lingotti d'oro sono stati trovati nascosti nell'erba di un prato, accanto ad un'area di parcheggio dell'autostrada Ginevra-Losanna. Del fatto si è appreso solo ora, ma la scoperta dell'apparente «tesoro» è stata fatta la settimana scorsa da alcuni turisti olandesi che, senza sospettare si trattasse di contraffazioni, si sono preoccupati di avvisare immediatamente la polizia elvetica.

Der Spiegel: possibile un attentato a Schmidt

BONN — Alcuni funzionari della polizia criminale temono che i terroristi stiano pianificando un attentato contro il cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Lo afferma il settimanale «Der Spiegel», secondo il quale alcuni esperti della sicurezza ritengono di avere elementi concreti che indicano l'esistenza di preparativi per un tale attentato. Ridotti oramai a non più di venti uomini e donne, i terroristi tedeschi — dicono tali esperti secondo lo Spiegel — non hanno più la forza di organizzare azioni eversive in grande stile, ma possono invece infliggere un unico sensazionale colpo alle istituzioni, colpendo un alto esponente dello stato.

Un portavoce del ministero degli interni, commentando la notizia del settimanale di Amburgo, ha dichiarato che il ministro rifiuta di prendere parte «a speculazioni sugli obiettivi dei terroristi o di rendere noti elementi raccolti su piani terroristici». Il portavoce è apparso molto irritato per le rivelazioni dello «Spiegel».

Incendio in Usa ventitré morti

BRADLEY BEACH — Ventitré persone sono morte e due sono state ricoverate in gravi condizioni in ospedale in seguito all'incendio che ha distrutto la «Brinley Inn», una pensione di tre piani in questa cittadina del New Jersey. La polizia ritiene che al momento dell'incendio vi fossero 36 persone all'interno della pensione. Molti gli anziani ed i giovanissimi tra le vittime.

PREVISTI CAMBIAMENTI AL VERTICE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Deng Xiaoping assumerebbe la carica di capo dello Stato

PECHINO — Il primo ministro Hua Guo-Feng e cinque anziani vice premiers presenteranno le loro dimissioni quando in agosto si riunisce il congresso nazionale popolare (parlamento) a Pechino. Questa notizia, attribuita al vice presidente del partito comunista cinese Li Xiannian, attualmente a capo di una delegazione del Pc in visita in Giappone, è destinata a fare scalpore, perché in ultima analisi sanziona e conclude ufficialmente la continua ascesa di Deng Xiaoping nel firmamento del comunismo cinese.

Sarà, infatti, Deng ad assumere la carica e la funzione di capo dello stato. Dopo i giorni scuri della rivoluzione culturale di un decennio fa, in cui Deng conobbe l'ignominia dell'epurazione e dell'allontanamento dal vertice comunista, l'attuale notizia sta a significare che la corrente di pensiero e la linea politica da lui caldeggiate hanno avuto il sopravvento nelle diatribe e lotte all'interno del gruppo dirigente cinese. Con Deng, infatti, vince la «modernizzazione» dell'economia e dell'apparato sociale della Repubblica popolare cinese.

La notizia, ripresa dal giornalista Harrison Salisbury, del New York Times in una intervista con il vice presidente Li, non ha ricevuto smentite a Pechino.

I cinque vice premier anziani intenzionati a mettersi da parte per lasciare il posto alle leve più giovani, sono: Deng Xiaoping, il quale, come s'è detto, assumerà però, la carica di capo di stato; l'economista Chen Yu 75 anni, il ministro della difesa Xu Xiangqian 78 anni, Whang Shen 72 anni e lo stesso Li, 75 anni, noto come esperto economista.

Hua, il quale rimarrà in carica di presidente del partito comunista, sarà rimpiazzato a capo del governo dal sessantenne Zhao Ziyang, uno stretto collaboratore di Deng.

Deng, Chen e Li manterranno le cariche di vice presidenti del partito. In altre parole, i cambiamenti di cui si parla interessano soltanto i vertici dello stato cinese e non del partito comunista.

In altre parole, con la sessione di agosto del parlamento cinese, si normalizzerà finalmente, dopo la morte di Mao Tse-tung, la situazione al vertice dello stato, poiché la carica di presidente della repubblica era rimasta fino ad ora vacante ed era ricoperta ad interim dal primo ministro in una sorta di collegialità con i vice premiers ed i vice presidenti del partito.

Uno degli scopi di questo rimaneggiamento al vertice è quello di rivoluzionare la gerontocrazia cinese e stabilire una leadership collegiale, contrariamente a quanto avveniva durante il regime di Mao.

Parlando con Salisbury, il vice premier Li ha detto che lo stesso Mao fu responsabile degli eccessi della rivoluzione culturale del 1966-76, da lui definita un vero e proprio «disastro».

†

Il 25 luglio è mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Anna Lonza nata Braini

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio GIAMPAOLO, la nuora LUCIA, i cari nipoti RICCARDO, WALTER ed ELENA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

L'amministratore, i soci e i dipendenti della DOMAR S.r.l. partecipano al lutto del cap. G. LONZAR per la perdita della madre

Anna Lonza

Trieste, 28 luglio 1980

SERGIO, LAURA, EMILIO, ALDO STOCK partecipano al grave lutto della famiglia LONZA per la scomparsa di

Anna Lonza

Trieste, 28 luglio 1980

Prende parte al dolore di GIAMPAOLO, NORA GEROLIMICH.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al lutto di Paolo per la morte della madre

Anna Lonza

— WALTER BERNES
— LILIANA BONIFACIO
— MARIOLINA e LIVIO CEPAK
— MIRELLA CHERSICLA
— SERENA CLARI
— SANDRO COCIANI
— OSCAR COROSEZ
— REMIGIO DIMINI
— MAGDA e GIANFRANCO GRAZIANO
— NIDIA e ROBERTO PULINI
— ROBERTO RICCIARDIELLO
— RIKI SOSPISIO

Trieste, 28 luglio 1980

†

Il giorno 25 luglio è venuta a mancare improvvisamente

Telenia Lorenzoni ved. Lauri

lasciando nel dolore il figlio GINO, le sorelle ANITA, LINA, i fratelli FLAVIO, ITALO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

†

Il giorno 25 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sorini

Ne danno il triste annuncio la moglie il figlio cognati e nipoti da Torino e Trieste.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 28 alle ore 10 partendo dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

Elda Isman ved. De Leon

ha raggiunto la sua adorata LIANA. Lo annuncia la cognata CLARA con FRANCO, FABIO e le rispettive famiglie.

Trieste, 28 luglio 1980

†

In seguito a tragico incidente è mancato il nostro adorato

Massimiliano Palumbo

Affranti ne danno l'annuncio la mamma, il papà, la sorellina RAFFAELLA, i nonni, i cuginetti ALBERTO, PAOLO e GABRIELLA; gli zii SERGIO, UCCIA, PINA, GIORDANO, AURORA, BRUNO, RITA, NICO e FRANCESCA.

I funerali seguiranno lunedì 28 luglio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

Gli zii ALDA, COSIMO e cugini ALESSANDRO e MANUELA ricorderanno

Massimiliano

con infinito rimpianto.

Trieste, 28 luglio 1980

Massimiliano

il Tuo ricordo rimarrà sempre nel nostro cuore:
— TONINO
— TILDE
— STEFANO
— PAOLA

Trieste, 28 luglio 1980

Massimiliano

non Ti dimenticheremo mai: ROBERTA, LITA, GIACOMO MASSARO.

Trieste, 28 luglio 1980

Si associa al grande dolore: la famiglia TOMMASI-DAVID.

Trieste, 28 luglio 1980

Prendono parte al dolore le famiglie:
— TOFFOLI
— GELMO
— BUSSANI
— MORI
— SERLI
— MONTESION
— PRIBAC

Trieste, 28 luglio 1980

Si associano al grande dolore: le famiglie DELBELLO, de CERMA.

Trieste, 28 luglio 1980

RINO TINTI e i colleghi di lavoro SANDRO SARTORI e PAOLO BERCELJ con i familiari partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Massimo

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa di

Massimiliano

famiglie ANTONIO DEL-BELLO-PERSICO.

Trieste, 28 luglio 1980

La famiglia FICINI si associa al dolore e al lutto che ha colpito la famiglia PALUMBO privandola del suo carissimo

Massimiliano

Trieste, 28 luglio 1980

Gli amici e i colleghi dell'ACT partecipano commossi all'immenso dolore del caro MARIO per la perdita del figlio

Massimiliano

Trieste, 28 luglio 1980

Si associa al lutto l'uffico paghe ACT.

Trieste, 28 luglio 1980

†

Il 26 luglio si è spento dopo lunga malattia

Antonio Franceschini

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, il fratello VITTORIO, la cognata ANGELINA, con il figlio TONY, i nipoti LICIA, ANGELO e KATIA; i cognati ELIO e BIANCA, EGIDIO e ROSETTA, i nipoti MARISA, LIVIO e ROBERTO ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici dott. PIETRO ANTONINI e dott. SERGIO GREGORETTI per le cure prestate, nonché il personale medico e paramedico dell'Ospedale Maggiore intervenuto.

I funerali seguiranno il 29 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 luglio 1980

†

È mancato il nostro caro

Giuseppe Brandolin

Ne danno il triste annuncio MIRELLA, SERGIO, MONICA e famiglia ZORZENON.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

V ANNIVERSARIO

Domenico Eramo

I suoi cari Lo ricordano con profondo rimpianto.

Trieste, 28 luglio 1980

†

Si è spenta serenamente il 25 luglio la nostra adorata

Amalia Marcato nata Comar

nonna LALA

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie ERVINA, la figlia FRANCESCA con il marito BRUNO, il nipote FULVIO con la moglie SERENA unitamente a MATTEO e LUCA, alla sorella LIDIA, al fratello RENATO, alla cognata NORA, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al direttore della clinica ortopedica prof. MAROTTI, al direttore del centro di rianimazione prof. MOCAVERO e a tutto il personale medico e paramedico.

I funerali seguiranno martedì 29 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

Ricorderanno

Amalia

VINCENZA, ANGELA e CLAUDIO.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipa al lutto per la scomparsa della mamma della cara FRANCESCA e dei familiari AURORA DEAN e IDA GUGLIA.

Trieste, 28 luglio 1980

Prendono parte al lutto
— ENRICO ELDA ALFONSI
— BRUNO LILIANA CESTER
— MARIO LILIANA FABIANI
— GUERRINO EMILIA GHERSINI
— SILVANO MARIUCCIA PICCOLI

Trieste, 28 luglio 1980

VALERIO e LUCIANO PASTOR e famiglie ricordano la cara zia

Amalia

Trieste, 28 luglio 1980

†

Il giorno 24 luglio si è spento serenamente

Ernesto Petrocelli

Generale di Brigata

a r.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IRMA, il figlio PINO, la nuora, il nipote, i fratelli MARIO, OTTORINO, TERESINA, CONCETTINA e MARIA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario dott. BONINI e a tutto il personale della III Geriatria.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al lutto la cognata GILDA SANGIORGIO e figlie MARIA, LILIANA, RENATA e cognati MANSUETO.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al lutto ALDO e LILIANA PRIORE.

Trieste, 28 luglio 1980

†

È mancata al nostro affetto

Ignazia Michelato nata Curatolo

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli ANTONIO, ANNAMARIA e MAURIZIO, il genero, la nuora, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Maria Rotundo ved. Manzi

famiglia CATALAN.

Trieste, 28 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro buon

Eddy

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria e quelle che, con tanta dedizione, si sono prodigate per Lui durante la malattia

famiglia MODRICKY

Trieste, 28 luglio 1980

I congiunti di

Paolo Kocevar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 luglio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ettore Tiberio

la moglie RENATA e i figli ENRICO e ANNAMARIA Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 28 luglio 1980

†

Si è spento serenamente il 26 corr. il nostro caro

Pietro Benevoli

Lo piangono la moglie ANNA, il figlio MARIO, la nuora MARISA, gli adorati nipotini MARTINA e SIMONE, i fratelli STEFANIA, ROMA e MARIO, i cognati ANNA e MANLIO, le famiglie CIGOI e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Clinica Igea.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 28 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Pietro

le famiglie EMILIO, SILVANA BRAINI; DANILO, ROSANNA CHERBAVA.

Trieste, 28 luglio 1980

Addolorati per la dipartita di tuo padre ti siamo vicini, MARIO. I colleghi d'ufficio.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al lutto il cognato GIORDANO LEVI, i nipoti LAURA ROLLI, LICIA GNIDICA, GIORGIO LEVI e famiglie.

Trieste, 28 luglio 1980

†

Il 25 corr. mese ha cessato di soffrire

Elda Faraone

Ne danno l'annuncio l'addolorata mamma, i figli ROSSANA e RICCARDO, le sorelle MAGDA e ILEANA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 28 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1980

Gli artisti del coro del Teatro Verdi partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Elda Faraone

Per lunghi anni stimatissima collega.

Trieste, 28 luglio 1980

†

Il giorno 21 si è spenta serenamente, mancando agli affetti dei suoi cari

Antonietta Sestan in Dionisio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GIUSEPPE, il fratello VITTORIO con la moglie, la sorella ANITA, la sua adorata nipote NININA, i cognati tutti ed i nipoti.

Trieste, 28 luglio 1980

La CISL provinciale partecipa al dolore dell'amico GIUSEPPE DIONISIO.

Trieste 28 luglio 1980

†

Il giorno 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Mocenigo

Lo ricorderanno sempre la moglie BRUNA, il figlio LIVIO, le sorelle PIA, GEMMA (assenti) e IOLE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1980

Partecipano al lutto ADRIANA e DODI.

Trieste, 28 luglio 1980

Le amiche della IV B sono vicine a GIULIANA per la scomparsa del padre

Dante Arzon

Trieste, 28 luglio 1980

Sono vicine al dolore della cara BRUNA per la perdita del marito

Dante

le famiglie LAGANÀ, MAISTO, FRONDA, BATTISTA, MASTENI, BAGORDA.

Trieste, 28 luglio 1980

I familiari di

Ada Fabrici Richetti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto esprimere solodarietà e partecipazione al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 29 luglio alle ore 18 nella Cappella parrocchiale di via Marconi.

Trieste, 28 luglio 1980

Nel V anniversario della scomparsa della loro cara

Vittoria Vecchiato

il marito, i figli, il genero e la nipote BARBARA La ricordano con affetto.

Trieste, 28 luglio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIULIA 2 stanze, servizi, uso ufficio, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore cantina Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore ripostiglio Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende villette ristrutturate zone S. Vito altre in costruzione zona Opicina Scorcola Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreni non edificabili di varie metrature zone Borgo Grotta Gigante Sgonico Sistiana Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Monte Radio panoramico lussuoso 3 stanze salone cucina doppi servizi mansarda con bagno cantina posto macchina Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera piano alto 2 stanze salone cucina bagno riscaldamento ascensore poggiolo Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze salone cucina servizi riscaldamento autonomo Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero panoramico viale Ippodromo 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazze riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero vista mare viale Miramare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione lussuosi panoramici zone Romagna Scorcola 3 stanze salone con mansarda oppure taverna garage per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero zona Molinovento mq 90 adatto qualsiasi attività Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

LOCALE d'affari libero vendesi zona Tribunale ampie vetrine, soppalco, facilità parcheggio, adatto anche a mostre, esposizioni con comodo uso ufficio e magazzino. Informazioni tel. 764842. 050269 S

LORENZA vende: bellissimo V piano, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. Altro Besenghi mq 150 salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza garage cantina. Tel. 734257. 9048 S

LORENZA vende: villa Grotta Gigante salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, mq 2000 giardino recintato. Tel. 734257. 9048 S

LORENZA vende: Sella Nevea appartamento, soggiorno 2 stanze, cucinino, servizi, garage arredato (sette letti) tel. 734257. 9048 S

MARINA (fronte mare) vendesi appartamento 160 mq tel. 631291-943580-60413. 9039 S

NEGOZIO vendesi mq 80 rinnovato recentemente rendita annua 7.50% lordo; ottimo investimento. Informazioni tel. 784664. 050269 S

PRIVATO acquista appartamento circa 200 mq zona Carlo Alberto S. Vito. Telefonare 211148 ore cena. 9057 S

PRIVATO compera pagando in contanti appartamento o casetta decorosa tel. 568884. 9039 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3 tel. 60251 dalle 16 alle 19. 9030 S

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737-772354 propone Via MOLINO A VENTO 2 stanze cucina servizio 16.000.000. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende AURISINA recentissimo 55 mq. cucina 2 stanze bagno giardino condominiale 33.500.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Via FLAVIA angolo cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio 25.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende pressi Via GIULIA stabile d'epoca cucina stanza stanzetta doccia wc 23.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende zona F. SEVERO I ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 46.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone pressi ROSSETTI cucinotto soggiorno matrimoniale cameretta bagno soffitta 36.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende CARPINETO 90 mq. salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina 42.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Via SEGANTINI soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 30.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende pressi Via dell'ISTRIA appartamento luminoso in casetta cucinotto soggiorno salottino matrimoniale bagno soffitta 28.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende MONFALCONE lussuoso 86 mq. piano alto cucinotto salone camera cameretta bagno ripostiglio terrazza box 43.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI appartamento in casetta con giardino cucinino tinello 2 stanze stanzetta bagno 48.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone zona STRADA del FRIULI casetta da ristrutturae 100 mq. zona tranquilla panoramicissima tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende centralissimo 125 mq. ristrutturato salone 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 62.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende paraggi Via SEGANTINI 160 mq. salone soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina posto macchina tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende pressi Via CUMANO recentissimo saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio terrazza 60 mq. giardino tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende villetta bifamiliare zona soleggiata tranquilla giardino cantina tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende panoramica villa 235 mq. nuova costruzione giardino 400 mq. tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende pressi MOLINO A VENTO bellissima mansarda 2 stanze cucina bagno 23.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende zona RIVE cucina 2 stanze stanzetta bagno riscaldamento autonomo tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende GABROVIZZA soleggiate villette a schiera in costruzione varie metrature giardino cortile propri posto macchina prezzi interessanti tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI ROIANO in costruzione appartamenti lussuosi finiture accurate varie metrature e combinazioni agevolazioni pagamento tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende OPICINA villa affittata recentissima 120 mq. abitativi cantina garage giardino tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO propone S. LUIGI appartamento occupato in casetta con giardino cucinotto tinello matrimoniale servizio ripostiglio 22.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato Via MARTIRI della LIBERTA' cucina 3 stanze bagno 16.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato Via ROSSETTI recente 80 mq. cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli 40.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Via PASCOLI occupato cucina soggiorno camera servizio 18.000.000 tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Via ROVIGNO affittato recentissimo soleggiato cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 poggioli 21.000.000 tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende locali affari occupati varie metrature zone semicentrali tel. 772354. 12/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Viale XX Settembre 2 camere cameretta cucina bagno cantina piccolo cortile proprio 35.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Capodistria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina 48.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Manzoni (adiacenze Via Settefontane) 2 camere cucina bagno 28.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo in casetta soggiorno 2 camere cucina bagno giardino proprio 300 mq. 66.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Toti camera cucina bagno ripostiglio 23.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via San Marco camera cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Pisoni (adiacenze Via Giulia) appartamento in villa soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo cantina giardino proprio 160 mq. 87.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Cantù in piccola palazzina saloncino 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo giardino proprio 80 mq. riscaldamento autonomo metano splendida vista mare e città 81.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Bonomo (adiacenze Viale XX Settembre) camera cameretta cucina bagno 23.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Imbriani (adiacenze Corso Italia) soggiorno camera 2 camerette cucina bagno 25.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Chiadino locale d'affari mq. 100 17.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Verniellis (adiacenze Via Commerciale alta) appartamento in villa saloncino 3 camere cucinotto bagno cantina di 70 mq. terrazzo giardino proprio 400 mq. 118.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero Via Molino a Vento recentissimo signorile piano alto camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo 34.900.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Martiri della Libertà soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 57.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Murat (adiacenze Via Locchi) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 42.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Capuano (adiacenze Via Tigor) camera cameretta cucinino bagno 31.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Carducci camera cucina servizio 7.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Via Navali (adiacenze Via Besenghi) soggiorno 3 camere cucina bagno taverna lavanderia giardino proprio 150 mq. riscaldamento autonomo 105.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende villa Muggia piano terra 2 camere cucina bagno primo piano soggiorno 2 camere bagno più mansarda comunicante di circa 36 mq. piccolo giardino 79.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via dei Giuliani recentissimo signorile soggiorno cucina bagno 38.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Manna (adiacenze Via Commerciale) recentissimo 2 camere cucina bagno terrazzo 35.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Via Baiardi recente signorile vista mare saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 73.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzi 75.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Capodistria recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 37.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Risorta (San Giusto) soggiorno 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende Via Revoltella in ottimo stabile appartamenti camera cucina bagno soggiorno 1 o 2 camere cucina bagno da 6.800.000 a 21.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende centralissimi (Via del Toro) 2 camere cucina servizi da 8.500.000 mansarde 2 camere cucina servizi 5.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Commerciale soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina 52.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero attico Via Coroneo recente signorile soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo di 80 mq. 65.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Muggia Strada per Chiampore in recente signorile palazzina mare con giardino condominiale soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo 46.000.000 saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 68.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stadio (Via Vigneti) recente signorile in palazzina soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale posto macchina coperto 46.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada Vecchia dell'Istria recentissimo signorile 2 camere cucinotto bagno terrazzo giardino tennis condominiale 39.500.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Cacciatore in lussuosa recentissima palazzina a 2 piani salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale 89.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Giulia in palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/7 S

RABINO telefono 762081 vende libero Via Commerciale soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno cantina 52.000.000. 14/7 S

ROMAGNA inizio in parco alberato: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, cantina, posto macchina in garage, moderni comforts. Pronta entrata. Tel. 69210-61763. 1/7 S

SCORCOLA palazzina in costruzione appartamenti signorili: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, a scelta mansarda o taverna comunicanti, possibilità giardino proprio, box auto di 50 metri quadri. Tel. 69210-61763. 1/7 S

SISTIANA vendo appartamento tre stanze cucina servizi terrazza giardino condominiale inoltre ultima mansarda vista mare, tel. 631291-943580-60413. 9039 S

TERRENO altopiano vicino camionale, alberato, anche lotti 500 mq, lire 3000/mq vende Gamma, 68537, Mazzini 30. 9076 S

TERRENO Gabrovizza inedificabile, 12.000 mq frazionabili, adatto roulotte, campi tennis, vendiamo. Telefonare 767993. 9046 S

VIALE Raffaello Sanzio vendesi appartamento mq 76, casa recente, luminoso, 55491. 8928 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi, tel. 766676. 19/7 S

ZONA Ospedale appartamento in buone condizioni: tre stanze, cucina, servizi. Pronta entrata, tel. 69210-61763. 1/7 S

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Prezzo bloccato
* Pronta consegna e scelta tra 12 versioni
* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche presso Succursali e Concessionarie Fiat
* Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi
* Superbollo gratis per un anno sulle versioni Diesel

Tanta sicurezza e protezione per voi

L'eccezionale robustezza del motore e degli organi meccanici spiega il successo della 131 nei Rally: 2 volte Campione del Mondo e ancora in testa dopo quattro prove nel campionato in corso. Un rally, lo sapete, lo vince la macchina che arriva in fondo.

I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore (1300/1600) a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. Velocità 160 e 170 km/h, siamo ai vertici prestazionali. **Volante regolabile. Cambio a 5 marce. Fari allo iodio. 4 poggiatesta. Contagiri. Tutto compreso nel prezzo.**

Economia di manutenzione

Oltre ad essere una delle vetture più affidabili, la 131 ha una manutenzione estremamente economica: qualunque meccanico sa metterci le mani, i Ricambi originali costano in media il 30% meno di quelli dei modelli concorrenti, i tempi dei vari interventi sono tra i più bassi (e quindi meno costosi) in assoluto.

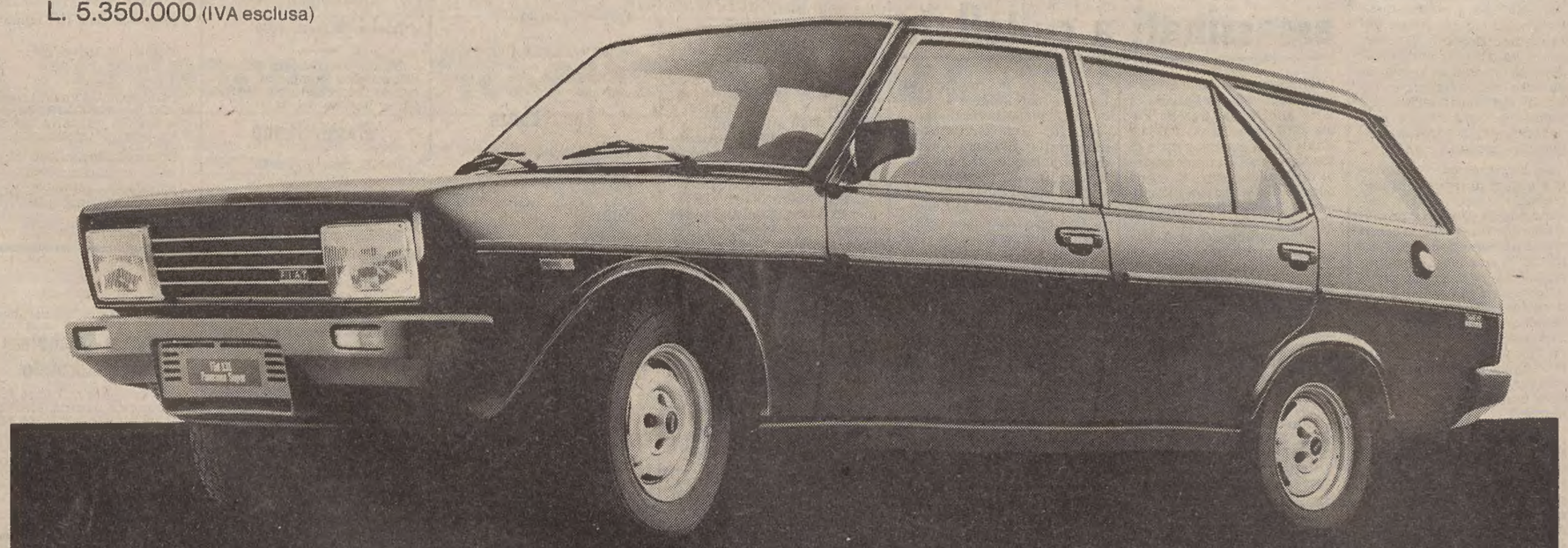
L'alta fedeltà 131

Quasi la metà dei possessori di 131 ha ricomprato e ricompra una 131. Questo è il più alto indice di fedeltà registrato in Italia nella categoria di vetture cui appartiene la 131.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

Prezzi a partire da L. 5.350.000 (IVA esclusa)



131: tanta qualità automobilistica.

29.000.000 Strada di Fiume vendesi appartamento affittato cucinino soggiorno due stanze vista comforts casa recente, tel. 766676. 10/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto, offerta settembre 250.000. Telefonare «Buone vacanze» 80112 (ore 18-20). 8491 T

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

EX DIRIGENTE banca trentaseienne pensionato relazionerebbe con signorina bella illibata scopo matrimonio scrivere Pat. 15724 fermoposta Udine. 9054 U

ANIMALI
W Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO del pastore tedesco Alabarda cuccioli cuccioloni adulti addestrati anti rapina addestramento pensione per tutte razze via Cesare Rossi 53. Tel. 829128. 8496 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A. PADOVAN De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: occasioni, roulotte 5,10 m, rimorchio merci 600 kg, Rio 380 Jet superaccessoriato, imbarcazioni Rio, carrelli e ganci traino Elebi. 9003 Z

«ADRIABOATS»: tutto nautica. Riva Grumula 2. Eccezionali sconti su tutte le giacenze: Rio 380 Jet; Cigalabertinetti metri 3,90, 4,30, 4,90; Bostonwhaler 4,65; gommoni «Zodiac», Novurania, Mirage, Eurovinil; motori «Mercury», Tomos. Diverse occasioni da privati. Visitateci. 9012 Z

BARCA vela m 8,50 entrobordo vendo eventuali facilitazioni tel. 774309 uff. 9077 Z

CBS-4.99 4 cuccette, 5 vele, Evinrude 4, accessoriatissimo. Tel. 567868. 9062 Z

OCCASIONISSIMA!!! cabinato vela metri 7,50, entrobordo diesel, senza patente. Tel. 567868. 9062 Z

ELNAGH 435 accessoriatissima estate inverno vendo. Tel. 51966. 9085 Z

MOTORI Evinrude novità Hp 4,5-6-7,5 25 prezzi eccezionali. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 9068 Z

PILOTINA metri 5 diesel Volvo Penta 10 cavalli accessoriata ormeggio Villaggio Pescatore vendesi. Tel. 0481-74889.6642 Z

PRIVATO vende pilotina Halmatic 32, due motori Perkins 130, dislocamento 7500 completa accessori telefonare 790166. 9050 Z

TAVOLE a vela Freyrie vetroresina prezzo eccezionale L. 595.000 Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 9068 Z

TENDA a casetta 4 posti, con veranda, parete apribile, cucina completa di 4 brandine 4 sacchi letto, 4 seggiolini, 1 tavolo, 1 fornello a 2 fuochi, 1 bombola da 2 kg vende a prezzo d'occasione, Tommasini sport via Mazzini 37. 0050257 Z

TENDA 4 posti, con parete posteriore apribile, con 4 brandine, 4 sacchi letto, vende a prezzo d'occasione, Tommasini sport. Via Mazzini 37. 050257 Z

USATO motori Evinrude ottime occasioni motoscafo Silentcraft 450 perfetto Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 9068 Z

VENDESI barca m 5 circa, con vela, motore Seagull, remi, tende sole pioggia, adatta per risalire fiumi e canali, ormeggiata Villaggio del Pescatore. Tel. 209752 ore 20-22. 9058 Z

VENDESI gommone Floating 380 anno 1979, tel. 750131 ore 14-14.30. 9085 Z

VENDO motoscafo Glaston m 5,40 perfetto accessoriato ottimo prezzo. Tel. 794296 ore negozio. 050264 Z

ATI LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25